

2010 ANNUAL REPORT  
DI BANCA FIDEURAM



$$(a+b)^2 = a^2 + 2ab + b^2$$
$$(a-b)^2 = a^2 - 2ab + b^2$$
$$(a^2 - b^2) = (a-b)(a+b)$$

$$M(x,y)dx + N(x,y)dy = 0$$

$$dp [x + \psi(p)] \frac{dp}{dx} =$$

$$y \frac{\partial \ln u}{\partial x} = \frac{\partial N}{\partial x} + \frac{\partial M}{\partial y}$$

$$ay^n + ay^{n+1} + \dots + a_n$$

$$= x\psi(y') + \psi(y)'$$

$$M(x,y)dx + N(x,y)dy$$

$$\frac{dy}{dx} + Pxy - Qxy^2$$

# TEMPO DI VALORE

# Mission

—  
**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

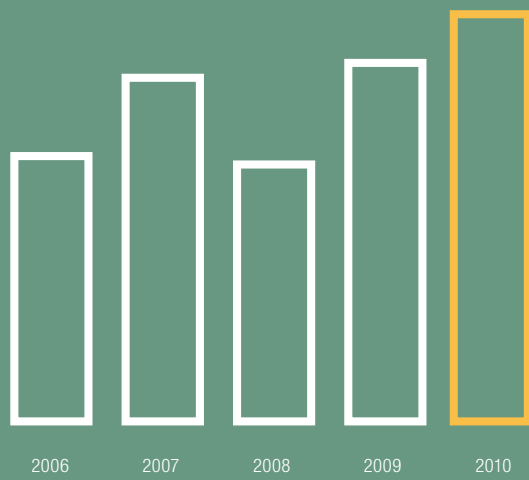
**Offrire** consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.  
—

# Summary

Banca Fideuram in sintesi	5
Relazione sulla Gestione consolidata	15
La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile	43
La Relazione sul Governance societario	83
Prospetti contabili consolidati	91
Attestazione del bilancio consolidato	199
Relazione della Società di Revisione	203
Allegati	207
Glossario	211

4.349

71.591 milioni di euro



25%  
Titoli  
Conti correnti

41%  
Fondi comuni

31.12.2010

19%  
Assicurazioni  
Fondi pensione

15%  
Gestioni  
patrimoniali

Private Banker

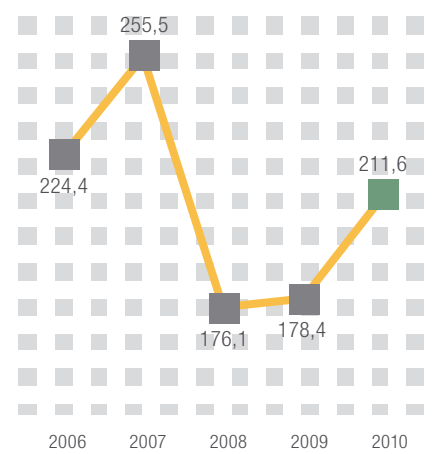
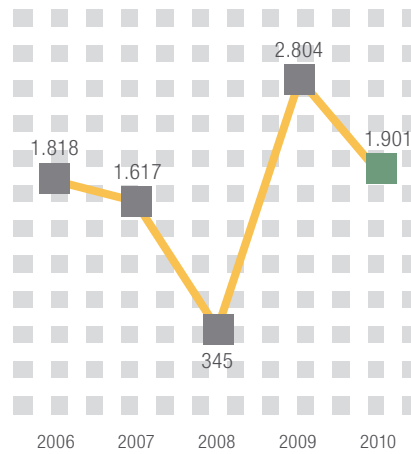
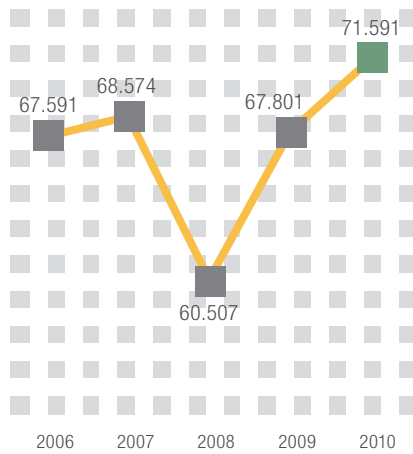
Ripartizione % Assets Under Management

# Highlights |

71.591 milioni di euro

1.901 milioni di euro

211,6 milioni di euro



Assets Under Management

Raccolta netta

Utile netto consolidato

Assets Under Management

**71.591**  
milioni di euro

Commissioni nette consolidate

**538,8**  
milioni di euro



Private Banker

**4.349**

Raccolta netta

**1.901**  
milioni di euro

# Highlights |

Patrimonio netto consolidato

**749,2**  
milioni di euro

ROE

**28,0**%



Cost/Income Ratio

**47,5**%

Utile netto consolidato

**211,6**  
milioni di euro





# BANCA FIDEURAM IN SINTESI



## Principali indicatori di gestione

	2010	2009	2008	2007	2006
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	4.234	2.928	(3.850)	(892)	681
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.901	2.804	345	1.617	1.818
Assets Under Management (milioni di euro)	71.591	67.801	60.507	68.574	67.591
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>					
Private Banker (n.)	4.349	4.292	4.209	4.280	4.216
Dipendenti diretti (n.)	1.475	1.485	1.467	1.461	1.304
Uffici dei Private Banker (n.) (*)	325	352	352	351	350
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	97	97	94
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	211,6	178,4	176,1	255,5	224,4
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	749,2	764,3	513,0	850,3	760,3
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,216	0,182	0,180	0,231	0,232
Dividendo unitario (euro)	0,120	0,104	0,098	0,210	0,209
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
R.O.E. (%)	28,0	27,9	25,8	31,7	30,9
Cost / Income ratio (%)	47,5	53,5	52,6	47,3	49,5
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	18,6	20,5	19,7	15,4	17,6
Utile netto/ Assets Under Management medie (%)	0,30	0,28	0,27	0,37	0,34
E.V.A. (milioni di euro)	177,8	144,8	128,9	202,0	182,2

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: A Short term: A-1 Outlook: Stable

(\*) Il dato include gli uffici collocati all'interno delle filiali bancarie, non include gli uffici personali; gli uffici che contengono più punti operativi sono conteggiati una sola volta.

## Quadro generale sul risparmio gestito

### Consistenze (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2009	2008	2007	2006	2005
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>3.594</b>	<b>3.518</b>	<b>3.635</b>	<b>3.588</b>	<b>3.464</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	902	841	1.024	1.106	1.110
- Fondi comuni	248	245	349	391	417
- Gestioni patrimoniali	447	414	523	548	513
- Riserve tecniche Vita (*)	381	339	362	371	355
- Fondi pensione (*)	49	41	39	37	35
- Rettifiche	(223)	(198)	(249)	(241)	(210)
<b>% RG su AFF</b>	<b>25%</b>	<b>24%</b>	<b>28%</b>	<b>31%</b>	<b>32%</b>

### Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	69	80	97	110	157
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>69</b>	<b>80</b>	<b>97</b>	<b>110</b>	<b>157</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	18	(150)	(137)	(9)	68
- Fondi comuni	(7)	(80)	(51)	(39)	(4)
- Gestioni patrimoniali	7	(94)	(24)	27	35
- Riserve tecniche Vita (*)	42	(23)	(9)	16	42
- Fondi pensione (*)	8	1	4	3	4
- Rettifiche	(32)	46	(57)	(16)	(9)
<b>% RG su AFF</b>	<b>26%</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>43%</b>

n.s.: non significativo

(\*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2009 sono stimati.

## Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

## Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

## Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente

## Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

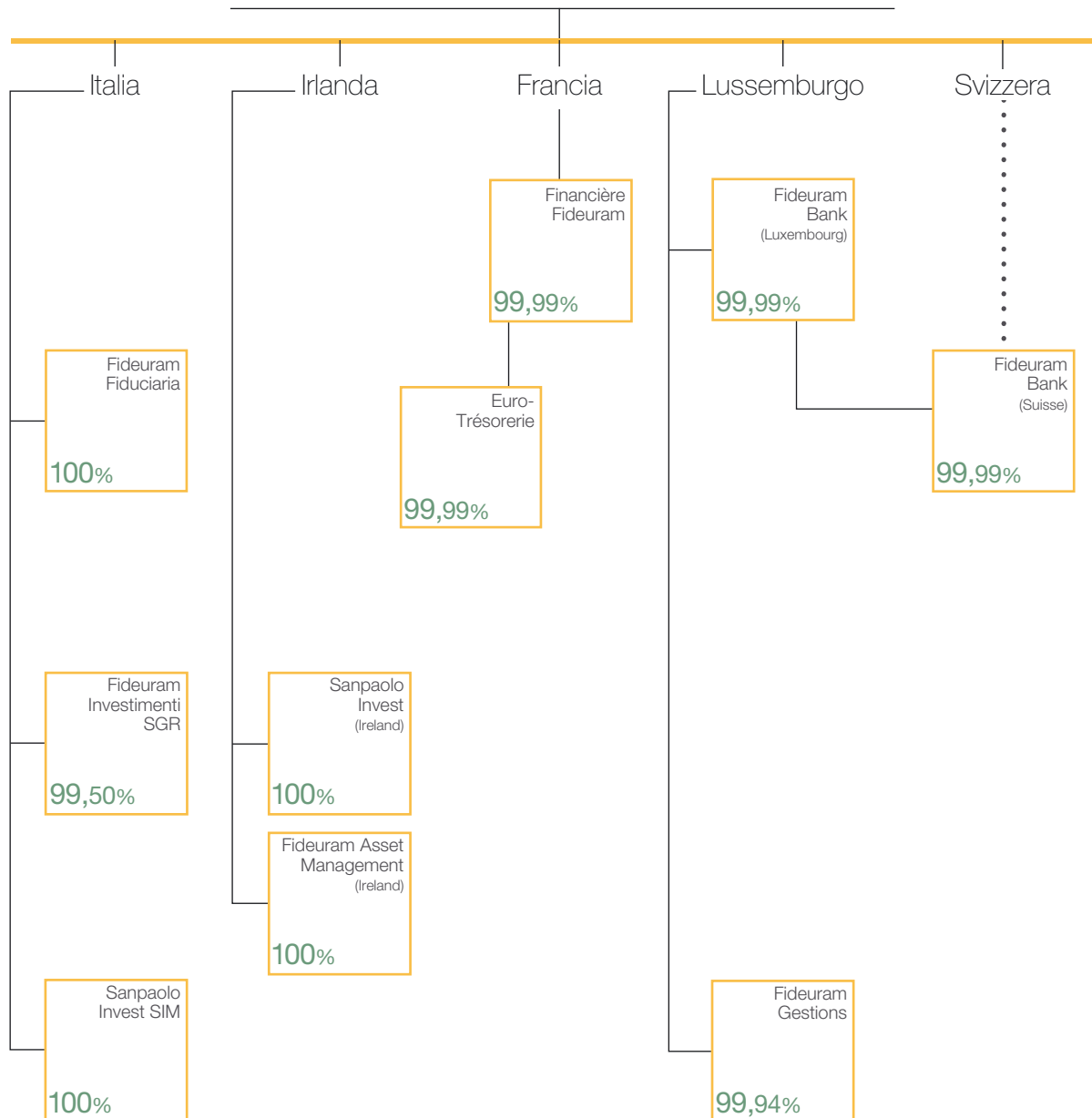
Paolo Bacciga
---------------

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.
------------------------------



# Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto  
..... Controllo Indiretto

# TEMPO DI VALORE

## Scenario

Si è chiuso un triennio estremamente complesso a livello di sistema economico mondiale.

A partire dalla seconda metà del 2008 abbiamo assistito alla più grave crisi finanziaria dell'era moderna. In alcuni momenti è sembrato che l'intero sistema economico finanziario dei paesi sviluppati dovesse crollare sotto i colpi di una crisi nata da eccessi e liberismi praticati e tollerati nel tempo. Eravamo tutti molto preoccupati, ma anche confidenti nel fatto che il sistema si sarebbe risollevato, grazie anche a importanti interventi a sostegno attuati dai governi nazionali ed enti sovranazionali. Nel contempo un maggior rigore a livello normativo ha posto un freno alle pratiche talvolta spregiudicate - nate dalla ricerca esasperata del profitto - che stavano minando le basi del settore economico finanziario, con pesanti ripercussioni sull'economia reale.

Il 2010, come ci aspettavamo, ha mostrato importanti segnali di ripresa. Il PIL aggregato a livello mondiale è tornato a crescere su livelli importanti, in misura certamente maggiore nelle economie emergenti ma con valori significativi anche nei paesi sviluppati, raggiungendo i livelli pre-crisi. Segnali positivi, quindi, anche se la crescita è ancora in parte frenata da una domanda ancora debole e da livelli di disoccupazione che hanno raggiunto in molti Paesi il livello massimo nell'ultimo decennio. Gli effetti della crisi si fanno ancora sentire, soprattutto in quei paesi dove il peso dell'indebitamento pubblico è rilevante, come Grecia, Portogallo e Irlanda. Luci e ombre, che impongono massima attenzione da parte di tutti.

“ Consulenza evoluta SEI... 21 mila clienti con masse che sfiorano i 9 miliardi. ”

Il 2010 ci ha visti impegnati in azioni volte a sostenere la nostra mission: offrire consulenza finanziaria e previdenziale alle famiglie, nella piena trasparenza e rispetto delle regole.

Abbiamo sviluppato il nostro modello di consulenza base, adeguandolo alla continua evoluzione dei dettami della normativa, e intervenendo sul fronte dell'offerta, ampliandola e innovandola.

In particolare, nel mondo del risparmio gestito, abbiamo rinforzato il modello di architettura aperta guidata, imperniata sui prodotti del Gruppo per quanto riguarda la componente *core* dell'offerta con la ricerca delle migliori esperienze e competenze, in particolare quelle di nicchia, nelle case terze utilizzando anche lo strumento della sub-delega gestionale.

Nell'ambito del risparmio amministrato, oltre a proseguire nel collocamento di emissioni obbligazionarie della controllante Intesa Sanpaolo, abbiamo offerto i nuovi conti correnti Fideuram Plus, che hanno abbinato alla consueta struttura di costi particolarmente contenuta tassi di remunerazione per la clientela particolarmente interessanti. I risultati sono stati eccellenti, circa 6.500 nuovi rapporti ed una raccolta netta di oltre 530 milioni di euro, di cui 240 milioni già confluiti in prodotti di risparmio gestito.

Tutto questo ci ha aiutato nel porre in essere un'azione di revisione dei portafogli dei nostri clienti, con l'obiettivo di riavvicinarli al risparmio gestito e ad un mix equilibrato coerentemente con le prospettive, gli scenari di mercato e con il loro profilo di rischio.

Abbiamo anche continuato a sviluppare il modello di consulenza evoluta SEI, introducendo ulteriori elementi di innovazione.

Questo ci ha consentito di avere a fine anno circa 21 mila clienti con masse che sfiorano i 9 miliardi di euro. Risultati che dimostrano la piena maturità dei clienti disposti a sottoscrivere un servizio a pagamento innovativo e unico che coniuga completezza di informazioni e semplicità di esposizione.





### Il Gruppo Banca Fideuram è quindi cresciuto:

- le reti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno realizzato una raccolta netta di 1,9 miliardi di euro; la raccolta netta in prodotti di risparmio gestito è stata di 4,2 miliardi di euro;
- gli Asset Under Management hanno raggiunto i 71,6 miliardi di euro, di cui 53,5 miliardi di euro (74% del totale) relativi al comparto del risparmio gestito;
- la clientela Private è cresciuta, sia per numerosità (oltre 23 mila clienti a fine 2010) sia per AuM complessive affidate (31,2 miliardi di euro);
- l'utile netto è pari a 211,6 milioni di euro;
- il ROE si è attestato al 28% e il Core Tier 1 Ratio consolidato è pari a circa il 14,2%.

## Continuiamo ad investire

Il 2010 ha visto l'avvio di numerose iniziative strategiche.

È giunto a compimento il processo di costituzione della nuova Compagnia Assicurativa Fideuram Vita dedicata in esclusiva ai Private Banker. Il piano di sviluppo di nuovi prodotti e servizi è iniziato: è stato già lanciato un prodotto di Ramo I, e nella prima parte del 2011 verrà commercializzato un nuovo prodotto di Ramo III innovativo per caratteristiche di composizione e flessibilità.

Nel campo dello sviluppo della Rete è stato lanciato in collaborazione con Il Sole 24 Ore e l'Università di Tor Vergata a Roma, il primo master in consulenza finanziaria "Essere Fideuram, Essere Consulente". Abbiamo investito nel capitale umano e nello sviluppo della cultura finanziaria consapevole sia del ruolo sociale che questa professione ricopre sia dello sbocco professionale di giovani brillanti.

Abbiamo lanciato il progetto "Fideuram Mobile Solution". Un progetto che ha l'obiettivo di rivoluzionare il modo di operare dei nostri Private Banker, utilizzando le tecnologie e gli strumenti informatici più avanzati.

Vogliamo dare ancor più valore al tempo, dedicando più tempo alla relazione con la clientela.

Verranno razionalizzati e ampliati gli strumenti oggi a disposizione della Rete su diverse piattaforme integrate che vanno dalla proposta alla esecuzione degli ordini, affiancando alla firma olografa anche la possibilità di firma elettronica da parte del cliente.

## DAL VALORE AL TEMPO... AL TEMPO DI VALORE

Banca Fideuram si presenta sul mercato come benchmark di riferimento per la consulenza finanziaria alle famiglie, e come polo di aggregazione non solo nei confronti di singoli professionisti del settore, ma anche di intere realtà aziendali.

### Vogliamo crescere

A fine dicembre 2010 abbiamo firmato una proposta di acquisizione di Banca Sara.

Siamo sempre più una grande realtà bancaria, che si confronta a pieno diritto con i maggiori istituti di credito del Paese.

Siamo un punto di riferimento per le più grandi case di investimento del mondo, che guardano a noi come leader, e con le quali sviluppiamo importanti rapporti di collaborazione, spesso in esclusiva sul mercato italiano.

Crediamo nei nostri valori, nel nostro modello di servizio, nel valore del capitale umano dei nostri Private Banker, del management e dei dipendenti.

Vogliamo dare valore ai nostri clienti ed azionisti.

Ci richiedono, come in un buon orologio di avere prontezza, precisione, sensibilità e relazione.

Per Fideuram è ora "tempo di valore."

“ Fideuram Mobile Solution... vogliamo dare ancora più valore al tempo. ”

“ Per Fideuram è ora tempo di valore. ”

MATTEO COLAFRANCESCO





# Indice

## Relazione sulla Gestione consolidata

■ **Prospetti contabili riclassificati** 16  
Stato patrimoniale consolidato riclassificato  
Conto economico consolidato riclassificato

■ **Principali risultati e strategie** 18  
Lo scenario economico  
I risultati consolidati in sintesi  
Il posizionamento competitivo del Gruppo

■ **I risultati operativi** 21  
Le masse e la raccolta

■ **I risultati economici e patrimoniali** 23  
L'analisi del conto economico  
La gestione dell'attivo e del passivo  
Il patrimonio netto  
I risultati per settore di attività  
Le attività estere

■ **Le Risorse Umane, i prodotti e i servizi** 35  
Le Risorse Umane  
I Prodotti e le attività di ricerca e sviluppo  
L'Organizzazione e i sistemi informativi

■ **Le ulteriori informazioni** 38  
Il Controllo interno  
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2010 e la prevedibile evoluzione della gestione

## La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile

■ **Principi di Redazione** 44  
■ **L'identità del Gruppo** 45  
■ **La Relazione Sociale** 47

I clienti  
I Private Banker  
Il personale dipendente  
I fornitori  
La collettività  
L'ambiente  
Il sistema finanziario e le altre istituzioni  
Altri eventi

■ **La distribuzione del Valore** 80

La Relazione sul Governo Societario 84

## Prospetti contabili consolidati

■ **Stato patrimoniale consolidato** 92  
■ **Conto economico consolidato** 94  
■ **Prospetto della redditività consolidata complessiva** 95  
■ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato** 96  
■ **Rendiconto finanziario consolidato** 98  
■ **Nota integrativa consolidata** 99

Attestazione del bilancio consolidato 201

Relazione della Società di Revisione 204

Allegati  
■ **Prospetti di raccordo** 208

Glossario 212

Dove siamo 220  
Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest



# RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



*Relazione*

# PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	46,9	77,2	(30,3)	-39,2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.045,4	3.133,7	(88,3)	-2,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,2	605,5	2,7	0,4
Crediti verso banche	2.098,3	3.698,9	(1.600,6)	-43,3
Crediti verso clientela	2.788,7	2.014,8	773,9	38,4
Derivati di copertura	2,5	0,2	2,3	n.s.
Partecipazioni	77,0	0,2	76,8	n.s.
Attività materiali	33,4	31,5	1,9	6,0
Attività immateriali	21,2	23,2	(2,0)	-8,6
Attività fiscali	207,7	161,3	46,4	28,8
Altre attività	626,6	576,8	49,8	8,6
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>	<b>(767,4)</b>	<b>-7,4</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	409,7	607,8	(198,1)	-32,6
Debiti verso clientela	7.151,9	7.736,6	(584,7)	-7,6
Passività finanziarie di negoziazione	42,6	39,5	3,1	7,8
Derivati di copertura	358,7	276,0	82,7	30,0
Passività fiscali	49,1	66,3	(17,2)	-25,9
Altre voci del passivo	455,7	522,1	(66,4)	-12,7
Fondi per rischi e oneri	338,9	310,5	28,4	9,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	0,2	(0,1)	-50,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	749,2	764,3	(15,1)	-2,0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>	<b>(767,4)</b>	<b>-7,4</b>

n.s.: non significativo

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2010	2009	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	119,7	157,6	(37,9)	-24,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	21,6	15,3	6,3	41,2
Commissioni nette	538,8	441,5	97,3	22,0
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>680,1</b>	<b>614,4</b>	<b>65,7</b>	<b>10,7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1,4)	(0,1)	(1,3)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>678,7</b>	<b>614,3</b>	<b>64,4</b>	<b>10,5</b>
Spese per il personale	(126,6)	(125,9)	(0,7)	0,6
Altre spese amministrative	(180,8)	(184,2)	3,4	-1,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16,3)	(16,1)	(0,2)	1,2
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(323,7)</b>	<b>(326,2)</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,8</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(52,9)	(43,1)	(9,8)	22,7
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,9	-	0,9	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(5,1)	5,1	-100,0
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>303,0</b>	<b>239,9</b>	<b>63,1</b>	<b>26,3</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(71,7)	(57,7)	(14,0)	24,3
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	0,1	-100,0
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>231,3</b>	<b>182,1</b>	<b>49,2</b>	<b>27,0</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(19,7)	(3,7)	(16,0)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>211,6</b>	<b>178,4</b>	<b>33,2</b>	<b>18,6</b>

n.s.: non significativo

# PRINCIPALI RISULTATI E STRATEGIE

## LO SCENARIO ECONOMICO

Nel 2010 è proseguita la fase di ripresa dell'economia mondiale iniziata verso la metà dell'anno precedente. Il processo di crescita ha confermato un significativo divario tra le economie emergenti, in cui si sono manifestate pressioni al rialzo sui prezzi, e le economie sviluppate, caratterizzate da ritmi di crescita più modesti che hanno determinato, soprattutto negli U.S.A., l'adozione di ulteriori misure non convenzionali di espansione monetaria. Il 2010 è stato anche caratterizzato dall'inasprimento della crisi del debito pubblico nell'area euro che, partita dalla Grecia a fine 2009, si è successivamente estesa alle altre economie periferiche (Irlanda, Portogallo e Spagna).

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL si è attestata intorno al 3%, grazie ad un ampio contributo positivo della ricostituzione delle scorte e alla ripresa degli investimenti (escluso il comparto residenziale ancora in forte contrazione), mentre i consumi, rimasti piuttosto dimessi per quasi tutto l'anno, hanno mostrato un'accelerazione nell'ultimo trimestre. La creazione di nuovi posti di lavoro è rimasta molto contenuta e il tasso di disoccupazione non si è mai ridotto in misura significativa rispetto al massimo del 10,1% raggiunto alla fine del 2009. L'elevato grado di sottoutilizzo delle risorse si è riflesso in una marcata contrazione dell'inflazione: in particolare, l'inflazione *core* che esclude le componenti alimentari ed energetiche è passata dall'1,8% a fine 2009 ad un minimo storico dello 0,6% nel mese di ottobre 2010. I mercati nel corso dell'estate hanno iniziato a temere un ritorno alla recessione. In questo scenario la Federal Reserve, che a fine marzo aveva completato il massiccio programma di acquisto di titoli del Tesoro e mutui cartolarizzati annunciato all'inizio del 2009, ha deciso di ampliare ulteriormente il proprio attivo per sostenere l'attività economica con un ulteriore acquisto di titoli del Tesoro per 600 miliardi di dollari (il cosiddetto "Quantitative Easing 2") da completare entro la metà del 2011. Questa decisione è stata ufficialmente adottata nella riunione del FOMC del 3 novembre ma i mercati hanno iniziato a scontarla già dalla fine di agosto. Nei mesi finali dell'anno i timori di un significativo rallentamento della crescita si sono ampiamente dissolti e l'economia è tornata a crescere su ritmi sostenuti.

Nell'**area euro** la risposta delle autorità alla crisi fiscale in Grecia è stata inizialmente confusa ed incerta determinando, nella prima parte dell'anno, un indebolimento dell'euro che ha perso quasi il 20% contro il dollaro. A partire da maggio le autorità hanno reagito con decisione: è stato predisposto, congiuntamente al Fondo Monetario Internazionale, un pacchetto di prestiti bilaterali di 110 miliardi di euro alla Grecia, che ha accettato un duro processo di risanamento e anche gli altri Paesi periferici hanno varato manovre restrittive straordinarie. Sempre a maggio è stato istituito un Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria dotato di 440 miliardi di euro (che potranno aumentare fino a 750 miliardi con la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale). Infine, è stata coinvolta anche la Banca Centrale Europea che ha assunto la storica decisione di acquistare direttamente i titoli di stato dei paesi membri sul mercato secondario per stabilizzare le tensioni sui mercati.

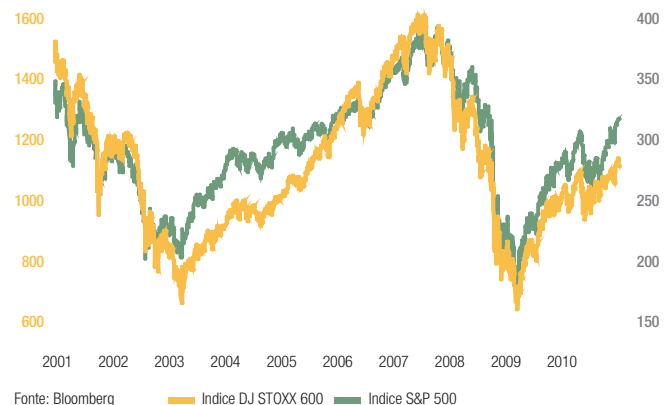
A dispetto della crisi del debito l'economia dell'area, sostenuta sia da un euro debole sia dalla ripresa vigorosa delle economie emergenti, è

comunque cresciuta su buoni ritmi nel corso del 2010 (intorno all'1,7%). Le pressioni sui prezzi si sono rivelate modeste per quasi tutto l'anno e solo a dicembre l'inflazione è salita sopra il 2% a causa del rialzo dei prezzi di energia, alimentari e beni amministrati che risentono delle manovre restrittive dei governi (l'inflazione *core*, che esclude alimentari ed energia, è rimasta ferma intorno all'1%). La crisi del debito si è riacutizzata nei mesi finali dell'anno, con nuove tensioni sul mercato dei titoli di stato dell'Irlanda ed ha contagiato anche i titoli di Portogallo e Spagna. Di fronte all'inasprimento della crisi finanziaria delle proprie banche, il governo irlandese ha chiesto di attivare il Fondo Europeo di Stabilità ed è stato previsto un pacchetto di aiuti, che vede anche la partecipazione del FMI, per 85 miliardi di euro. La Banca Centrale Europea ha costantemente sostenuto la liquidità sul mercato interbancario rinnovando le aste ad aggiudicazione illimitata per tutto l'anno.

In **Asia** l'economia ha continuato a crescere su ritmi elevati ma si sono registrate tensioni inflazionistiche che hanno portato all'adozione di politiche monetarie restrittive anche se molto caute. La Cina, in particolare, ha registrato un ritmo di crescita del 10% ma l'enorme quantità di credito concesso dal settore bancario ha alimentato le pressioni sui prezzi, con il tasso d'inflazione che ha raggiunto il 5% a fine anno ed ha creato tensioni sul mercato delle case. Nella parte finale dell'anno la banca centrale ha quindi deciso di intervenire con due rialzi dei tassi d'interesse, mentre l'apprezzamento della valuta è rimasto contenuto nonostante la decisione a metà di giugno di voler riprendere la riforma del tasso di cambio eliminando il cambio fisso con il dollaro. La crescita è stata abbastanza sostenuta anche in Giappone, grazie al traino della domanda estera e ad alcuni interventi di stimolo fiscale decisi dal governo a favore dei consumi privati. Le condizioni di deflazione sono però proseguite per l'intero anno nonostante una politica più espansiva da parte della Bank of Japan.

Nonostante i problemi dell'area euro, i mercati azionari hanno registrato performance positive (del 12,8% e dell'8,6% rispettivamente per gli indici S&P500 negli USA e STOXX-600 in Europa), realizzate peraltro con un forte rally a partire dalla fine di agosto, quando hanno iniziato a svanire i timori di un forte rallentamento della crescita negli U.S.A. e la politica monetaria della Federal Reserve è divenuta ancora più espansiva. Lo scenario di crescita favorevole si è riflesso nella parte finale dell'anno anche in un notevole aumento dei tassi d'interesse a lunga scadenza sia negli U.S.A. sia in Europa che però non ha compensato la forte discesa dei rendimenti registrata nella prima parte dell'anno: i tassi sui titoli governativi decennali negli U.S.A. e in Germania hanno infatti chiuso il 2010 con circa 40-50 punti base sotto il livello di inizio anno.

### Andamento dei mercati azionari



## Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

— USA — Area Euro

## I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In tale contesto il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso il 2010 con un **utile netto consolidato** di €211,6 milioni, in crescita di €33,2 milioni (+18,6%) rispetto al 2009 (€178,4 milioni). Al netto delle componenti non ricorrenti, che includono principalmente il costo straordinario di €18 milioni relativo alla definizione di una controversia fiscale per gli esercizi 2005 e 2006, l'utile è risultato pari a €231,3 milioni in aumento di €49,2 milioni (+27%) rispetto allo scorso anno.

Il **R.O.E.** è risultato pari al 28% (in linea con il 27,9% di fine 2009).

Il miglioramento dell'utile lordo rispetto allo scorso esercizio è da attribuire principalmente alla forte crescita del margine commissionale (+€97,3 milioni), in parte compensato dalla flessione del margine di interesse (-€37,9 milioni) e dalla crescita degli accantonamenti (+€9,8 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 47,5%, in netto miglioramento rispetto al 53,5% rilevato nel 2009.

Al 31 dicembre 2010 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.349, a fronte di 4.292 professionisti al 31 dicembre 2009.

Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.475 dipendenti a fronte di 1.485 unità al 31 dicembre 2009.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 325 unità (di cui 127 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 dicembre 2010 ammontava a circa 611 mila a fronte di 626 mila al 31 dicembre 2009. L'analisi delle variazioni intervenute per segmento di clientela evidenzia che la riduzione è interamente attribuibile a clienti marginali del segmento Mass Market mentre, per tutti gli altri segmenti di clientela (Private e Affluent), si è registrato un trend in crescita (+7 mila rispetto a dicembre 2009). Conseguentemente le masse per cliente sono

aumentate di circa l'8%, passando da €108 migliaia al 31 dicembre 2009 a €117 migliaia di fine 2010.

I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 240 mila, sono aumentati di 16 mila unità rispetto al 31 dicembre 2009. Al 31 dicembre 2010 il numero dei conti correnti accessi alla clientela era pari a 413 mila (+4 mila rispetto al 31 dicembre 2009). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta SEI ammontano a fine 2010 a circa 21.000 unità, corrispondenti a circa €9 miliardi di masse amministrare.

## IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO

Banca Fideuram è leader in Italia nella produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale e vanta un'esperienza di oltre 40 anni in tale settore.

L'attività del Gruppo ha ad oggetto l'offerta di servizi di consulenza finanziaria e la produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Con particolare riferimento ai servizi di consulenza finanziaria, il Gruppo assiste la propria clientela nella gestione consapevole del proprio patrimonio, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio di ciascun cliente. Con tale attività, svolta tramite professionisti affermati appartenenti alle reti dei Private Banker, il Gruppo mira ad instaurare e consolidare nel tempo un rapporto riservato e di fiducia con la clientela.

I principali elementi distintivi del Gruppo possono essere rappresentati come segue:

- Modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente (Modello di "Banca Rete"), sostenuta dalla completezza dell'offerta di prodotti e servizi del Gruppo a cui si aggiunge una rete di 97 filiali bancarie dedicate, dislocate su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in maniera determinante alla fidelizzazione della clientela.
- Gruppo integrato di società italiane ed estere per assicurare la disponibilità di servizi, prodotti e competenze su un'ampia gamma di offerta. Tale integrazione internazionale, basata su un principio di specializzazione in base al quale ogni azienda ha le proprie specifiche competenze professionali, dà la possibilità di operare con un'ampia gamma di prodotti per cogliere in maniera tempestiva le opportunità di mercato.
- Modello di servizio basato sulla consulenza. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un servizio di consulenza finanziaria oggetto di specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:
  - Consulenza Base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in una consulenza personalizzata circa gli investimenti del cliente;
  - Consulenza Evoluta SEI: fornita a fronte di sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento di commissioni, consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

- Segmentazione della clientela con concentrazione sul Private. Forte focus sulla clientela di alto profilo (circa il 44% degli AUM su clientela Private<sup>1</sup> in continua crescita), segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc ("service line private") ed un'offerta di prodotti e servizi dedicati.
- Modello di architettura aperta che prevede l'offerta di prodotti di terzi, ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo ed in via complementare alla stessa per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, tramite collaborazioni con primarie case d'investimento.
- Due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano, sia dai clienti sia dai Private Banker.
- Elevata profittabilità (es. ROE ai più elevati livelli di mercato), facendo leva sulle economie di scala legate a masse medie per Private Banker ai massimi livelli di mercato (oltre €16 milioni per Private Banker, più del doppio rispetto alla media di mercato) e sulle economie di scopo derivanti dalla presenza consolidata basata su oltre 40 anni di esperienza nel settore.
- Capacità delle reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. A tale proposito si evidenzia che il 16 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato l'operazione di acquisizione da Sara Assicurazioni del 100% delle azioni di Banca Sara. L'acquisizione di Banca Sara permetterà di rafforzare la leadership di mercato del Gruppo attraverso l'incremento delle masse in gestione e della quota di mercato. Il perfezionamento dell'operazione avverrà nel corso del 2011 subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni rispetto alle quali, ad oggi, non vi sono notizie di cause ostative.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 30,3% di quota di mercato al 31 dicembre 2010 (pari a circa €71,6 miliardi). Nel 2010, inoltre, si è posizionato al primo posto per Raccolta Netta Gestita (€4,2 miliardi, Fonte Assoreti) e al secondo posto per Raccolta Netta Totale (€1,9 miliardi, Fonte Assoreti).

La tabella sottostante riporta la ripartizione degli AUM nell'anno 2010.

## Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

Società	AUM	% su totale AUM
Banca Fideuram	71,6	30,3%
Banca Mediolanum	37,4	15,8%
Finecobank	28,4	12,0%
Allianz Bank	24,2	10,3%
Gruppo Banca Generali	23,6	10,0%
Gruppo Azimut	16,4	6,9%
Finanza e Futuro	9,1	3,9%
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,0	2,5%
UBI Banca Private Investment	5,9	2,5%
Credem	3,4	1,4%
Banca Network Investimenti	3,1	1,3%
Banca Sara	2,8	1,2%

Fonte: Assoreti

1. Clientela Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

La tabella sottostante riporta la ripartizione della Raccolta Netta nell'anno 2010.

## Raccolta Netta 2010

(miliardi di euro)

Società	Raccolta Netta Totale	% sul totale Raccolta Netta
Banca Mediolanum	3,36	27,4%
Banca Fideuram	1,90	15,5%
Gruppo Banca Generali	1,27	10,3%
Finecobank	1,14	9,3%
Allianz Bank	1,09	8,9%
Gruppo Azimut	0,96	7,8%
Finanza e Futuro	0,62	5,1%
Banca Monte dei Paschi di Siena	0,60	4,9%
UBI Banca Private Investment	0,36	2,9%
Banca Sara	0,35	2,8%
Banca IPIBI Financial Advisory	0,32	2,6%
Credem	0,29	2,4%
Altri	0,01	0,1%
<b>Totale</b>	<b>12,27</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al terzo posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a €36,1 miliardi, con una quota di mercato dell'8% al 31 dicembre 2010 (Fonte Assogestioni).

## Mercato Asset Management nel 2010

(miliardi di euro)

Società	Masse di Asset Management in fondi comuni	% sul totale masse Asset Management in fondi comuni
Eurizon Capital	78,4	17,3%
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	66,0	14,6%
Banca Fideuram	36,1	8,0%
Gruppo UBI Banca	21,0	4,6%
Gruppo Mediolanum	20,1	4,4%
Gruppo Bipiemme	15,9	3,5%
Arca	15,8	3,5%
Gruppo BNP Paribas	15,6	3,4%
Prima	15,3	3,4%
Gruppo Generali	14,7	3,3%
Gruppo Azimut	14,1	3,1%
Altri	139,5	30,9%
<b>Totale</b>	<b>452,5</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Assogestioni



# I RISULTATI OPERATIVI

## LE MASSE E LA RACCOLTA

Al 31 dicembre 2010 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €71,6 miliardi, in crescita di €3,8 miliardi (+5,6%) rispetto al 31 dicembre 2009. A tale risultato hanno contribuito in pari misura sia l'andamento positivo della raccolta netta (+€1,9 miliardi) sia la performance dei patrimoni (+€1,9 miliardi).

### Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
Fondi comuni	29.267	23.210	6.057	26,1
Gestioni patrimoniali	10.454	10.373	81	0,8
Assicurazioni vita	13.322	13.038	284	2,2
<i>di cui: Unit linked Fideuram Vita/EurizonVita</i>	<i>9.544</i>	<i>9.987</i>	<i>(443)</i>	<i>-4,4</i>
Fondi pensione	457	413	44	10,7
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>53.500</b>	<b>47.034</b>	<b>6.466</b>	<b>13,7</b>
<b>Totale risparmio non gestito</b>	<b>18.091</b>	<b>20.767</b>	<b>(2.676)</b>	<b>-12,9</b>
<i>di cui: Titoli</i>	<i>13.635</i>	<i>15.478</i>	<i>(1.843)</i>	<i>-11,9</i>
<b>Totale AUM</b>	<b>71.591</b>	<b>67.801</b>	<b>3.790</b>	<b>5,6</b>

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito, che ha registrato una crescita significativa soprattutto nel comparto dei fondi comuni, si sia posizionata a €53,5 miliardi a fronte di €47 miliardi di fine 2009 (+13,7%). Il significativo recupero del risparmio gestito, che costituisce il 74,7% delle masse totali a fronte del 69,4% di fine 2009, è stato in larga parte determinato dall'azione svolta dalle Reti di vendita che hanno effettuato un ribilanciamento dei portafogli, per renderli più coerenti con il profilo di rischio/rendimento dichiarato dai clienti.

La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €18,1 miliardi e ha mostrato una flessione di €2,7 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009 (-12,9%).

Il graduale riposizionamento dei patrimoni dei clienti verso i prodotti di risparmio gestito, iniziato nella seconda parte del 2009 e tuttora in corso, ha la finalità di consentire alla clientela di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari.

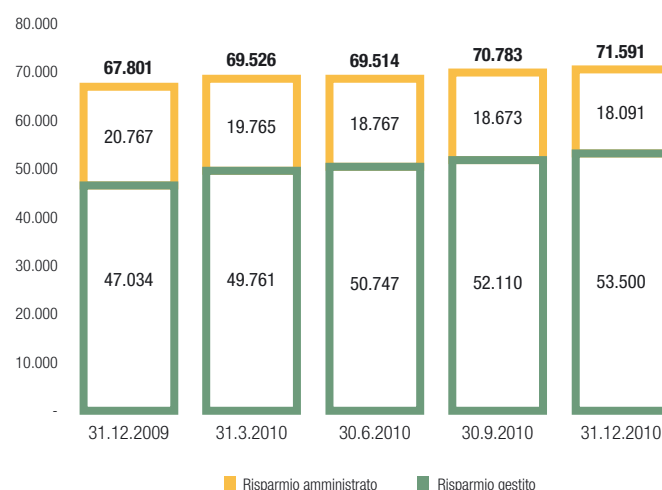
L'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) al 31 dicembre 2010 evidenzia la crescita degli investimenti con profilo di rischio meno conservativo: sono infatti aumentati dal 41% al 46% gli investimenti con contenuto azionario, flessibile e bilanciato a

fronte di una riduzione degli investimenti obbligazionari e monetari (54% al 31 dicembre 2010 a fronte del 59% di fine 2009).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

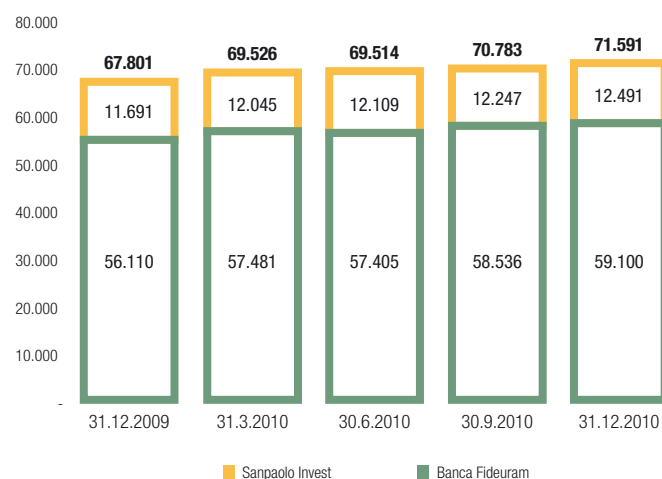
### Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



### Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



La raccolta netta del 2010 è risultata pari a €1,9 miliardi ed ha registrato una flessione di €903 milioni (-32,2%) rispetto al saldo dello scorso esercizio (€2,8 miliardi) che, peraltro, era composto in larga parte dai capitali acquisiti con il rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ai sensi dell'art. 13 bis del D.L. n. 78/2009 (scudo fiscale ter). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè degli impatti dello scudo fiscale, evidenzia come la raccolta netta del 2010, pari a €1,5 miliardi, ha registrato una forte crescita rispetto al saldo di €0,7 miliardi conseguito nel 2009 (+119%). La scomposizione per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito si sia attestata a €4,2 miliardi a fronte di €2,9 miliardi del 2009 (+€1,3 miliardi) soprattutto grazie all'ottimo risultato conseguito nel comparto dei fondi comuni (+€1,6 miliardi di nuova raccolta). La componente di risparmio amministrato, soprattutto in conseguenza della riallocazione dei patrimoni della clientela verso prodotti del risparmio gestito, ha registrato un saldo negativo di €2,3 miliardi a fronte di un saldo negativo di €124 milioni al 31 dicembre 2009.

## Raccolta netta

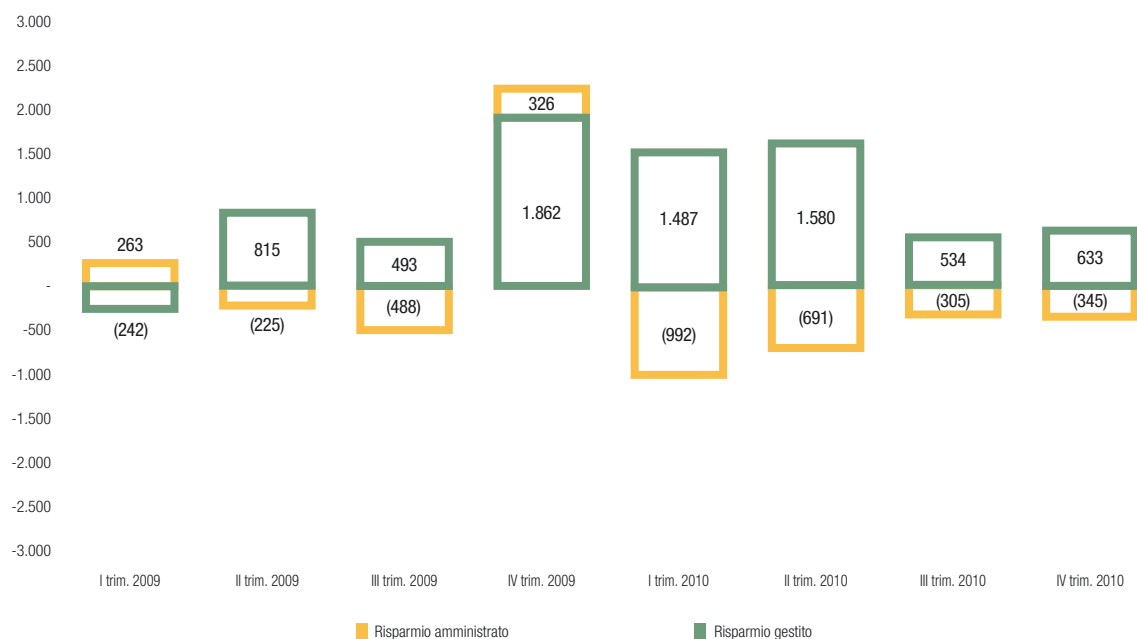
(milioni di euro)

	2010	2009	variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	4.549	2.997	1.552	51,8
Gestioni patrimoniali	(368)	30	(398)	n.s.
Assicurazioni vita	11	(137)	148	n.s.
<i>di cui: Unit linked Fideuram Vita/ EurizonVita</i>	<i>(638)</i>	<i>(416)</i>	<i>(222)</i>	<i>53,4</i>
Fondi pensione	42	38	4	10,5
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>4.234</b>	<b>2.928</b>	<b>1.306</b>	<b>44,6</b>
<b>Totale risparmio non gestito</b>	<b>(2.333)</b>	<b>(124)</b>	<b>(2.209)</b>	<b>n.s.</b>
<i>di cui: Titoli</i>	<i>(1.549)</i>	<i>(1.065)</i>	<i>(484)</i>	<i>45,4</i>
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>1.901</b>	<b>2.804</b>	<b>(903)</b>	<b>-32,2</b>

n.s.: non significativo

## Trend raccolta netta

(milioni di euro)



# I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

## L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

L'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo nel 2010 è risultato pari a €211,6 milioni, in crescita del 18,6% (+€33,2 milioni) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€178,4 milioni).

In sintesi esso risulta così formato:

(milioni di euro)

	2010	2009	variazione assoluta	%
Margine di interesse	119,7	157,6	(37,9)	-24,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	21,6	15,3	6,3	41,2
Commissioni nette	538,8	441,5	97,3	22,0
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>680,1</b>	<b>614,4</b>	<b>65,7</b>	<b>10,7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(1,4)	(0,1)	(1,3)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>678,7</b>	<b>614,3</b>	<b>64,4</b>	<b>10,5</b>
Spese per il personale	(126,6)	(125,9)	(0,7)	0,6
Altre spese amministrative	(180,8)	(184,2)	3,4	-1,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16,3)	(16,1)	(0,2)	1,2
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(323,7)</b>	<b>(326,2)</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,8</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(52,9)	(43,1)	(9,8)	22,7
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,9	-	0,9	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(5,1)	5,1	-100,0
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>303,0</b>	<b>239,9</b>	<b>63,1</b>	<b>26,3</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(71,7)	(57,7)	(14,0)	24,3
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	0,1	-100,0
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>231,3</b>	<b>182,1</b>	<b>49,2</b>	<b>27,0</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(19,7)	(3,7)	(16,0)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>211,6</b>	<b>178,4</b>	<b>33,2</b>	<b>18,6</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2010				2009				
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	Media Trimestri
Margine di interesse	32,1	31,0	29,1	27,5	33,0	39,2	42,1	43,3	39,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2,2)	2,0	4,8	17,0	5,0	0,6	(2,1)	11,8	3,8
Commissioni nette	146,0	134,9	125,5	132,4	134,4	106,9	102,8	97,4	110,4
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>175,9</b>	<b>167,9</b>	<b>159,4</b>	<b>176,9</b>	<b>172,4</b>	<b>146,7</b>	<b>142,8</b>	<b>152,5</b>	<b>153,6</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1,0)	(0,4)	-	-	(0,5)	0,2	(0,1)	0,3	-
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>174,9</b>	<b>167,5</b>	<b>159,4</b>	<b>176,9</b>	<b>171,9</b>	<b>146,9</b>	<b>142,7</b>	<b>152,8</b>	<b>153,6</b>
Spese per il personale	(31,7)	(31,6)	(31,5)	(31,8)	(32,2)	(32,1)	(31,4)	(30,2)	(31,5)
Altre spese amministrative	(50,6)	(42,4)	(44,4)	(43,4)	(46,9)	(48,0)	(44,5)	(44,8)	(46,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,3)	(3,7)	(4,1)	(4,2)	(4,3)	(4,0)	(4,2)	(3,6)	(4,0)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(86,6)</b>	<b>(77,7)</b>	<b>(80,0)</b>	<b>(79,4)</b>	<b>(83,4)</b>	<b>(84,1)</b>	<b>(80,1)</b>	<b>(78,6)</b>	<b>(81,6)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(16,9)	(14,2)	(11,1)	(10,7)	(13,6)	(9,7)	(9,1)	(10,7)	(10,8)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1,0)	1,9	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	5,2	(1,5)	(2,0)	(1,7)	(4,6)	(0,7)	0,2	-	(1,3)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>75,6</b>	<b>76,0</b>	<b>66,3</b>	<b>85,1</b>	<b>70,3</b>	<b>52,4</b>	<b>53,7</b>	<b>63,5</b>	<b>59,9</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(18,2)	(16,8)	(15,1)	(21,6)	(20,6)	(10,6)	(12,4)	(14,1)	(14,4)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	0,1	-	(0,1)	-	-	-	-
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>57,3</b>	<b>59,2</b>	<b>51,3</b>	<b>63,5</b>	<b>49,6</b>	<b>41,8</b>	<b>41,3</b>	<b>49,4</b>	<b>45,5</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	1,3	(0,1)	(20,9)	-	(1,8)	(1,2)	(0,2)	(0,5)	(0,9)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>58,6</b>	<b>59,1</b>	<b>30,4</b>	<b>63,5</b>	<b>47,8</b>	<b>40,6</b>	<b>41,1</b>	<b>48,9</b>	<b>44,6</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a €678,7 milioni, è aumentato di €64,4 milioni (+10,5%) rispetto allo scorso anno (€614,3 milioni). Il buon andamento di tale aggregato è attribuibile all'incremento del margine commissionale (+€97,3 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€6,3 milioni), in parte compensato dalla flessione del margine di interesse (-€37,9 milioni) e dalle maggiori rettifiche su crediti (+€1,3 milioni).

### Margine di interesse

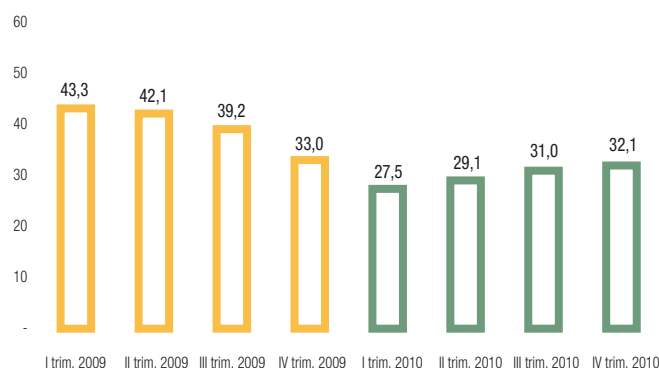
(milioni di euro)

	2010	2009	variazione	
			assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso la clientela	(22,7)	(64,7)	42,0	-64,9
Interessi passivi da debiti verso banche e titoli in circolazione	(3,1)	(9,2)	6,1	-66,3
Interessi attivi da titoli di debito	171,1	200,4	(29,3)	-14,6
Interessi attivi su finanziamenti	34,2	71,7	(37,5)	-52,3
Interessi su derivati di copertura	(59,9)	(40,9)	(19,0)	46,5
Altri interessi netti	0,1	0,3	(0,2)	-66,7
<b>Totale</b>	<b>119,7</b>	<b>157,6</b>	<b>(37,9)</b>	<b>-24,0</b>

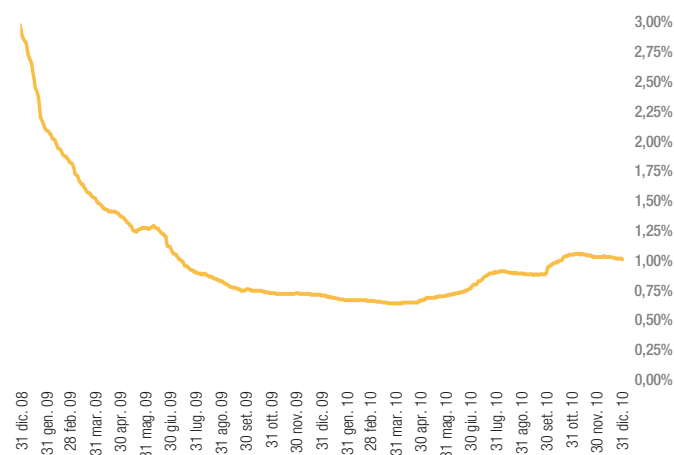
Il margine di interesse, pari a €119,7 milioni, ha mostrato una flessione di €37,9 milioni (-24%) rispetto allo scorso anno. I tassi del mercato interbancario si sono mantenuti su livelli molto bassi per tutto il 2010 riducendo nel periodo il differenziale tra il costo della raccolta e i tassi attivi sugli impieghi. La flessione del margine di interesse è pertanto attribuibile in via principale alla minor redditività media ottenuta sulle attività a breve termine nonché, in misura minore, alla contrazione dei volumi gestiti. Il margine di interesse dello scorso esercizio, peraltro, era risultato particolarmente positivo per via della performance riveniente dalle attività di tesoreria sostenute, tramite opportune politiche di impiego, dallo straordinario premio di liquidità creatosi all'epoca sul mercato interbancario. L'analisi dell'andamento trimestrale mostra, comunque, una crescita progressiva del margine nel corso dell'anno principalmente per effetto degli attivi a tasso variabile.

## Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



## Andamento indice Euribor 3 mesi (2009-2010)



Fonte: Bloomberg

## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

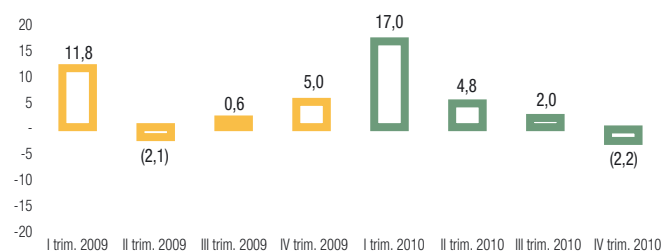
	2010	2009	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	12,7	(3,1)	15,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,0	17,3	(10,3)	-59,5
Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	1,1	0,8	72,7
<b>Totale</b>	<b>21,6</b>	<b>15,3</b>	<b>6,3</b>	<b>41,2</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha registrato un saldo di €21,6 milioni, in crescita di €6,3 milioni (+41,2%) rispetto al 2009. L'andamento positivo è attribuibile alle plusvalenze nette realizzate con la cessione di parte del portafoglio disponibile per la vendita (per oltre €1 miliardo di controvalore nominale) successivamente ricostituito nel corso dell'anno. Le operazioni sono state concentrate nella prima metà del 2010 e hanno riguardato la vendita di alcune posizioni a tasso fisso, prima dell'inversione del

trend dei tassi di interesse. Il buon risultato delle attività disponibili per la vendita è stato in parte compensato dalla flessione del risultato netto dell'attività di negoziazione (-59,5%), quasi interamente giustificata dall'utile straordinario di €9,8 milioni presente nel saldo 2009 e attribuibile alla chiusura anticipata di alcuni contratti derivati.

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	2010	2009	variazione assoluta	%
Commissioni attive	1.025,3	844,1	181,2	21,5
Commissioni passive	486,5	402,6	83,9	20,8
<b>Commissioni nette</b>	<b>538,8</b>	<b>441,5</b>	<b>97,3</b>	<b>22,0</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €538,8 milioni ed hanno mostrato un incremento di €97,3 milioni (+22%) rispetto al saldo di €441,5 milioni registrato nel 2009 sia per effetto della crescita delle masse medie di risparmio gestito, sostenute dalla raccolta netta e da performance di mercato positive, sia per la progressiva variazione dell'asset allocation conseguente al riposizionamento dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito con un profilo di rischio meno conservativo.

## Commissioni nette ricorrenti

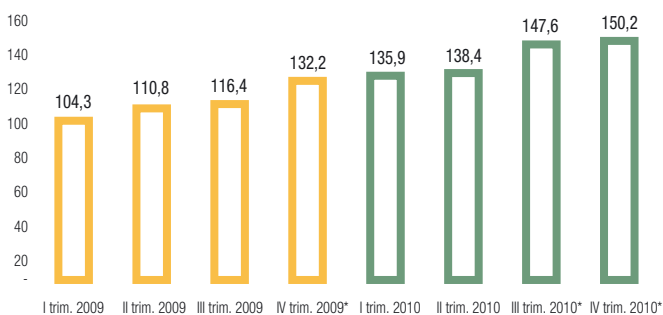
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2010	135,9	138,4	148,1	156,6	579,0
2009	104,3	110,8	116,4	137,2	468,7
<b>Differenza</b>	<b>31,6</b>	<b>27,6</b>	<b>31,7</b>	<b>19,4</b>	<b>110,3</b>

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €579 milioni, sono aumentate di €110,3 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio (+23,5%). Tale risultato è attribuibile in larga parte alla crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), passate da €42,8 miliardi al 31 dicembre 2009 a €50,3 miliardi alla fine del 2010 (+17,5%), nonché alla migliore redditività derivante dal mix di prodotti della clientela. L'andamento trimestrale delle commissioni nette ricorrenti evidenzia un trend sempre crescente nel corso del 2010 ed in forte accelerazione nella seconda parte dell'anno. Per quanto riguarda le commissioni di over performance, nel 2010 sono risultate pari a €6,9 milioni a fronte di €5 milioni a dicembre 2009.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



(\*) Per un confronto su basi omogenee i dati del III e IV trimestre 2010 e del IV trimestre 2009 non includono le commissioni di performance.

## Commissioni nette di front end

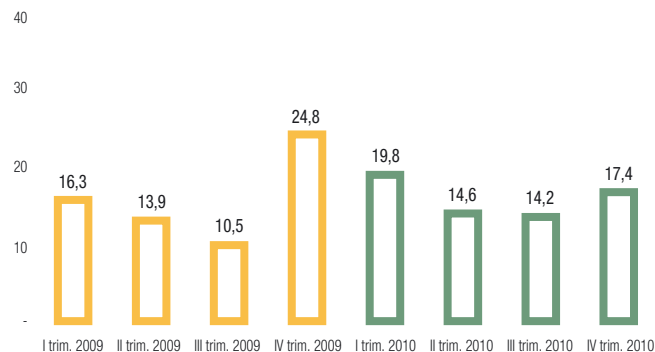
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2010	19,8	14,6	14,2	17,4	66,0
2009	16,3	13,9	10,5	24,8	65,5
<b>Differenza</b>	<b>3,5</b>	<b>0,7</b>	<b>3,7</b>	<b>(7,4)</b>	<b>0,5</b>

Le commissioni nette di front end, pari a €66 milioni, sono aumentate di €0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. Per quanto riguarda l'attività di collocamento titoli, nel corso del 2010 le Reti di Private Banker hanno promosso venti prestiti obbligazionari, per circa €1,7 miliardi di raccolta lorda (€2 miliardi al 31 dicembre 2009). L'analisi in dettaglio evidenzia una crescita delle commissioni nel collocamento di fondi comuni (+€1,8 milioni) in parte compensate dalle flessioni nel comparto titoli.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2010	(23,3)	(27,5)	(27,4)	(28,0)	(106,2)
2009	(23,2)	(21,9)	(20,0)	(27,6)	(92,7)
<b>Differenza</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(5,6)</b>	<b>(7,4)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(13,5)</b>

Le commissioni passive di incentivazione e altre, pari a €106,2 milioni, sono aumentate di €13,5 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (€92,7 milioni) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker in seguito alla buona performance della raccolta netta e della raccolta gestita.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nete per deterioramento di crediti** hanno registrato un saldo di €1,4 milioni, in aumento di €1,3 milioni rispetto al saldo del 2009 (€0,1 milioni) in larga parte per rettifiche di portafoglio; la voce è composta da rettifiche di valore per €3,1 milioni e da riprese di valore per €1,7 milioni.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2010	2009	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	126,6	125,9	0,7	0,6
Altre spese amministrative	180,8	184,2	(3,4)	-1,8
Rettifiche di valore nete su attività materiali e immateriali	16,3	16,1	0,2	1,2
<b>Totale</b>	<b>323,7</b>	<b>326,2</b>	<b>(2,5)</b>	<b>-0,8</b>

Le **spese di funzionamento**, pari a €323,7 milioni, hanno registrato una flessione di €2,5 milioni (-0,8%) rispetto all'analogo periodo del 2009 (€326,2 milioni).

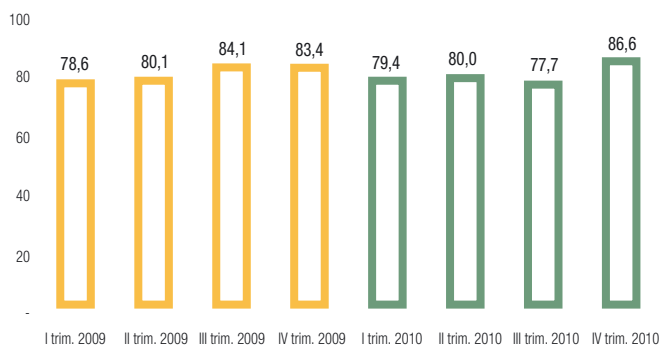
Le spese del personale, comprensive degli oneri derivanti dal rientro nel corso del 2009, delle risorse dedicate alle attività di back office bancario (precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo), sono ammontate a €126,6 milioni, in aumento di €0,7 milioni rispetto al dato del 2009 (+0,6%). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto derivante dal suddetto rientro di risorse, evidenzia una riduzione del costo del personale di €0,7 milioni rispetto allo scorso anno.

Le altre spese amministrative, pari a €180,8 milioni, hanno registrato una diminuzione di €3,4 milioni (-1,8%) rispetto al dato dello scorso anno (€184,2 milioni). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto anche qui dell'impatto del rientro di risorse all'interno del Gruppo, evidenzia come le altre spese amministrative siano diminuite di circa €1,9 milioni rispetto al saldo del 2009 essenzialmente per il contenimento dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations) e delle spese pubblicitarie e di marketing.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €16,3 milioni, sono rimaste sostanzialmente in linea con il saldo del 2009 (+€0,2 milioni).

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2010	2009	variazione	
			assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	11,5	5,7	5,8	101,8
Cause passive, revocatorie e reclami	14,7	16,6	(1,9)	-11,4
Piani di fidelizzazione delle Reti	26,7	19,6	7,1	36,2
Altri accantonamenti	-	1,2	(1,2)	-100,0
<b>Totale</b>	<b>52,9</b>	<b>43,1</b>	<b>9,8</b>	<b>22,7</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, pari a €52,9 milioni, hanno mostrato un aumento di €9,8 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (€43,1 milioni). Il saldo include €11,5 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€5,8 milioni rispetto al 2009) ed €26,7 milioni relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (+€7,1 milioni rispetto al

2009). L'aumento di tali voci rispetto allo scorso esercizio è in larga parte attribuibile all'adozione di ipotesi attuariali aggiornate, per tener conto del maggior grado di fidelizzazione e di un conseguente minor turn-over dei Private Banker del Gruppo.

Gli accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi sono ammontati a €14,7 milioni (€16,6 milioni nel 2009).

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €0,9 milioni, include €2,4 milioni relativi all'utile corrispondente alla partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita acquistata il 29 luglio 2010 che contribuisce, dal terzo trimestre dell'anno, ai risultati consolidati del Gruppo. Tale importo è stato in parte ridotto dalla perdita di €1,5 milioni rilevata in seguito alla liquidazione delle attività della controllata Fideuram Bank Monaco da parte della controllante diretta Fideuram Bank Luxembourg.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2010 tale voce ha mostrato un saldo positivo di €53 mila a fronte di un saldo negativo di €5,1 milioni al 31 dicembre 2009. La variazione registrata nell'anno è dovuta in larga parte alla definizione in via transattiva di un contenzioso in essere tra Sanpaolo Invest SIM e Banca Sara. L'accordo, stipulato tra Sanpaolo Invest, Banca Sara e Sara Assicurazioni il 22 dicembre 2010, ha previsto il pagamento di €7 milioni a favore di Sanpaolo Invest ad integrale definizione del contenzioso. Il pagamento è avvenuto il 30 dicembre 2010. L'efficacia della transazione è risolutivamente condizionata all'effettiva esecuzione della cessione delle azioni di Banca Sara da Sara Assicurazioni a Banca Fideuram entro il 30 giugno 2011. Inoltre, la voce comprende anche un saldo negativo di circa €7 milioni attribuibile principalmente a oneri per risarcimenti alla clientela e ammortamenti di migliorie su beni di terzi.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €71,7 milioni, hanno registrato un aumento di €14 milioni (+24,3%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nel 2010 rispetto allo scorso anno. Il tax rate è risultato in linea con l'esercizio precedente.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno registrato un saldo negativo di €19,7 milioni, costituito per €1,7 milioni dai costi sostenuti nel 2010 per il progetto di quotazione in borsa di Banca Fideuram e per €18 milioni dagli oneri relativi alla definizione, attraverso gli istituti introdotti di recente nell'ordinamento tributario - come più dettagliatamente illustrato nell'apposito paragrafo di nota integrativa sui rischi legali e fiscali - di una contestazione alla controllata Fideuram Investimenti in materia di imposte sui redditi per gli esercizi 2005 e 2006. Nel 2009 la voce includeva per €2,1 milioni i costi sostenuti per l'integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM, per €3,5 milioni da utilizzi di fondi esuberanti eccedenti e per €5,1 milioni dagli oneri relativi alla definizione di un contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

# LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione assoluta	%
<b>ATTIVO</b>				
Attività finanziarie	3.656,1	3.739,4	(83,3)	-2,2
Crediti verso banche	2.098,3	3.698,9	(1.600,6)	-43,3
Crediti verso clientela	2.788,7	2.014,8	773,9	38,4
Partecipazioni	77,0	0,2	76,8	n.s.
Attività materiali e immateriali	54,6	54,7	(0,1)	-0,2
Altre voci dell'attivo	881,2	815,3	65,9	8,1
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>	<b>(767,4)</b>	<b>-7,4</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	409,7	607,8	(198,1)	-32,6
Debiti verso clientela	7.151,9	7.736,6	(584,7)	-7,6
Passività finanziarie	401,3	315,5	85,8	27,2
Altre voci del passivo	504,8	588,4	(83,6)	-14,2
Fondi per rischi e oneri	338,9	310,5	28,4	9,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	0,2	(0,1)	-50,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	749,2	764,3	(15,1)	-2,0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>	<b>(767,4)</b>	<b>-7,4</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2010	30.9.2010	30.6.2010	31.3.2010	31.12.2009	30.9.2009	30.6.2009	31.3.2009
<b>ATTIVO</b>								
Cassa e disponibilità liquide	46,9	40,2	40,9	47,8	77,2	39,6	22,1	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.045,4	3.174,7	2.928,7	3.168,1	3.133,7	3.077,8	3.158,3	2.771,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,2	607,2	606,4	605,8	605,5	605,0	605,0	604,9
Crediti verso banche	2.098,3	1.527,9	1.697,4	2.876,1	3.698,9	2.504,1	3.060,1	3.125,1
Crediti verso clientela	2.788,7	2.738,0	2.722,4	2.424,4	2.014,8	1.899,4	1.894,6	1.808,4
Derivati di copertura	2,5	-	-	-	0,2	-	2,2	-
Partecipazioni	77,0	81,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Attività materiali	33,4	32,1	31,4	31,5	31,5	31,2	31,5	31,6
Attività immateriali	21,2	19,2	19,2	20,1	23,2	21,6	23,2	24,0
Attività fiscali	207,7	199,4	201,2	163,4	161,3	117,6	130,9	148,3
Altre attività	626,6	622,7	740,7	613,7	576,8	499,9	516,9	658,0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>9.042,8</b>	<b>8.988,5</b>	<b>9.951,1</b>	<b>10.323,3</b>	<b>8.796,4</b>	<b>9.445,0</b>	<b>9.194,2</b>
<b>PASSIVO</b>								
Debiti verso banche	409,7	323,5	313,1	393,3	607,8	268,0	409,1	363,0
Debiti verso clientela	7.151,9	6.494,4	6.576,7	7.264,0	7.736,6	6.483,0	6.812,5	6.879,7
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	202,2	200,9	205,5
Passività finanziarie di negoziazione	42,6	64,6	45,4	29,1	39,5	30,1	430,0	67,1
Derivati di copertura	358,7	581,0	474,3	352,5	276,0	277,3	216,7	289,2
Passività fiscali	49,1	59,1	52,6	69,4	66,3	44,7	29,3	35,7
Altre voci del passivo	455,7	455,0	540,0	792,3	522,1	512,9	520,0	570,3
Fondi per rischi e oneri	338,9	347,5	340,1	319,2	310,5	286,9	269,9	256,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	749,2	717,6	646,2	731,1	764,3	691,1	556,4	526,7
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.555,9</b>	<b>9.042,8</b>	<b>8.988,5</b>	<b>9.951,1</b>	<b>10.323,3</b>	<b>8.796,4</b>	<b>9.445,0</b>	<b>9.194,2</b>



Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,7 miliardi ed hanno registrato una diminuzione di €83,3 milioni rispetto al dato di fine 2009 (-2,2%).

## Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48,1	56,7	(8,6)	-15,2
Attività finanziarie valutate al fair value	207,9	218,7	(10,8)	-4,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789,4	2.858,3	(68,9)	-2,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,2	605,5	2,7	0,4
Derivati di copertura	2,5	0,2	2,3	n.s.
<b>Totale</b>	<b>3.656,1</b>	<b>3.739,4</b>	<b>(83,3)</b>	<b>-2,2</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla riduzione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-€68,9 milioni) che ha risentito delle variazioni negative di fair value registrate nell'esercizio.

Nel 2010 peraltro sono stati venduti parte dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita (per oltre €1 miliardo di controvalore nominale) successivamente ricostituito nel corso dell'anno.

Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate. Non sono inoltre presenti in portafoglio titoli governativi irlandesi, spagnoli o portoghesi.

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, al 31 dicembre 2010 il Gruppo deteneva alcuni titoli governativi nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni, a fronte dei quali era iscritta una riserva da valutazione negativa che, al lordo dell'effetto fiscale, ammontava a €57,7 milioni. Tali titoli, per un valore nominale di €104 milioni, sono coperti dal rischio di tasso con Interest Rate Swap.

Nel mese di dicembre 2010 è stata portata a termine una copertura parziale del rischio Grecia su €28 milioni di valore nominale tramite un contratto di garanzia finanziaria con una durata di 7 anni.

## Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	42,6	39,5	3,1	7,8
Derivati di copertura	358,7	276,0	82,7	30,0
<b>Totale</b>	<b>401,3</b>	<b>315,5</b>	<b>85,8</b>	<b>27,2</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €401,3 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2009 tale voce ha registrato un incremento di €85,8 milioni attribuibile in larga parte alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura presenti in portafoglio a cui sono correlati, peraltro, analoghi miglioramenti di fair value dei titoli di debito a tasso fisso iscritti nell'attivo.

## Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	137,9	456,7	(318,8)	-69,8
Conti correnti e depositi liberi	325,5	496,3	(170,8)	-34,4
Depositi vincolati	455,4	1.690,4	(1.235,0)	-73,1
Titoli di debito	1.179,5	1.055,5	124,0	11,7
<b>Totale</b>	<b>2.098,3</b>	<b>3.698,9</b>	<b>(1.600,6)</b>	<b>-43,3</b>

I **crediti verso banche** ammontano a €2,1 miliardi, in diminuzione di €1,6 miliardi (-43,3%) rispetto al saldo di fine 2009. Tale dinamica, attribuibile principalmente al calo degli impieghi sul mercato interbancario, riflette la flessione della raccolta diretta dalla clientela (-€0,6 miliardi) e da banche (-€0,2 miliardi) che ha comportato una consistente riduzione dell'attività di tesoreria, risultata particolarmente evidente per i depositi vincolati (-€1,2 miliardi).

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	109,7	560,7	(451,0)	-80,4
Depositi vincolati	300,0	47,1	252,9	n.s.
<b>Totale</b>	<b>409,7</b>	<b>607,8</b>	<b>(198,1)</b>	<b>-32,6</b>

I **debiti verso banche**, pari a €409,7 milioni, sono diminuiti di €198,1 milioni rispetto all'esercizio 2009 (-32,6%) a causa delle minori esigenze di liquidità rilevate nell'anno.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €1,7 miliardi (€2,1 miliardi di crediti a fronte di €0,4 miliardi di debiti), in diminuzione del 45,2% rispetto al saldo di €3,1 miliardi registrato al 31 dicembre 2009 (€3,7 miliardi di crediti a fronte di €0,6 miliardi di debiti).

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	1.098,5	793,2	305,3	38,5
Pronti contro termine	532,5	109,4	423,1	n.s.
Mutui	88,3	71,5	16,8	23,5
Altri finanziamenti	119,2	110,7	8,5	7,7
Titoli di debito	946,8	923,4	23,4	2,5
Attività deteriorate	3,4	6,6	(3,2)	-48,5
<b>Totale</b>	<b>2.788,7</b>	<b>2.014,8</b>	<b>773,9</b>	<b>38,4</b>

I **crediti verso clientela**, pari a €2,8 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €773,9 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009 (+38,4%), attribuibile alla crescita degli affidamenti in conto corrente, coerentemente con il progetto di sviluppo dell'attività di lending (+€305,3 milioni) nonché all'introduzione di una nuova operatività in pronti contro termine collateralizzati con investitori

istituzionali (+€423,1 milioni), che ha sostituito parte dei depositi di tesoreria a breve termine. I titoli di debito hanno registrato un aumento di €23,4 milioni principalmente attribuibile al miglioramento del fair value dei titoli a tasso fisso coperti con Interest Rate Swap.

A fine dicembre 2010 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €3,4 milioni e hanno registrato una flessione di €3,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1,4 milioni, in diminuzione (-€1,3 milioni) rispetto a €2,7 milioni registrati al 31.12.2009; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,05%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €1,8 milioni, in flessione (-€1,3 milioni) rispetto a €3,1 milioni registrati al 31.12.2009;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati sono risultati pari a €0,2 milioni, in diminuzione (-€0,6 milioni) rispetto al saldo di €0,8 milioni registrato al 31 dicembre 2009.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	6.614,6	7.338,7	(724,1)	-9,9
Depositi vincolati	76,6	84,4	(7,8)	-9,2
Pronti contro termine	460,7	313,5	147,2	47,0
<b>Totale</b>	<b>7.151,9</b>	<b>7.736,6</b>	<b>(584,7)</b>	<b>-7,6</b>

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €7,2 miliardi e hanno mostrato un decremento di €0,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2009 (-7,6%), attribuibile alla flessione registrata nel corso dell'anno dalla raccolta diretta dalla clientela, in relazione sia al riposizionamento nel risparmio gestito della liquidità sia alla sottoscrizione di titoli obbligazionari.

Il saldo delle **partecipazioni** è risultato pari a €77 milioni. L'aumento di €76,8 milioni rispetto allo scorso anno è attribuibile all'acquisto da EurizonVita di una partecipazione del 19,99% nel capitale sociale di Fideuram Vita, compagnia assicurativa costituita nel 2010 e dedicata alla gestione del portafoglio polizze distribuite dai Private Banker del Gruppo Banca Fideuram.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2010 che ha evidenziato un aumento di €28,4 milioni (+9,1%) rispetto al corrispondente dato di fine 2009.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	110,7	109,7	1,0	0,9
Oneri per il personale	11,7	15,6	(3,9)	-25,0
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	65,9	56,4	9,5	16,8
Piani di fidelizzazione delle Reti	150,6	128,8	21,8	16,9
<b>Totale</b>	<b>338,9</b>	<b>310,5</b>	<b>28,4</b>	<b>9,1</b>

I fondi per le indennità contrattuali e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker hanno registrato un aumento di €31,3 milioni per effetto dei nuovi accantonamenti dell'esercizio; tali accantonamenti includono, per €11 milioni, il rendimento positivo registrato nell'anno dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato un aumento di €1 milione (+0,9%) rispetto al 31 dicembre 2009.

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2010, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €749,2 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2009</b>	<b>764,3</b>
Distribuzione dividendi	(101,9)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(106,4)
Operazione di acquisto partecipazione in Fideuram Vita	(22,8)
Effetto cambio e altre variazioni	4,4
Utile netto dell'esercizio	211,6
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2010</b>	<b>749,2</b>

La variazione di €106,4 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dalle minusvalenze da valutazione registrate dal portafoglio titoli nel corso dell'anno.

A fine dicembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €276,3 milioni e, tra l'altro, include:

- €7,8 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €36,1 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione negativa di €22,8 milioni è riconducibile al corrispettivo pagato per l'acquisto di una partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita S.p.A.. In applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali stipulate tra imprese sottoposte al controllo di una medesima controllante (c.d. business combinations under common control), che prevede la rilevazione di tali operazioni in continuità di valori contabili, la differenza tra i corrispettivi pagati a EurizonVita S.p.A. (pari a circa €100 milioni) ed i valori contabili netti degli asset trasferiti è stata registrata in diminuzione delle riserve.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso del 2010, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## Raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2010	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>624,9</b>	<b>145,9</b>
Risultati delle società consolidate integralmente	220,3	220,3
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	(13,5)	2,3
Dividendi da società del Gruppo	-	(152,7)
Storno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Storno vendite intercompany di titoli	69,8	(1,9)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(144,6)	-
Altre differenze	1,1	(2,3)
<b>Saldi come da prospetti consolidati</b>	<b>749,2</b>	<b>211,6</b>

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €569,9 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla disciplina normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2010.

## Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	2010	2009
Patrimonio di base	550,7	513,8
Patrimonio di vigilanza	569,9	551,7
Totale attività ponderate per il rischio	3.351,8	3.312,3
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>16,4%</b>	<b>15,5%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>17,0%</b>	<b>16,7%</b>

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. In base alle nuove disposizioni di vigilanza la neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009 e la scelta deve essere:

- estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- applicata in modo omogeneo da tutte le società del Gruppo;
- mantenuta costantemente nel tempo.

In data 23 giugno 2010 il Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo ha espresso parere favorevole all'esercizio di tale opzione e pertanto, a partire dal 30 giugno 2010, il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle nuove disposizioni.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente la stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi.

Al 31 dicembre 2010 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 14,2% e un Total Capital ratio pari al 14,7%.

# I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

## Business segmentation al 31 dicembre 2010

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	119,7	119,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	21,6	21,6
Commissioni nette	377,2	135,6	26,0	538,8
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>377,2</b>	<b>135,6</b>	<b>167,3</b>	<b>680,1</b>
Spese di funzionamento	(178,8)	(32,6)	(112,3)	(323,7)
Altro	(37,0)	(13,3)	(3,1)	(53,4)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>161,4</b>	<b>89,7</b>	<b>51,9</b>	<b>303,0</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>36.792</b>	<b>13.524</b>	<b>19.107</b>	<b>69.423</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>39.721</b>	<b>13.779</b>	<b>18.091</b>	<b>71.591</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	47,4%	24,1%	66,7%	47,5%
Utile lordo / AUM Medie	0,4%	0,7%	0,3%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%

### Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2010 ammontavano a €39,7 miliardi (55,5% del totale delle masse amministrate). Nel corso dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €377,2 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €161,4 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	377,2	285,3	32,2
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>377,2</b>	<b>285,3</b>	<b>32,2</b>
Spese di funzionamento	(178,8)	(171,3)	4,4
Altro	(37,0)	(31,1)	19,0
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>161,4</b>	<b>82,9</b>	<b>94,7</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>36.792</b>	<b>29.957</b>	<b>22,8</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>39.721</b>	<b>33.583</b>	<b>18,3</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	47,4%	60,7%	
Utile lordo / AUM Medie	0,4%	0,3%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	

### Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2010 ammontavano complessivamente a €13,8 miliardi (19,2% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €135,6 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €89,7 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	135,6	125,6	8,0
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>135,6</b>	<b>125,6</b>	<b>8,0</b>
Spese di funzionamento	(32,6)	(29,2)	11,6
Altro	(13,3)	(13,7)	-2,9
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>89,7</b>	<b>82,7</b>	<b>8,5</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>13.524</b>	<b>12.868</b>	<b>5,1</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>13.779</b>	<b>13.451</b>	<b>2,4</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	24,1%	23,5%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	

### Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2010 ammontava complessivamente a €18,1 miliardi (25,3% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €51,9 milioni.

### Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione %
Margine di interesse	119,7	157,6	-24,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	21,6	15,3	41,2
Commissioni nette	26,0	30,6	-15,0
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>167,3</b>	<b>203,5</b>	<b>-17,8</b>
Spese di funzionamento	(112,3)	(125,7)	-10,7
Altro	(3,1)	(3,5)	-11,4
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>51,9</b>	<b>74,3</b>	<b>-30,1</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>19.107</b>	<b>20.358</b>	<b>-6,1</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>18.091</b>	<b>20.767</b>	<b>-12,9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	66,7%	61,9%	
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,1%	0,2%	

# LE ATTIVITÀ ESTERE

## Asset Management

Le attività di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono sviluppate, nel corso dell'ultimo decennio, anche in Irlanda. Al 31 dicembre 2010 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 245, di cui quasi i due terzi impiegate all'estero.

Il business di Fideuram Bank (Luxembourg) è rappresentato dalla custodia di attivi e dal regolamento di operazioni per conto di clientela istituzionale, effettuato per il tramite di una selezionata rete internazionale di circa 40 corrispondenti. In particolare la Banca amministra i fondi di diritto lussemburghese e irlandese del Gruppo, per i quali svolge anche la funzione di agente per l'attività di securities lending e di gestore della liquidità. Da rilevare anche l'attività di supporto tecnologico ed organizzativo svolta a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici, amministrativi e di back office. Al 31 dicembre 2010 la massa complessiva dei fondi amministrati da Fideuram Bank (Luxembourg) è risultata pari a €33,9 miliardi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav, Fideuram Fund e Fideuram Multimanager Fund) collocati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 31 dicembre 2010 i patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 119 comparti, sono risultati pari a €33,1 miliardi.

Sanpaolo Invest (Ireland) è la società di gestione del fondo comune di investimento armonizzato UCITS III di diritto irlandese Ailis Funds (già Sanpaolo Invest Funds), distribuito da Banca Fideuram (in qualità di collocatore) e da Sanpaolo Invest SIM (quale sub collocatore). Nel corso dell'anno la società ha completato con successo il progetto di razionalizzazione del numero dei comparti tramite modifica degli obiettivi di investimento e fusione tra alcuni di essi, riducendo la gamma complessivamente da venti a undici comparti. Le masse in gestione al 31 dicembre 2010 sono risultate pari a circa €856 milioni.

Fideuram Asset Management (Ireland) nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di rafforzamento dei processi operativi e gestionali per la funzione di gestore delegato dei prodotti collettivi di risparmio promossi dalle società del Gruppo Banca Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le masse gestite sono aumentate significativamente (da €34,5 miliardi di inizio anno a circa €37,3 miliardi al 31.12.2010) principalmente per il buon andamento della distribuzione. Infine, nel 2010 è stata completata l'introduzione di avanzati sistemi informatici gestionali e di controllo dei rischi sugli investimenti. Conseguentemente alla modifica dei processi aziendali legati ai nuovi sistemi informatici è stato portato a termine anche il progetto di revisione dell'intero corpus procedurale.

## Private Banking

La controllata elvetica Fideuram Bank (Suisse) ha risentito della riapertura dei termini per l'adesione allo scudo Fiscale ter secondo quanto previsto dal D.L. del 30 dicembre 2009 n. 194 (Decreto "Milleproroghe"). L'adesione da parte della clientela italiana alle agevolazioni previste dalla sopra menzionata normativa ha portato alla riduzione delle masse, passate da €0,8 miliardi all'inizio dell'anno a €0,5 miliardi al 31.12.2010. La redditività, nonostante la riduzione delle masse in deposito, si è mantenuta comunque su livelli positivi.

## Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, alla fine del 2010, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,5 miliardi (€1,4 miliardi al 31 dicembre 2009).

# LE RISORSE UMANE, I PRODOTTI E I SERVIZI

## LE RISORSE UMANE

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno della sezione "La responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile".

### I Private Banker

Al 31 dicembre 2010 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.349 Private Banker a fronte di 4.292 professionisti al 31 dicembre 2009 e presentava il seguente andamento:

#### Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2010 - 31.12.2010	3.088	148	85	63	3.151
1.1.2009 - 31.12.2009	3.103	131	146	(15)	3.088

#### Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2010 - 31.12.2010	1.204	98	104	(6)	1.198
1.1.2009 - 31.12.2009	1.106	218	120	98	1.204

L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 246 nuovi professionisti nel corso del 2010, a fronte di 349 professionisti reclutati nel 2009. Nel corso dell'anno 189 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solo il 24% di essi è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

## I dipendenti

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.485 unità al 31 dicembre 2009 alle 1.475 unità al 31 dicembre 2010, con un decremento nel periodo di 10 risorse (-0,7%). La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è rimasta sostanzialmente invariata: 1.489 unità al 31 dicembre 2010 rispetto alle 1.490 unità presenti a fine dicembre 2009.

### Personale dipendente

(organici)

	31.12.2010	31.12.2009
Banca Fideuram	1.148	1.135
Sanpaolo Invest SIM	48	48
Financière Fideuram	2	2
Euro-Trésorerie	3	4
<b>Private Banking</b>	<b>29</b>	<b>37</b>
Fideuram Bank (Suisse)	20	26
Fideuram Fiduciaria	9	6
Fideuram Bank (Monaco)	-	5
<b>Asset Management</b>	<b>245</b>	<b>259</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	53	55
Fideuram Bank (Luxembourg)	76	81
Fideuram Investimenti S.G.R.	92	99
Fideuram Gestions	24	24
<b>Totale</b>	<b>1.475</b>	<b>1.485</b>

## I PRODOTTI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Gli interventi di sviluppo prodotti del 2010 sono stati realizzati in risposta a un contesto economico-finanziario ancora incerto, soprattutto nella prima parte dell'anno, coerentemente con gli obiettivi strategici del Gruppo. Tali interventi sono stati sviluppati in collaborazione con le società prodotte al fine di valorizzare al meglio le competenze specifiche. L'attività ha interessato sia il segmento del risparmio gestito sia il segmento del banking seguendo il cammino della creazione di valore per il cliente attraverso un livello di servizio e di offerta sempre distintivo.

Con riferimento ai **fondi della casa**, gli interventi hanno interessato gran parte della gamma di offerta. Si è innanzitutto completato il percorso di razionalizzazione dei fondi di diritto italiano a Regolamento unico con la nascita di Fideuram Liquidità, Fideuram Rendimento, Fideuram Bilanciato e Fideuram Italia. Importanti novità sono state anche introdotte sul fondo lussemburghese Fonditalia.

In particolare sono state create le seguenti nuove soluzioni di investimento:

- quattro comparti obbligazionari a completamento della gamma, di cui un comparto che investe prevalentemente in obbligazioni corporate a tasso variabile (Fonditalia Euro Yield Plus), un comparto per puntare

su investimenti in titoli obbligazionari con esposizione globale ma con un'attenzione particolare ai mercati emergenti (Fonditalia Global Bond) e un comparto con investimento prevalente in fondi, per un'asset allocation obbligazionaria strategica (Fonditalia Core Bond).

- tre comparti azionari "Paese" che puntano alle economie emergenti con importante potenziale di crescita nei prossimi anni (Fonditalia Equity China, Fonditalia Equity India; Fonditalia Equity Brazil);
- due comparti azionari flessibili specializzati su Europa e Italia (Fonditalia Flexible Europe; Fonditalia Flexible Italy).

È stata inoltre inserita una nuova classe di quote a distribuzione dei proventi di gestione a cadenza trimestrale realizzata su tre comparti obbligazionari, di cui due già esistenti e uno di nuova costituzione, diversificati per portafoglio, profilo di rischio e aspettative di rendimento. Infine è stata sostituita la delega gestionale su Fonditalia Flexible New Growth.

All'interno del perimetro dei **fondi di case terze**, le principali novità riguardano il collocamento dei prodotti di due nuove società di gestione:

- Aberdeen Asset Management, con due Sicav per trentanove comparti;
- Leonardo Asset Management, con una Sicav per nove comparti.

Su più partner terzi è stato inoltre introdotto il servizio di distribuzione dei proventi, con cadenza sia trimestrale sia mensile che, nel corso dell'anno, si è rivelato un importante elemento di attrattiva per la nostra clientela.

Nell'ambito delle **gestioni patrimoniali**, il contratto unico Fideuram Omnia è stato arricchito con l'inserimento di tre nuove linee che offrono un'esposizione ai Paesi Emergenti superiore alle linee tradizionali (Active Beta Emerging Markets). Tale intervento segue quello di potenziamento di Interfund, la Sicav del Gruppo impiegata anche come sottostante delle gestioni patrimoniali, che è stata arricchita con due nuovi comparti - Emerging Markets Local Currency Bond e Global Convertible - funzionali all'investimento nelle nuove linee Active Beta Emerging Markets.

In ambito **assicurativo** è stato lanciato il primo prodotto di Fideuram Vita, la nuova Compagnia dedicata alle reti del Gruppo, costituita a maggio 2010 con l'obiettivo di rilanciare l'offerta assicurativa di prodotti e servizi della Banca. Il nuovo prodotto, Fideuram Vita Garanzia e Valore, è una polizza che oltre a garantire il capitale distribuisce annualmente ai clienti una cedola pari alla rivalutazione legata all'andamento della gestione sottostante, con un minimo pari all'1,8%.

Le iniziative relative ai prodotti di **risparmio amministrato** hanno coinvolto sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Relativamente agli investimenti in titoli, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato a numerose emissioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la Banca dei Territori.

In particolare sono stati realizzati:

- dieci collocamenti sul mercato primario tramite obbligazioni senior a tre, quattro e sette anni, di cui quattro a tasso variabile con minimo e massimo, tre a tasso variabile con minimo e tre a tasso fisso;
- un collocamento obbligazionario subordinato a tasso variabile della durata di sette anni.

Inoltre Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno realizzato sei collocamenti in esclusiva per le proprie reti, emessi da Banca IMI e legati all'andamento dell'Euribor a 6 mesi:

- due obbligazioni a tasso variabile con minimo e massimo a sette anni, di cui una a supporto dei capitali rimpatriati per effetto dell'articolo 13-bis del D.L. n. 78/2009;

- due obbligazioni a tasso variabile con minimo e massimo a sei anni;
- una obbligazione fix to floater a sette anni;
- una obbligazione a tasso variabile con minimo a tre anni.

Infine Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato al collocamento di una emissione subordinata Intesa Sanpaolo a tasso variabile della durata di sette anni, realizzata in esclusiva per le reti del Gruppo Banca Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari sono state realizzate due importanti iniziative volte ad incentivare la raccolta e a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela. Tali iniziative sono legate all'offerta del nuovo conto corrente Fideuram Plus, un conto completo in grado di offrire, nell'ambito di una finestra temporale specifica, un tasso lordo annuo promozionale dell'1,35% per tutte le giacenze entro il milione di euro per rapporto di conto corrente, a fronte di spese contenute.

Nel corso del mese di settembre, è stata estesa a tutta la clientela la commercializzazione delle nuove carte di credito Fideuram realizzate in collaborazione con Setefi, società di monetica del Gruppo Intesa Sanpaolo, già attivata in versione pilota nel corso del mese di maggio per i dipendenti e i Private Banker.

Con l'entrata in vigore della MiFID (Markets in Financial Instruments Directive), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

A metà giugno 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato SEI.

In 18 mesi di attività il servizio è stato sottoscritto da oltre 20.000 clienti (di cui il 76% di Banca Fideuram ed il 24% di Sanpaolo Invest) con circa 2.000 Private Banker attivi.

Il servizio SEI prevede una commissione per l'attivazione del servizio e una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Tramite un metodo di lavoro distintivo, un intenso percorso formativo e un'innovativa piattaforma informatica, SEI consente di valorizzare al massimo la professionalità dei Private Banker del Gruppo ed il loro ruolo di consulenti finanziari.

Il "metodo SEI" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. SEI supporta il Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID. Tra gli elementi di valore del servizio, SEI può estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Nell'interesse della clientela, nel corso del 2010 è stato integrato il processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti previsto nell'ambito della consulenza di base ed evoluta. In aggiunta al rischio di mercato, è stato incluso un insieme di variabili che tengono conto della compatibilità tra le caratteristiche dello strumento finanziario



e del cliente. Sono considerati il rischio di credito, la complessità e la liquidabilità degli strumenti finanziari oltre alla frequenza delle operazioni disposte. Gli obiettivi per il 2011 prevedono di incrementare ulteriormente il numero dei clienti aderenti al servizio SEI e di proseguire nello sviluppo della piattaforma informatica a supporto dei Private Banker nell'operatività sul servizio.

## L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato dalla struttura Organizzazione e Sicurezza.

Nel 2010 sono stati realizzati interventi di razionalizzazione del modello e delle attività operative affidate a filiali e sportelli, ottimizzando l'organizzazione del lavoro attraverso una redistribuzione di attività tra periferia e sede centrale ed utilizzando al meglio le opportunità informatiche e di processo offerte dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D.Lgs.231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla L.262/05 (in materia di Dirigente Preposto), sono state definite e consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati da Intesa Sanpaolo. In attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", ai sensi del citato decreto, sono stati mappati i processi del perimetro di "sensibilità D.Lgs. 231" e razionalizzata la documentazione normativa e di processo correlata. È stata completata la mappatura e la formalizzazione delle guide operative relative ai processi individuati come "sensibili" alla L.262/05, che costituiscono la documentazione di riferimento per le attività di controllo della Governance Amministrativo-Finanziaria, ivi compresi i processi di pianificazione e gestione dell'Information Technology (Processi ICT). Inoltre sono stati revisionati ed aggiornati i contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo al fine di adeguarli alle evoluzioni delle attività operative; in tale contesto, sono stati migliorati anche gli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati.

Nel corso del 2010 è stato istituito - all'interno della struttura Organizzazione e Sicurezza - il Presidio di "Privacy e Business Continuity Management", con il compito di assicurare il presidio diretto delle attività di compliance concernenti gli adempimenti previsti dal D.Lgs.196/03 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché le attività connesse alla definizione e implementazione del Piano di continuità operativa. Ai sensi dell'art. 34 del citato D.Lgs. si è provveduto all'aggiornamento - previsto con periodicità annuale - del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) 2010; l'aggiornamento del DPS 2011 sarà ultimato nei termini previsti nella citata normativa (31 marzo 2011).

Banca Fideuram si avvale di un sistema informativo comprendente applicazioni a supporto dei servizi di consulenza, dei servizi bancari,

di risparmio amministrato e finanza, dell'asset management, del private banking e del canale Internet, oltre naturalmente a tutte le applicazioni di governo amministrativo/finanziario, contabile e normativo.

La posizione di leadership e la vocazione innovativa di Banca Fideuram rendono indispensabile non solo poter gestire in modo efficiente i servizi maturi, ma anche abilitare l'innovazione finanziaria e di servizio con una macchina operativa adeguata allo standing dei suoi clienti. A livello organizzativo questo si ottiene attraverso la gestione "in house" delle attività core per il business della Banca (le applicazioni per la consulenza finanziaria e la gestione delle Reti di Private Banker) e l'esternalizzazione a Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS) delle restanti attività, ove maggiori sono le sinergie ed i benefici ottenibili.

Nel corso del 2010 è stata rivista la struttura organizzativa della Direzione Sistemi Informativi e Servizi Operativi al fine di renderla coerente con le evoluzioni del business. In particolare è stata rafforzata l'area "Sistemi di Consulenza Evoluta" ed "Assistenza Utenti e Internet Banking" e contestualmente riorganizzata l'area "Sistemi Commerciali e di Sintesi". Sono stati ulteriormente rafforzati gli strumenti di definizione e monitoraggio della spesa IT ed è stato portato a regime il processo di governo della domanda nel cui ambito sono stati gestiti circa 380 interventi di manutenzione evolutiva sui principali applicativi di cui circa 84 con il coinvolgimento di ISGS. Inoltre in ambito governo IT è stato costituito un presidio specialistico della contrattualistica ed un processo di controllo di qualità del software per determinare la qualità del portafoglio applicativo e monitorare i servizi dei fornitori con il supporto di misure oggettive quali indici numerici di qualità e produttività. Sono proseguiti gli interventi di miglioramento della qualità del software anche attraverso la messa a regime di un presidio strutturato del processo di test e collaudo. Ciò ha determinato una riduzione delle anomalie, in particolare quelle relative all'applicativo per la gestione delle posizioni cliente in uso ai Private Banker (SIMPB) proseguendo nel trend positivo avviato lo scorso anno.

Si riportano di seguito le principali iniziative progettuali orientate al business consolidate nel 2010:

- SEI: è stato consolidato il processo di produzione, verifica e invio della rendicontazione e le azioni di Direct Marketing a supporto delle iniziative commerciali. È proseguito lo sviluppo della piattaforma applicativa con la personalizzazione dei report di monitoraggio, l'estensione dell'applicativo alle persone giuridiche ed ai clienti con più mandati fiduciari, l'evoluzione per la gestione dell'adeguatezza e della previdenza.
- Adeguatezza: sono stati implementati indicatori più evoluti e articolati, ridisegnato il simulatore di adeguatezza e realizzato uno strumento di governance sui principali indicatori di rischio che ha consentito di ottimizzare le attività di analisi e reporting, sostituendo strumenti di elaborazione eterogenei e complessi.
- Service Line Private: è stato rilasciato il nuovo applicativo (AMPro) di analisi, monitoraggio e reporting a supporto della clientela private. Per 1.900 Key Client è stata attivata la gestione giornaliera e certificata la base dati storica a partire dal 1.1.2008.
- Fideuram On Line: è stato completato il passaggio alla piattaforma Web 2.0 con miglioramento dell'usabilità, aumento dei servizi offerti ed innalzamento del livello di sicurezza del sito attraverso l'introduzione della O-Key (One Time Password).

- Piano Prodotti: è stato effettuato il lancio di quindici nuovi comparti Fonditalia, quattro nuove Sicav (Aberdeen Global I e II, Leonardo, Black Rock e BNY di Mellon) e tre comparti di Case terze, un nuovo prodotto assicurativo, un nuovo conto corrente e sono stati realizzati sedici interventi di revisione su prodotti già presenti a catalogo.
- Nuovo Sistema del Personale: è stato avviato il nuovo sistema (ADP) che prevede un periodo di parallelo con il precedente sistema (HR Access) fino al 31.3.2011 e l'attivazione di nuovi servizi nel corso del mese di aprile 2011.
- Calcolo del NAV dei Fondi di diritto italiano: la struttura Sistemi Informativi ha partecipato al progetto per il passaggio dal sistema di calcolo del NAV gestito da Banca Fideuram su applicativo di proprietà (SAF), alla piattaforma gestita in outsourcing da State Street Bank (GP3).

Infine, nel corso del 2010 sono state effettuate le prove tecniche architetturali e applicative di Disaster Recovery dei sistemi commerciali del Gruppo Banca Fideuram, di verifica delle componenti tecnologiche per la realizzazione della soluzione target di Disaster Recovery per la Direzione Finanza a cui hanno fatto seguito i test di Disaster Recovery relativi ai sistemi commerciali e amministrativi, quelli relativi alle applicazioni core del clone bancario e alle applicazioni di front e middle office finanza. I test hanno avuto esito positivo e sono stati certificati da Intesa Sanpaolo Group Services.

# LE ULTERIORI INFORMAZIONI

## IL CONTROLLO INTERNO

### Compliance

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali per lo svolgimento dell'attività bancaria e l'alimentazione della fiducia del pubblico sulla quale essa si fonda. Il sistema di presidio del rischio di non conformità è parte integrante del sistema complessivo dei controlli interni. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la funzione di conformità è svolta in Banca Fideuram dalla struttura Compliance, posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Compliance Officer della Banca e di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio. Il Compliance Officer riporta ai vertici aziendali. Il modello di riferimento per il presidio dei rischi di non conformità alle norme è disciplinato da un apposito regolamento interno (c.d. "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto societario e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, conflitti di interesse, operazioni personali, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, antiriciclaggio, embarghi, intermediazione assicurativa e previdenziale, sollecitazione all'investimento, sistemi di pagamento).

La Compliance, per gli ambiti normativi per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze (operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela

della concorrenza, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale), esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance, anche ai fini della definizione delle priorità in relazione al rischio, di verifica dell'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata agli Organi sociali.

Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione: una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità cui la Banca è esposta, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Inoltre la Compliance produce una relazione semestrale con la descrizione delle attività svolte ed informa il Consiglio di Amministrazione nel caso di eventi di particolare rilevanza.

### **Audit**

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e società controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile dell'Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente all'Amministratore Delegato; inoltre informa mensilmente il Comitato per il Controllo Interno e semestralmente lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata anche con riguardo alle attività svolte per conto delle società del Gruppo.

In particolare la Struttura di Audit di Banca Fideuram svolge l'attività di revisione interna, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest Sim, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management Ireland, Sanpaolo Invest Ireland, Fideuram Gestions, Euro Trésorerie, Financière Fideuram. Con riguardo al Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, il Responsabile Audit informa trimestralmente l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società almeno 15 giorni prima della data prevista per l'esame del bilancio.

Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività.

### **Governo amministrativo e finanziario**

La Legge 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei consigli di amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione. Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Banca Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario, che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of the treadway commission) ed il CoBIT (insieme di regole predisposte dal Control oBjectives for IT and related technology)<sup>1</sup>.

Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2010 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale nell'ambito delle aree di distribuzione dei prodotti finanziari ed assicurativi, della gestione dei canali di vendita dei prodotti da parte della Rete dei Private Banker, della finanza, del controllo dei rischi, di Pianificazione e Controllo e di diversi processi di supporto al business, nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

1. Il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il Control Ojectives for IT and related technology è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

# I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.12.2010 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2010 è proseguita la crescita del risparmio gestito che ha prodotto forti benefici sul margine commissionale e sul risultato dell'esercizio che, al netto delle componenti non ricorrenti, è aumentato del 27% rispetto al 2009.

I principali rischi e incertezze prevedibili per il 2011 sono interamente attribuibili al persistente scenario di debolezza dell'economia reale e alle tensioni dei mercati finanziari.

I dati relativi all'ultimo trimestre dell'anno dovrebbero peraltro favorire un'ulteriore accelerazione delle commissioni ricorrenti che, unitamente al costante presidio sulla dinamica dei costi, consente ad oggi di prevedere un aumento dell'utile netto rispetto al 2010.

## **Il Consiglio di Amministrazione**

Roma, 10 marzo 2011





# LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE



*Sensibilità*

# I PRINCIPI DI REDAZIONE

La presente sezione è stata predisposta secondo le linee guida di rendicontazione G3 del GRI (Global Reporting Initiative), che costituiscono il principale riferimento internazionale in tema di reporting sociale e ambientale.

## MATERIALITÀ

Nel definire gli argomenti da includere sono stati esaminati tutti gli aspetti che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders, in coerenza con la nostra Mission.

## INCLUSIVITÀ

Tutte le unità aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione hanno intrattenuto un dialogo costante con gli stakeholders al fine di rispondere alle loro aspettative.

## SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram considera il concetto di sviluppo sostenibile provvedendo ad inquadrare la propria attività in un contesto più ampio.

## COMPLETEZZA

Le informazioni riportate si riferiscono, ove non diversamente specificato, alle società incluse nel perimetro del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. I dati inseriti sono coerenti con il periodo temporale di riferimento 1.1.2010 - 31.12.2010. Vengono riportate, eventualmente, anche informazioni qualitative riguardanti eventi significativi intervenuti nei primi mesi del 2011.

## EQUILIBRIO

Al fine di consentire una valutazione completa dell'attività del Gruppo, le informazioni presentate includono i risultati positivi e negativi ottenuti nel corso dell'anno.

## COMPARABILITÀ

I dati riportati, ove possibile, sono messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente al fine di permettere agli stakeholders di analizzare le variazioni intervenute nella performance del Gruppo.

## ACCURATEZZA

I dati forniti derivano da rilevazioni dettagliate e dirette; specifiche note indicano l'utilizzo di stime. La distribuzione del Valore è stata redatta sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

## TEMPESTIVITÀ

La presente informativa viene pubblicata con cadenza annuale e messa a disposizione degli stakeholders sul sito internet aziendale il giorno stesso in cui il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram la approva insieme al bilancio d'esercizio.

## CHIAREZZA

I contenuti sono espressi in un linguaggio semplice e accessibile al fine di consentirne la comprensione a tutti gli stakeholders. La presente informativa viene tradotta in inglese al fine di permetterne la lettura anche agli stakeholders esteri.



# L'IDENTITÀ DEL GRUPPO

## I VALORI

Banca Fideuram adotta il Codice Etico della Capogruppo Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna. I valori dichiarati nel Codice Etico sono espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene. In tal senso, oltre ai principi e ai valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico (ed in coerenza con gli stessi), Banca Fideuram ed i suoi Private Banker, nell'esercizio quotidiano dell'attività, si ispirano ai valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.

■ <b>Centralità dell'individuo</b>	Comprensione e valorizzazione delle qualità individuali nelle relazioni tra Private Banker e cliente e tra Banca Fideuram e Private Banker
■ <b>Eccellenza professionale</b>	Miglioramento continuo delle conoscenze e della capacità di utilizzarle nella prestazione dei servizi di consulenza
■ <b>Apertura verso il nuovo</b>	Attitudine a cogliere i cambiamenti socio-economici e farne un valore aggiunto del servizio offerto
■ <b>Approccio sistemico</b>	Attitudine a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze complessive dei clienti
■ <b>Orientamento alla qualità del servizio</b>	Attenzione a curare e migliorare ogni aspetto del servizio, tangibile e intangibile

## LA STORIA

**1968** Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

**1984** Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

**1992** Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

**1996** Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

**1997** Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il "personal financial planning".

**1998** Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

**2000** Banca Fideuram estende la sua attività in Francia con l'acquisizione del Gruppo Wargny.

**2001** Viene costituita in Svizzera la controllata Fideuram Bank (Suisse).

**2002** Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

**2004** La controllata assicurativa Fideuram Vita viene trasferita ad Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (oggi EurizonVita).

- 2005** La partecipazione detenuta in Banca Fideuram viene conferita da Sanpaolo IMI (oggi Intesa Sanpaolo) alla neo costituita Eurizon Financial Group S.p.A. direttamente controllata da Sanpaolo IMI.
- 2006** I servizi di supporto operativo di Banca Fideuram vengono accentrati in Universo Servizi S.p.A. (poi Eurizon Solutions). Eurizon Financial Group lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.
- 2007** A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo. Vengono reintegrate in Banca Fideuram sia le attività e le funzioni specialistiche originariamente accentrate in Eurizon Financial Group, sia le attività di supporto operativo precedentemente cedute ad Eurizon Solutions.
- 2008** Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente. Viene perfezionata la trasformazione in banca di Fideuram Bank (Monaco) SAM, in precedenza denominata Fideuram Wargny Gestion SAM; Banque Privée Fideuram (poi Fideuram France S.A.) restituisce la propria licenza bancaria.
- 2009** Si perfeziona l'operazione di integrazione della rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM. Il Gruppo avvia il servizio di consulenza evoluta SEI che consente di calibrare la pianificazione finanziaria e la gestione del rischio sulle differenti esigenze della clientela. Si completa l'operazione di fusione per incorporazione di Fideuram France SA in Financière Fideuram S.A. Si inaugurano i primi due Centri Private a Torino e Milano. Infine si conferisce ad Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. il ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria svolta da Banca Fideuram.
- 2010** Nell'ambito di operazioni di capital management del Gruppo, nel mese di febbraio Intesa Sanpaolo ha deliberato l'avvio del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e della relativa offerta globale delle azioni di Banca Fideuram. È stata depositata nel mese di marzo presso Borsa Italiana e Consob la richiesta di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Banca Fideuram sul Mercato Telematico Azionario e la documentazione relativa alla pubblicazione del prospetto dell'offerta pubblica di vendita. In considerazione delle condizioni di mercato non favorevoli, Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo, nel successivo mese di giugno, hanno comunicato al mercato la decisione di non procedere nell'immediato con la quotazione di Banca Fideuram. Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo del ramo d'azienda dedicato al servizio delle reti dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa Fideuram Vita mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo. Nel quadro delle iniziative strategiche volte alla riorganizzazione delle attività estere del Gruppo Banca Fideuram, è stata completata, nel mese di dicembre, la procedura di liquidazione di Fideuram Bank Monaco. Nel mese di dicembre Banca Fideuram e Sara Assicurazioni hanno firmato un accordo per l'acquisizione, da parte di Banca Fideuram, del 100% del capitale sociale di Banca Sara S.p.A.. L'efficacia dell'accordo è sospensivamente condizionata, *inter alia*, al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

# LA RELAZIONE SOCIALE

## I CLIENTI

### Principali obiettivi fissati per il 2010

#### Campagne commerciali per la riattivazione della clientela "dormiente"

#### Acquisizione di nuova clientela sfruttando le potenzialità del nucleo familiare

#### Miglioramento della customer satisfaction

#### Crescita della visibilità del brand

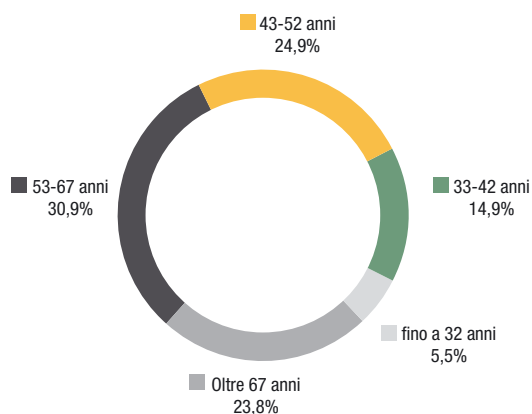
### Azioni e risultati raggiunti

- Finalizzazione dell'individuazione dei target omogenei per bisogni finanziari su cui indirizzare azioni di direct marketing che verranno svolte nel 1° semestre 2011.
- Continuo rafforzamento dell'offerta bancaria, con il lancio del Conto Fideuram Plus, finalizzato a soddisfare le esigenze di banking quotidiane. 6.500 nuovi conti Fideuram Plus aperti nel 2010.
- Miglioramento del processo di customer care e conseguente riduzione del numero di reclami nel 2010.
- Aumento della visibilità mediatica di Banca Fideuram attraverso una presenza selezionata sui mezzi di stampa focalizzata sui temi chiave del modello di servizio (livello di servizio alla clientela, servizi di consulenza evoluta, rafforzamento della professionalità dei Private Banker).

Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest contano circa 611 mila clienti, distribuiti sull'intero territorio nazionale, in tutte le fasce di età e con un'alta anzianità di rapporto che li lega al Gruppo.

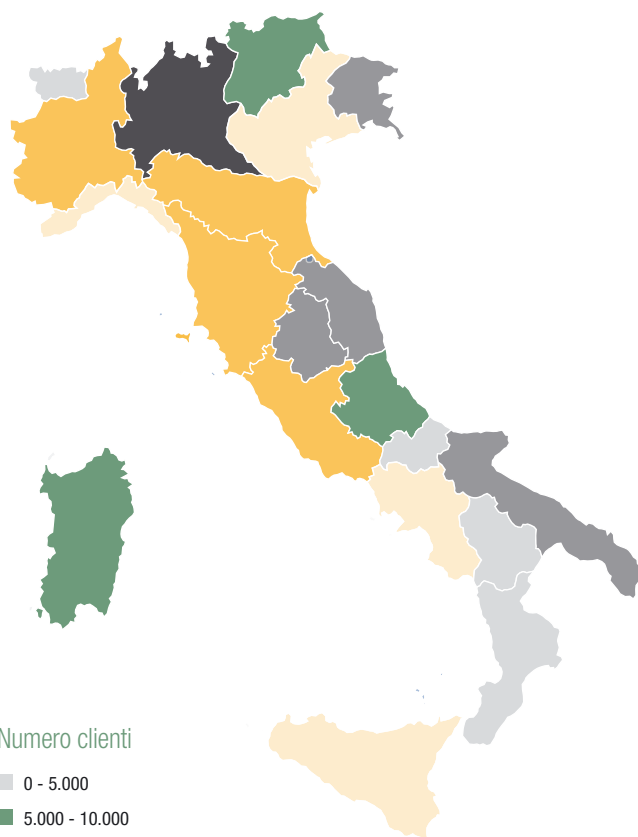
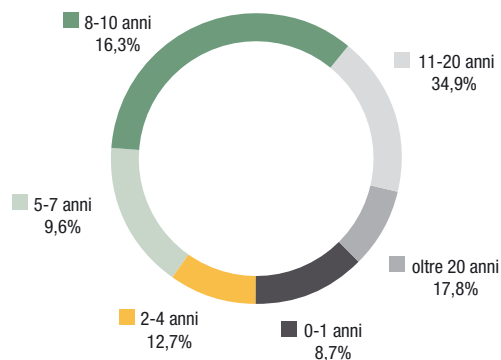
### Distribuzione territoriale dei clienti

### Ripartizione dei clienti per fasce di età<sup>(1)</sup>



1. Escluse le persone giuridiche.

### Ripartizione dei clienti per anzianità di rapporto



#### Numero clienti

- 0 - 5.000
- 5.000 - 10.000
- 10.000 - 20.000
- 20.000 - 50.000
- 50.000 - 100.000
- 100.000 - 150.000

## Fideuram Online

Nel 2010 si è confermato il trend di crescita di Fideuram Online, sia per numero di clienti (+7% rispetto al 2009) sia per numero di operazioni inoltrate via Internet (oltre 2.500.000 tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 26% rispetto al 2009).

I clienti che hanno consultato le proprie posizioni ed hanno operato online hanno superato quota 239.000 (di cui il 77% di Banca Fideuram e il 23% di Sanpaolo Invest).

Il numero di bonifici effettuati via Internet è aumentato del 24% rispetto all'anno precedente; nel 2010 sono stati effettuati online oltre 800 mila bonifici, pari al 78,6% dei bonifici complessivamente inoltrati dalla clientela (76% al 31.12.2009).

Fideuram Online, ha confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state il 68,7% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

Nel mese di aprile si è conclusa la distribuzione dell'O-Key, il sistema di autenticazione che prevede l'utilizzo di un dispositivo che genera un codice usa e getta.

Con questa innovazione, Banca Fideuram si è allineata ai migliori standard internazionali in termini di sicurezza e di contrasto alle frodi via internet. Al 31 dicembre oltre 130.000 clienti hanno utilizzato l'O-Key.

Nel mese di giugno, l'offerta è stata completamente rinnovata con l'avvio di una **nuova versione del canale online**. Tra le principali novità si segnalano:

- una nuova immagine e una nuova navigazione per rendere ancora più semplice e diretta la consultazione delle informazioni e l'utilizzo dei servizi;
- contenuti personalizzabili per consentire ai clienti di scegliere le informazioni e le funzionalità di maggior interesse e utilizzare un servizio costruito sulle proprie esigenze;
- nuovi servizi e nuove funzionalità: rendicontazione online, nuovi avvisi via sms, bonifico europeo unico, bonifico estero verso paesi extra UE, ricariche, carte prepagate e carte tv, pagamento bollettini postali, sono solo alcuni esempi dei nuovi servizi offerti.

Tra le novità introdotte a giugno, i clienti hanno dimostrato di apprezzare in particolare la Rendicontazione Online: per oltre 35.000 conti correnti i clienti hanno già scelto di ricevere l'estratto conto direttamente online.

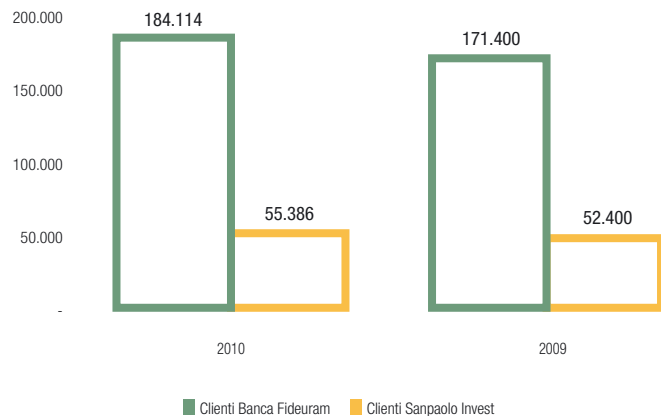
Anche nella seconda parte dell'anno l'offerta si è arricchita per consentire ai clienti di:

- consultare l'informativa dei nuovi fondi BlackRock e Banca Leonardo e della nuova polizza Garanzia e Valore di Fideuram Vita;
- utilizzare, come previsto dalla MiFID, la modalità di inserimento degli ordini Best Execution Dinamica e inserire stop order anche nella compravendita degli ETF quotati su Borsa Italiana (servizio già disponibile per le azioni e i derivati quotati su Borsa Italiana);

- effettuare bonifici per le agevolazioni fiscali, pagare il bollo auto e utilizzare l'agenda, per annotare le proprie scadenze ed averle sempre disponibili online.

Per il 2011 si prevede un ulteriore sviluppo dell'offerta con particolare focus sull'ampliamento del servizio di Rendicontazione Online e sull'introduzione di nuove funzionalità nell'ambito del servizio di Trading Online.

## Clienti Online



## Ricerche di mercato

Nel 2010, Banca Fideuram ha continuato ad investire in ricerche di mercato finalizzate a migliorare la conoscenza della propria base clienti e delle dinamiche in atto nello scenario italiano.

Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alla principale indagine di scenario, la Multifinanziaria di GfK Eurisko, ancora concentrata sul tema della crisi, ma con un focus su come le famiglie italiane si sono attrezzate per attenuarne gli effetti.

Emergono alcuni elementi di fiducia:

- un tasso di risparmio stabile e fra i più alti del mondo;
- uno stock di risparmio consistente (circa 8 volte il reddito disponibile);
- una ricchezza reale solida.

Il risparmio come riserva ha consentito alle famiglie di attenuare l'impatto della crisi e di contenere il livello di indebitamento.

A fronte della capacità di risparmio delle famiglie italiane viene confermata la tendenza ad una gestione "autarchica" della risorsa risparmio che viene investito in strumenti di risparmio gestito solo per il 21%.

Le famiglie pertanto continuano a contare su se stesse ed hanno costruito riserve che consentono di farlo.

Infatti la crescita dell'incertezza verso il futuro determina un atteggiamento prudente che si concretizza nel calo dei progetti di consumo di lungo periodo, in una riduzione della propensione a ricorrere al credito al consumo e nella crescita della propensione al risparmio. Dal punto di vista dei comportamenti finanziari viene confermato un bisogno di sicurezza ancora forte che si concretizza con scelte di liquidità (420 mld di € in c/c). Si semplificano anche le scelte di servizio (calo dei multibancarizzati e crescita del homebanking).

## La comunicazione esterna

### Pubblicità istituzionale

Nel 2010 Banca Fideuram ha voluto dare continuità alla campagna istituzionale lanciata nel 2009 incentrata sull'elemento distintivo del nostro modello di servizio: la consulenza. L'attento ascolto del cliente, la conoscenza del suo profilo di investitore, dei suoi bisogni ed aspettative e la capacità del Private Banker di consigliare strategie di investimento idonee a soddisfare queste esigenze sono state tematiche ben sintetizzate dai tre soggetti su cui si è sviluppato il messaggio di comunicazione della campagna 2009.

Si è puntato su una campagna che ha fornito risultati positivi sia in termini di immagine per la banca sia di comprensione e di valorizzazione del ruolo del Private Banker, come testimoniano i positivi risultati dei test svolti per monitorare l'efficacia del messaggio pubblicitario.

La campagna è stata inoltre ritenuta un valido supporto commerciale per il servizio di consulenza evoluta SEI, lanciato nel 2009, che nel 2010 è andato a regime.

La scelta dei mezzi di comunicazione è stata mirata. Sono state selezionate delle location importanti per le affissioni (aeroporti di Milano e Torino) mentre sulla stampa la veicolazione è avvenuta tramite mezzi di nicchia essenzialmente rivolti ad un target "affluent".



### La campagna per l'Oscar di Bilancio 2010

Banca Fideuram si è aggiudicata l'Oscar di Bilancio 2010 assegnato da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) per la sua categoria. Il premio è volto a premiare le società italiane che hanno dimostrato, con i loro bilanci, di volere e sapere comunicare non solamente i risultati economici, ma anche le performance sociali ed ambientali delle loro organizzazioni.

Per informare la comunità finanziaria e la clientela del raggiungimento di tale ambito riconoscimento è stata realizzata una pagina pubblicitaria, in collaborazione con l'Agenzia Saatchi & Saatchi, con l'obiettivo di far percepire al mercato il nostro impegno nel comunicare in maniera chiara e trasparente i risultati conseguiti. La pagina pubblicitaria, caratterizzata dalla headline "Siamo così trasparenti che non riusciamo a nascondere neanche la nostra soddisfazione" ha avuto lo scopo di riaffermare, con ironia e un pizzico di soddisfazione, i consolidati valori aziendali della trasparenza, della chiarezza e del rispetto delle regole. Valori rappresentati anche nella mission aziendale. Ad attestarlo sono arrivati, oltre all'apprezzamento dei clienti, anche i riconoscimenti e le premiazioni.

La pagina pubblicitaria è stata veicolata sui principali quotidiani nazionali.



## “Auguri Milano”

In Piazza Missori, nel centro di Milano, Banca Fideuram ha voluto augurare a tutti i cittadini meneghini il buon Natale 2010.



## La comunicazione below the line

Primo in Italia ad aver introdotto la gestione del risparmio, il Gruppo Banca Fideuram è da oltre 40 anni protagonista nel Private Banking grazie ad una consulenza di qualità. Un successo che affonda le radici nel tempo e che ha trovato linfa vitale nei Private Banker, i migliori professionisti del settore per talento, competenze, esperienza e capacità di condividere gli obiettivi, fattori che ne hanno decretato la piena fiducia da parte dei risparmiatori. Da questo approccio fortemente orientato alle persone ha preso vita già nel 2008 la riqualificazione del below the line, con un'impostazione intesa ad attribuire un volto alla comunicazione e dare maggiore risalto alla relazione umana. Niente è capace di qualificare la grandezza e la forza di un Gruppo più dei numeri, ma i numeri e la grandezza non sarebbero raggiungibili se non fosse per la fiducia accordataci dai nostri clienti.

Il lavoro avviato due anni or sono ha trovato, nel corso del 2010, il suo pieno compimento con una riqualificazione del mood che ha interessato anzitutto i supporti commerciali, dove i nostri clienti e i nostri Private Banker sono diventati protagonisti, persone che si affidano ad altre persone, che scelgono di credere e di instaurare una relazione proficua per entrambi. Gli occhi dei nostri Private Banker, ripresi in primissimo piano, diventeranno parte della comunicazione: ripresi sulle brochure, sui leaflet, sui materiali di allestimenti, sui siti web Fideuram e Sanpaolo Invest, lasceranno intuire obiettivi, desideri, esigenze, priorità.

L'atto di osservare implica di avere chiaro un obiettivo da perseguire, un'attesa dietro alla quale si muove il proprio investimento. Per questo, a sostegno dello sguardo, nel 2010 abbiamo rivisitato il layout, dando nuova linfa al suo valore evocativo: linee più pulite, moderne, tese verso orizzonti da conquistare, maggiore freschezza nei colori desaturati e nelle immagini di ampio respiro.

Fondamentale in questo processo di rinnovamento sarà la scelta di un nuovo tono di voce con cui, dal 2011, i materiali below the line parleranno al cliente: un tono di voce che cercherà il giusto temperamento di emozione, evocazione e informazione chiara e precisa, senza scendere nella mera elencazione dei dati.

## Diffusione della Consulenza Evoluta SEI

Se il 2009 è stato l'anno del lancio della Consulenza Evoluta SEI, nel 2010 l'impegno si è concentrato sulla diffusione del servizio presso la clientela, anche mediante operazioni di direct marketing dedicate. In particolare è stato completamente rivisitato l'approccio di comunicazione con il restyling della brochure di presentazione del servizio, lo sviluppo di un leaflet, che sintetizza gli elementi essenziali della consulenza evoluta, da consegnare al cliente, e l'avvio di una comunicazione dedicata ai clienti attuali per facilitare la diffusione dell'informazione sui benefici offerti dal servizio stesso. Il rinnovo della brochure di presentazione ha perseguito l'obiettivo di una maggiore chiarezza e semplicità, sia nel flusso logico della comunicazione, sia avvalendosi del supporto di immagini grafiche evocative ma concrete e di un linguaggio orientato alla massima trasparenza.



## Il progetto Private

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Fideuram ha avviato con successo l'operatività delle prime quattro sedi, inaugurate a fine 2009, di Milano e Torino.

Anche grazie al lavoro svolto e alle attività dei Centri Private, il Gruppo Banca Fideuram ha consolidato la sua posizione tra i primi quattro operatori del private banking in Italia, passando dai 20 mila clienti private di fine 2009 agli oltre 23 mila di fine 2010 con Asset

Under Management incrementati nello stesso periodo da 27 a 32 miliardi di Euro.

Per poter supportare le richieste crescenti la struttura dedicata (Service Line Private) è raddoppiata in termini di risorse, passando da 7 (fine 2009) a 14 (fine 2010) e sono stati messi a disposizione della clientela rinnovati e più sofisticati servizi di consulenza non solo finanziaria ma anche legale, fiscale e immobiliare.



## Il sito internet

Nel 2010 il canale internet ha continuato a mantenere la posizione di mezzo per la comunicazione dei valori aziendali e per la diffusione delle informazioni, non solo di natura commerciale ma anche di carattere istituzionale.

A confermare la volontà di Banca Fideuram di impiegare questo canale per promuovere i propri valori e l'interesse ad adottare nuove forme di comunicazione, più immediate ed accessibili, sfruttando al meglio le potenzialità che il web offre, il 2010 ha visto in primo piano il lancio dell'**Interactive Annual Report**.

Il Bilancio Interattivo, rilasciato nel mese di settembre, ha contribuito al riconoscimento dell'Oscar di Bilancio attraverso:

- la maniera semplice ed efficace con cui sono stati organizzati i contenuti;
- il design elegante, coerente con quello che ha sempre caratterizzato il Bilancio Annuale e Sociale del Gruppo;
- le modalità di navigazione.

Semplicità, riconoscibilità e coerenza hanno continuato ad essere l'obiettivo di tutte le iniziative promosse all'interno del sito di Banca Fideuram.

Il canale internet ha ospitato anche la comunicazione relativa al primo Master Banca Fideuram in Private Banking: **"Essere Fideuram, Essere Consulente"**, all'interno di una nuova sezione del minisito dedicato ai Private Banker. Accanto alle informazioni relative alla prima edizione del progetto che vede la banca impegnarsi nella formazione di nuovi talenti e nella promozione della professione di Private Banker, sono state inserite le testimonianze di consulenti finanziari di successo, grazie all'integrazione con il canale della Key TV aziendale.



## PattiChiari



Nel corso del 2010, in continuità con gli anni precedenti, Banca Fideuram ha perseguito l'obiettivo di consolidare la consapevolezza della clientela sull'offerta bancaria e sui prodotti di investimento, ampliando l'adesione agli "impegni per la qualità", un insieme di strumenti e regole promossi dal Consorzio PattiChiari e studiati con l'obiettivo di semplificare i rapporti tra banche e cittadini.

Le iniziative Patti Chiari alle quali Banca Fideuram aderisce sono le seguenti:

### IMPEGNI PER LA QUALITÀ RELATIVI ALLA MOBILITÀ DELLA CLIENTELA

- Pubblicazione tempi medi di chiusura c/c
- Trasferibilità automatica RID
- Trasferibilità automatica dati mutui
- Trasferibilità automatica Ri.Ba
- Trasferibilità automatica addebito rate mutuo/prestito
- Trasferibilità bonifici
- Trasferibilità dossier titoli
- Disponibilità dell'elenco dei servizi regolati sul conto corrente



## IMPEGNI PER LA QUALITÀ RELATIVI A SEMPLICITÀ E CHIAREZZA INFORMATIVA

- Motore di confronto dei c/c a pacchetto
- Indicatore sintetico di prezzo (ISP) per c/c a pacchetto
- Investimenti informati
- Guida cambio conto
- Guida cambio mutuo
- Guida alla Sicurezza
- Estratto Conto Facile
- Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno
- Scheda Informativa Sintetica

## IMPEGNI PER LA QUALITÀ RELATIVI ALL'ASSISTENZA ALLA CLIENTELA:

- Monitoraggio dei tempi di chiusura dei c/c
- Informativa su ATM per commissioni bancomat
- Monitoraggio dei livelli di servizio qualità ATM-FARO
- Call center centralizzato FARO
- Attestazione per la deducibilità fiscale degli interessi su mutui

## IMPEGNI PER LA QUALITÀ RELATIVI ALLA SICUREZZA

- Tempi di rimborso addebiti errati su carte
- Protezione utilizzi indebiti carte
- Protezione home banking

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti info-formativi (brochure, guide, informazioni sul sito internet, ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete).

## Le Segnalazioni della Clientela

Nel corso del 2010 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 3.258.

Nel corso dell'anno sono stati finalizzati gli interventi organizzativi e procedurali che hanno consentito di affrontare con efficacia i nuovi obblighi regolamentari introdotti dalla nuova normativa di trasparenza e conseguenti all'avvio dell'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario che obbligano gli intermediari a fornire risposta ai reclami della clientela (esclusi quelli relativi ai servizi di investimento) entro 30 giorni.

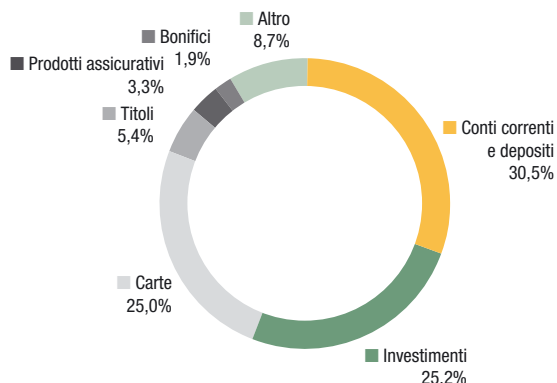
Le lamentele sui servizi di investimento, che rappresentano circa il 40% del totale reclami ricevuti, hanno fatto registrare una rilevabile diminuzione motivata soprattutto dalla contrazione dei reclami dei clienti investitori in titoli emessi dal Gruppo Lehman Brothers.

Anche le lamentele sui servizi bancari e finanziari, che rappresentano circa il 60% del totale reclami, hanno fatto registrare una diminuzione del

volume pervenuto per effetto soprattutto della riduzione dei reclami sulle clonazioni bancomat.

I reclami pervenuti si ripartiscono nelle seguenti tipologie:

## Tipologie di reclami



## Il servizio assistenza Clientela

Altro importante canale di comunicazione è il servizio di assistenza clienti, che costituisce il primo livello di contatto con la Banca e fornisce riscontro alle richieste di informazione pervenute attraverso i canali Internet, e-mail e telefono.

Nel corso del 2010 sono stati gestiti oltre 209.000 contatti, con un livello di gestione delle richieste stabilmente oltre il 90%.

## Principali obiettivi di miglioramento per il 2011

Nel corso del 2011 il Gruppo si propone:

- l'adeguamento dell'offerta (prodotti e canali) in funzione delle evoluzioni di contesto con l'obiettivo di tutelare le esigenze dei clienti;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi operativi nell'ottica di riduzione della carta e di risparmio di tempo;
- lo sviluppo dell'informativa dedicata a tutta la clientela con l'obiettivo di maggiore completezza e trasparenza delle proposte di investimento e della rendicontazione;
- la realizzazione di eventi relazionali sul territorio finalizzati alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti.

# I PRIVATE BANKER

## Principali obiettivi fissati per il 2010

**Rafforzare la distintività del Gruppo tramite l'implementazione e la diffusione di un nuovo approccio consulenziale, caratterizzato dal livello di servizio e dal valore generato per il cliente.**

**Recuperare redditività per il Gruppo tramite la riqualificazione delle masse verso prodotti di risparmio gestito.**

**Sostenere nel tempo il valore aziendale tramite la crescita delle masse, da effettuare anche riprogettando la classificazione dei prodotti basandosi sul livello di servizio per il cliente.**

## Azioni e risultati raggiunti

- Nel corso del 2010 è stato sviluppato per i Private Banker un programma formativo, adeguato al *modello delle competenze* costruito nell'ambito del Gruppo, per definire il profilo del nuovo professionista della consulenza finanziaria. A questo profilo si è fatta corrispondere l'evoluzione del Private Banker da semplice stock broker (basso valore per il cliente) a wealth manager (alto valore per il cliente). Il nuovo approccio consulenziale, per ora concentrato su una porzione relativamente contenuta delle Reti, definisce il Private Banker "SEI", sul quale sono imperniate le linee strategiche di sviluppo del Gruppo nel prossimo triennio.
- Il risultato conseguito da entrambe le Reti in termini di crescita del risparmio gestito rispetto al totale delle masse amministrato è andato oltre le aspettative, superando il 75%. La Nuova Raccolta Ponderata (NRP) delle Reti pari a 8,1 miliardi di Euro a dicembre 2010, si è attestata ben oltre l'obiettivo fissato in sede di budget (4,9 miliardi di Euro).
- I consuntivi economici in termini di crescita complessiva delle masse hanno centrato l'obiettivo: al 31 dicembre 2010 le masse totali amministrato a livello di Gruppo risultavano maggiori di 3,8 miliardi di Euro. Per raggiungere questo obiettivo, tra l'altro, nel 2010 è stata definita la Nuova Raccolta Ponderata (ed un sistema incentivante ad essa collegato) che attribuisce pesi crescenti al crescere del livello di servizio per il cliente. Tutti i prodotti della stessa famiglia sono stati inseriti in un'unica categoria, utilizzando pesi pari a zero per i prodotti amministrati e i fondi monetari, in modo da favorire la conversione verso prodotti a maggior contenuto di servizio per il cliente.

## Organizzazione territoriale delle Reti

Il Gruppo Banca Fideuram presidia capillarmente il territorio nazionale attraverso due Reti di Private Banker: la Rete Fideuram e la Rete Sanpaolo Invest.

Entrambe le Reti sono organizzate in aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

La Rete Fideuram è strutturata in otto aree; la Rete Sanpaolo Invest in quattro. Le zone geografiche ricomprese nelle singole aree della Rete Fideuram non hanno subito variazioni rispetto al 2009. La Rete Sanpaolo Invest è stata riorganizzata assegnando alle aree di pertinenza i Private Banker provenienti da Banca Cassa di Risparmio di Firenze (inclusi nel 2009 in un'area dedicata) e variando, rispetto allo scorso anno, la composizione delle aree secondo quanto dettagliato nella tabella che segue.

## Struttura territoriale della Rete Fideuram

Area	2010	2009
1	Valle d'Aosta, Piemonte	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (escluse le province di Milano, Lodi e Pavia)	Lombardia (escluse le province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Emilia Romagna	Emilia Romagna
6	Toscana, Umbria, Marche	Toscana, Umbria, Marche
7	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

## Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

Area	2010		2009	
	Banca	Rete	Banca	Rete
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia		Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Liguria	
2	Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Triveneto		Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Marche	
3	Lazio e Sardegna		Toscana, Umbria, Lazio	
4	Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata		Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata	
5	-		Private Banker di Banca Cassa di Risparmio di Firenze distribuiti sull'intero territorio nazionale	

## Consistenza delle Reti

Al 31 dicembre 2010 la struttura delle due Reti era costituita complessivamente da 4.349 Private Banker, di cui 3.151 appartenenti a Banca Fideuram (3.088 nel 2009) e 1.198 a Sanpaolo Invest (1.204 nel 2009).

I nuovi inserimenti realizzati al livello di Gruppo al 31 dicembre 2010 sono stati 246 (349 nel 2009) e le uscite 189 (266 nel 2009). Di questi solo 46 hanno lasciato il Gruppo per unirsi a reti concorrenti. Dei nuovi inserimenti realizzati, 148 sono da ascrivere alla Rete Fideuram (131 nel 2009) e 98 alla Rete Sanpaolo Invest (218 nel 2009, anche per effetto dell'acquisizione della Rete Banca Cassa di Risparmio di Firenze). Quanto alle uscite, 85 appartengono alla Rete Fideuram (146 nel 2009) e 104 alla Rete Sanpaolo Invest (120 nel 2009).

Relativamente al settore di origine, i dati 2010 evidenziano che i principali bacini di riferimento sono le reti concorrenti (48% degli inserimenti) e gli operatori degli istituti di credito (29% degli inseriti). Per le figure provenienti da altri settori (23% dei neo inseriti) si segnala l'inserimento di giovani da avviare alla professione di Private Banker. I dati del 2010 appaiono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente non tenendo conto, nell'esaminare questi ultimi, dell'impatto dell'operazione straordinaria d'integrazione della Rete di Banca CR Firenze.

## Rete Fideuram - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2010				2009			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	-	-	-	-	2	-	2
Private Banker	49	52	47	148	47	52	30	129
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>52</b>	<b>47</b>	<b>148</b>	<b>47</b>	<b>54</b>	<b>30</b>	<b>131</b>

## Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2010				2009			
	Banca	Rete	Altro	totale	Banca	Rete	Altro	totale
Manager	-	-	-	-	-	20	-	20
Private Banker	22	66	10	98	12	172	14	198
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>66</b>	<b>10</b>	<b>98</b>	<b>12</b>	<b>192</b>	<b>14</b>	<b>218</b>

## La penetrazione commerciale

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei Private Banker delle due Reti a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo ed ormai consolidato da tempo. I valori 2010 infatti per la rete Fideuram, pur essendo leggermente diversi in termini assoluti, risultano distribuiti in modo omogeneo rispetto al 2009. Per la rete Sanpaolo Invest la variazione dei valori 2010 rispetto a quelli dell'anno precedente è da ricondurre alle rimodulazioni territoriali delle aree 1, 2 e 3 ed all'inserimento dei Private Banker ex Cassa di Risparmio di Firenze nelle quattro aree secondo il criterio di territorialità.

## Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2010	Numero Private Banker 2009
1	428	419
2	413	405
3	337	330
4	385	365
5	320	324
6	454	446
7	400	395
8	414	404
<b>Totale</b>	<b>3.151</b>	<b>3.088</b>

## Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2010	Numero Private Banker 2009
1	391	256
2	265	263
3	231	267
4	311	298
5		120
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>1.204</b>

## Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2010	Numero Private Banker 2009
Piemonte	423	413
Valle d'Aosta	5	6
Liguria	111	110
Lombardia	639	625
Veneto	266	253
Friuli Venezia Giulia	82	75
Trentino Alto Adige	37	37
Emilia Romagna	320	324
Toscana	346	344
Umbria	42	39
Marche	66	63
Lazio	373	367
Abruzzo	36	33
Molise	11	10
Campania	164	160
Basilicata	4	4
Puglia	67	66
Calabria	14	16
Sicilia	114	111
Sardegna	31	32
<b>Totale</b>	<b>3.151</b>	<b>3.088</b>

## Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2010	Numero Private Banker 2009
Piemonte	156	145
Valle d'Aosta	4	4
Liguria	96	103
Lombardia	135	129
Veneto	53	55
Friuli Venezia Giulia	11	14
Trentino Alto Adige	7	6
Emilia Romagna	80	77
Toscana	54	56
Umbria	29	28
Marche	33	35
Lazio	216	212
Abruzzo	40	40
Molise	4	4
Campania	114	128
Basilicata	11	12
Puglia	57	58
Calabria	13	12
Sicilia	71	72
Sardegna	14	14
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>1.204</b>

## La struttura organizzativa

La struttura organizzativa delle Reti è di tipo piramidale, con tre gradi manageriali, cui sono attribuite crescenti responsabilità di gestione e sviluppo delle risorse sul territorio come di seguito illustrato:

### Ruolo

### Responsabilità

#### Area Manager

Coordinano le risorse assegnate all'area di competenza al fine di conseguire gli obiettivi strategici e commerciali di Gruppo. Concorrono alla crescita professionale delle Reti attraverso l'implementazione dei piani di formazione sottesi alle strategie di Gruppo. Contribuiscono alla crescita dimensionale delle Reti con l'attuazione dei piani di reclutamento funzionali all'evoluzione di Gruppo. Garantiscono sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza, adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.

#### Divisional Manager

Supportano gli Area Manager nella gestione delle risorse e del territorio di competenza. Indirizzano i Regional Manager verso il raggiungimento degli obiettivi commerciali attraverso l'analisi della clientela e della concorrenza. Svolgono attività di formazione e partecipano alle attività di reclutamento.

#### Regional Manager

Coordinano l'attività operativa dei Private Banker supervisionati al fine di raggiungere gli obiettivi di budget prefissati. Effettuano attività di reclutamento sul territorio. Assumono un ruolo di riferimento diretto per i clienti relativamente alla qualità dei servizi di consulenza.

## Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2010	2009
Area Manager	8	8
Divisional Manager	25	25
Regional Manager	119	122
Supervisor	333	344
Private Banker	2.666	2.589
<b>Totale</b>	<b>3.151</b>	<b>3.088</b>

È da sottolineare che, negli anni, le caratteristiche salienti dei Private Banker della Rete Fideuram sono rimaste pressoché invariate, o interessate da mutamenti minimi, a conferma della raggiunta maturità strutturale. Nel 2010 la Rete Fideuram presenta un innalzamento di due anni dell'età media dei Private Banker rispetto al 2009, omogeneamente distribuito su tutti i gradi. Parallelamente, anche l'anzianità media per grado risulta maggiore

## Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2010	2009
Area Manager	4	4
Divisional Manager	14	13
Regional Manager	61	64
Supervisor	143	141
Private Banker	976	982
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>1.204</b>

di due anni: una struttura estremamente stabile, con turn over basso, forte condivisione dei valori aziendali, alto livello di fidelizzazione. Analoga tendenza è riscontrabile per il 2010 nella Rete Sanpaolo Invest che presenta un innalzamento di tre anni dell'età media delle figure manageriali (Area Manager, Divisional Manager e Regional Manager) e dei Group Manager e di un solo anno dei Private Banker rispetto al 2009.

## Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	8	-	-	1	5	2	57
Divisional Manager	25	-	-	11	13	1	51
Regional Manager	119	-	1	54	58	6	50
Supervisor	333	-	15	135	148	35	51
Private Banker	2.666	31	260	797	960	618	52
<b>Totale</b>	<b>3.151</b>	<b>31</b>	<b>276</b>	<b>998</b>	<b>1.184</b>	<b>662</b>	<b>52</b>

## Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	4	-	-	2	2	-	51
Divisional Manager	14	-	-	7	6	1	52
Regional Manager	61	-	5	30	21	5	50
Supervisor	143	-	25	72	31	15	48
Private Banker	976	12	173	430	237	124	48
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>12</b>	<b>203</b>	<b>541</b>	<b>297</b>	<b>145</b>	<b>48</b>

## Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	8	-	-	-	1	7	25
Divisional Manager	25	1	-	2	4	18	22
Regional Manager	119	4	8	38	21	48	17
Supervisor	333	26	42	110	68	87	15
Private Banker	2.666	474	307	848	344	693	14
<b>Totale</b>	<b>3.151</b>	<b>505</b>	<b>357</b>	<b>998</b>	<b>438</b>	<b>853</b>	<b>14</b>

## Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	4	-	-	-	2	2	21
Divisional Manager	14	1	3	-	1	6	13
Regional Manager	61	19	7	7	12	16	12
Supervisor	143	43	18	34	29	19	11
Private Banker	976	351	173	216	133	103	10
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>417</b>	<b>201</b>	<b>257</b>	<b>177</b>	<b>146</b>	<b>11</b>

La tabella che segue riporta la ripartizione per grado e sesso delle Reti dei Private Banker:

### Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2010			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	149	3	152	152	3	155
Private Banker	2.591	408	2.999	2.537	396	2.933
<b>Totale</b>	<b>2.740</b>	<b>411</b>	<b>3.151</b>	<b>2.689</b>	<b>399</b>	<b>3.088</b>

### Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2010			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	77	2	79	79	2	81
Private Banker	911	208	1.119	919	204	1.123
<b>Totale</b>	<b>988</b>	<b>210</b>	<b>1.198</b>	<b>998</b>	<b>206</b>	<b>1.204</b>

## Struttura logistica a supporto delle Reti

Per lo svolgimento della propria attività, i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo Banca Fideuram articolata nel 2010, come già nel 2009, in 97 sportelli bancari (7 filiali capozona e 90 sportelli leggeri, denominati punti di erogazione) e in 325 Uffici dei Private Banker (di cui 198 riferibili alla Rete Fideuram e 127 alla Rete Sanpaolo Invest). Nel corso del 2010 è stato aperto un Centro Private a Catania per supportare l'attività dei Private Banker con clientela appartenente al segmento più alto.

### Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2010	2009	2010	2009
Piemonte	12	12	31	31
Valle d'Aosta	-	-	1	1
Liguria	5	5	9	9
Lombardia	21	21	25	25
Veneto	7	7	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	6
Trentino Alto Adige	2	2	6	6
Emilia Romagna	10	10	20	20
Toscana	12	12	27	27
Umbria	1	1	4	4
Marche	2	2	6	6
Lazio	6	7	13	14
Abruzzo	1	1	4	4
Molise	-	-	2	2
Campania	6	5	8	7
Basilicata	-	-	1	1
Puglia	3	3	4	4
Calabria	1	1	2	2
Sicilia	4	4	6	6
Sardegna	1	1	3	3
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>97</b>	<b>198</b>	<b>198</b>

### Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Uffici dei Private Banker	
	2010	2009
Piemonte	13	14
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	12	12
Lombardia	13	15
Veneto	9	10
Friuli Venezia Giulia	3	3
Trentino Alto Adige	1	1
Emilia Romagna	11	14
Toscana	8	11
Umbria	5	5
Marche	4	7
Lazio	17	26
Abruzzo	6	8
Molise	1	2
Campania	7	8
Basilicata	1	1
Puglia	5	6
Calabria	2	2
Sicilia	5	5
Sardegna	3	3
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>154</b>

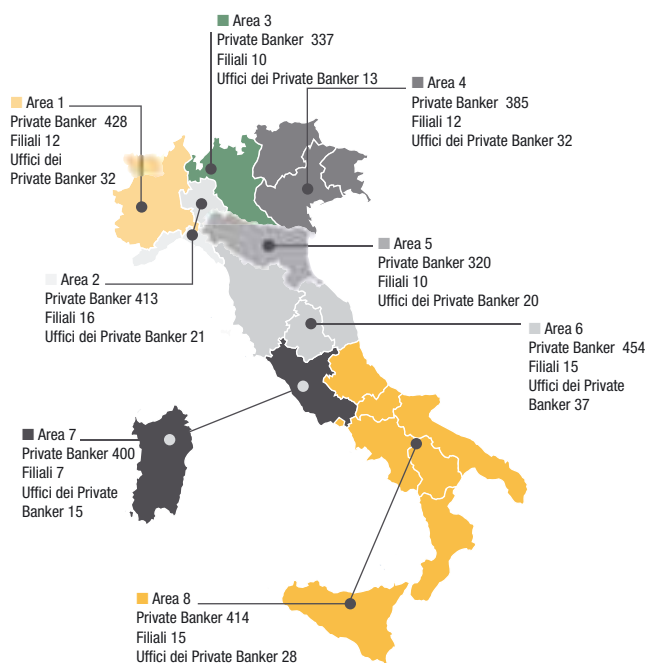
## Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Sportelli bancari		Uffici dei Private Banker	
	2010	2009	2010	2009
1	12	12	32	32
2	16	16	21	21
3	10	10	13	13
4	12	12	32	32
5	10	10	20	20
6	15	15	37	37
7	8	8	16	16
8	14	14	27	27
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>97</b>	<b>198</b>	<b>198</b>

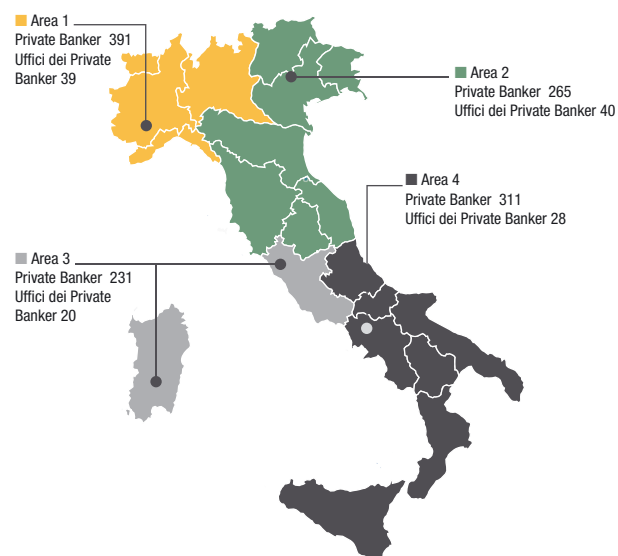
## Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Uffici dei Private Banker	
	2010	2009
1	39	27
2	40	38
3	20	35
4	28	26
5	-	28
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>154</b>

## Rete Fideuram



## Rete Sanpaolo Invest



## Contrattualistica

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia e Rappresentanza del settore commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico, principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

## Struttura retributiva

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager di Rete è costituita da una componente provvigionale e da svariate forme di incentivazione, predisposte a seconda degli obiettivi commerciali che il Gruppo intende perseguire.

I Manager delle Reti, in particolare, sono retribuiti tramite un articolato sistema di provvigioni *over*, costruito sulla base delle provvigioni maturate dai Private Banker appartenenti alla loro struttura, con aliquote diversificate in funzione di ruoli, responsabilità, ed obiettivi commerciali.

Esistono poi altre forme di remunerazione, sia per i Private Banker sia per i Manager, che vanno a completare la struttura retributiva delle Reti del Gruppo. Si tratta di vari strumenti di incentivazione, anche non monetari, che costituiscono ulteriori leve con cui indirizzare la politica commerciale.

Ogni anno viene emesso un regolamento che esplicita i meccanismi tramite i quali si intende incentivare la struttura delle Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali.

Nel 2010 lo schema di incentivazione destinato ai Private Banker e ai Manager della Rete Fideuram ha avuto come obiettivi primari la riqualificazione verso prodotti di risparmio gestito e l'aumento di redditività delle masse amministrate. I driver principalmente utilizzati sono stati la nuova raccolta ponderata (NRP) e, secondariamente, in combinazione con la NRP, la raccolta netta totale (RNT). Per definire la NRP i prodotti sono stati riclassificati a seconda del livello di servizio consulenziale contenuto e suddivisi in quattro fasce (nessuna consulenza, basso, medio, alto livello di consulenza). A ciascuna fascia, al raggiungimento di livelli predefiniti di raccolta, sono state associate aliquote provvigionali e bonus-monetari e non-crescenti. Il raggiungimento degli obiettivi era inoltre maggiormente premiato se realizzato entro il primo semestre del 2010, coerentemente con i tempi dell'eventuale quotazione del titolo Banca Fideuram. A causa della marcata volatilità dei mercati, verificatasi a partire da maggio, la quotazione è stata poi rinviata.

Per perseguire l'obiettivo di aumentare la redditività delle masse si è puntato inoltre ad incentivare i Private Banker all'utilizzo di competenze consulenziali ad alto valore aggiunto; a questo fine è stato predisposto uno schema ad hoc di incentivazione straordinaria con bonus uguali per Private Banker e Manager. Infine, sempre in via straordinaria, è stato istituito un bonus, destinato solo ai Manager, legato ai risultati complessivi dell'azienda.

Tutto ciò si è sommato al sistema di incentivazione ordinario, fondato come di consueto su bonus ed aliquote provvigionali aggiuntive al raggiungimento di obiettivi prefissati in termini di raccolta e reclutamento.

## Attività commerciale delle Reti

Nel 2010 la raccolta netta totale del Gruppo Banca Fideuram ha raggiunto 1.901 milioni di euro (2.804 milioni di euro nel 2009), mentre il patrimonio in gestione al 31 dicembre 2010 è stato pari a 71.591 milioni di euro (67.801 milioni di euro nel 2009).

### Rete Fideuram - Numerosità media dei clienti per Private Banker

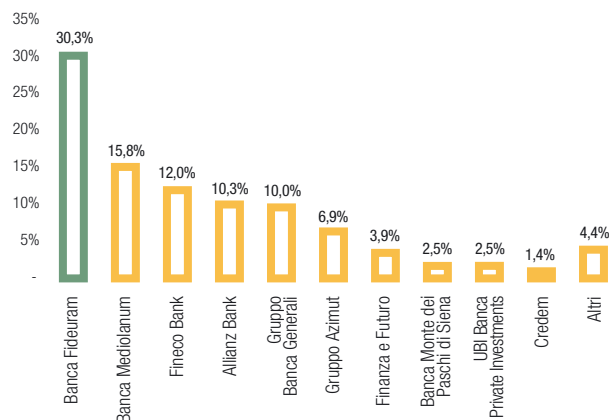
	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2010	3.151	491.752	156:1
2009	3.088	502.268	163:1

### Rete Sanpaolo Invest - Numerosità media dei clienti per Private Banker

	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2010	1.198	119.144	99:1
2009	1.204	123.962	103:1

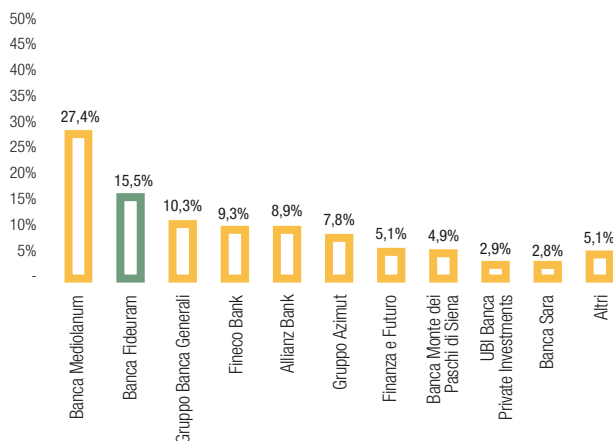
I risultati conseguiti nel 2010 collocano il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del sistema Assoreti, al primo posto per patrimonio in gestione (primo posto nel 2009) e al secondo posto per raccolta netta totale (secondo posto nel 2009).

### Assets Under Management al 31 dicembre 2010



Fonte: Assoreti

### Raccolta Netta 2010



Fonte: Assoreti





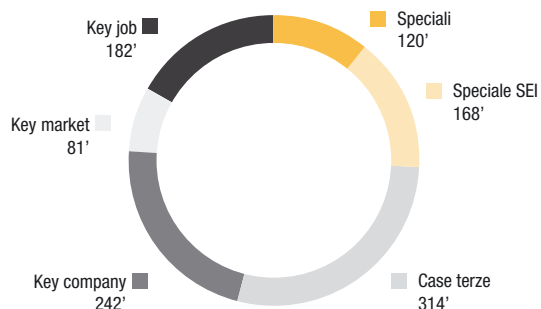
**KEY-TV**

Anche il 2010 è stato un anno di consolidamento per Key TV, la business tv di Banca Fideuram, nata il 16 ottobre 2006. Ad oggi tutti i Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno accesso ai contenuti della business tv, un supporto sempre più importante per lo svolgimento della loro attività. Key TV, attraverso i suoi format key company (la vita dell'azienda), key job (tematiche legate all'operatività quotidiana), key market (mercati e performance), ha l'obiettivo di realizzare programmi sempre più in linea con le esigenze dei Private Banker.

Inoltre è stato dato spazio a circa 13 società terze di investimento, con speciali dedicati alla presentazione dei loro prodotti presenti nell'offerta commerciale del Gruppo Banca Fideuram. Nel corso dell'anno complessivamente sono state realizzate 85 puntate, per un totale di 18 ore e 45 minuti di contenuti. Tra i tanti temi trattati legati allo svolgimento dell'attività dei Private Banker e al loro aggiornamento professionale ricordiamo, in particolare, il piano di comunicazione a supporto della diffusione della Consulenza Evoluta SEI, che ha visto la realizzazione di otto speciali su varie tematiche legate al nuovo metodo: contesto di mercato, opportunità di guadagno per i Private Banker, evoluzione della piattaforma SEI, strategie di investimento e portafogli consigliati, i nuovi supporti di comunicazione, l'evoluzione normativa ed il ruolo del Private Banker, confronti con l'offerta della concorrenza.

Per il 2011 Key tv ha l'obiettivo di consolidare e rafforzare la sua funzione di valido supporto per le attività dei Private Banker incrementando, attraverso l'attuale programmazione e l'eventuale inserimento di nuovi format, la presenza dei contenuti di aggiornamento economico-finanziario.

Minuti di programmazione prodotti per ciascun format nel 2010



**KEY-TV**

## La formazione dei Private Banker

Nel corso del 2010 è proseguita per le Reti del Gruppo l'attività di formazione sulla diffusione delle competenze tecniche, relazionali e metodologiche necessarie per offrire ai clienti il servizio di consulenza evoluta del Gruppo Banca Fideuram, denominato "SEI".

In particolare, la principale attività di formazione si è concretizzata nel supportare il lavoro sul territorio di circa 255 Private Banker e 45 manager, per circa 3 mesi. Questa attività ha previsto, all'interno di uno specifico territorio di 12 aree (8 Fideuram e 4 Sanpaolo Invest) percorsi formativi di sviluppo delle competenze, mirati a favorire le condizioni per ottenere, in modo ampio e diffuso, risultati di eccellenza in termini di: incremento delle masse gestite; individuazione di casi di successo da diffondere ai colleghi; generazione di idee e proposte di miglioramento per rendere la consulenza evoluta SEI ancora più efficace.

Nel 2010 è stato, inoltre, avviato un progetto che, a partire dall'analisi delle best practices messe in atto dai Private Banker Top Performer SEI, ha portato alla costruzione di un "Modello dei Comportamenti di Successo" per la consulenza evoluta SEI. Il progetto proseguirà nel 2011, in quanto la struttura manageriale di Rete (Divisional Manager e Regional Manager) sarà formata per diffondere tale modello e costruire in autonomia dei casi di successo con i propri "best performer".

Accanto a queste attività sono proseguite anche le attività, già svolte nel 2009, mirate al consolidamento delle competenze specialistiche di Private Banker e dei Manager:

- la definizione del piano di formazione specialistico a supporto del progetto di diffusione del modello di servizio dedicato alla clientela Private. Il progetto di formazione ha coinvolto sia professionisti di consolidata esperienza ed anzianità sia Private Banker che si sono distinti nell'offerta del servizio di consulenza evoluta. Il piano di formazione, come già nel 2009, è stato realizzato in collaborazione con la Business School dell'Imperial College di Londra e con la scuola di formazione manageriale di SDA Bocconi. La conferma di queste due istituzioni ha garantito la continuità e il consolidamento del percorso formativo, la visione internazionale in tema di Wealth Management e l'approfondimento specialistico in tema di Wealth Advisory. Nel corso del 2010 si sono sfruttate le sinergie tra le due iniziative: il programma è stato rimodellato e la durata leggermente accorciata. Ciò ha consentito di aumentare il numero dei Private Banker coinvolti (900 tra le Reti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest).
- la formazione assicurativo-previdenziale per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI), rivolta ai neo Private Banker e quella di aggiornamento professionale, che ha coinvolto tutti i Private Banker delle due Reti del Gruppo;
- il progetto di sostegno alle certificazioni €fa attraverso l'offerta di Borse di Studio per la partecipazione ai corsi di preparazione all'esame e l'erogazione di formazione per il mantenimento della qualifica €fa per i Private Banker già qualificati.

Per la struttura manageriale sono state svolte azioni formative sperimentali mirate allo sviluppo delle capacità di reclutamento. Nell'ultima parte dell'anno è partita la prima edizione del master di Banca Fideuram in Private Banking: "Essere Fideuram, Essere Consulente". Con questa iniziativa Banca Fideuram si pone l'obiettivo di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliono intraprendere la professione di Private Banker.

Il master si articola in tre fasi: quattro mesi di formazione in aula, sei mesi di stage presso le strutture di rete sul territorio ed un periodo di inserimento in Rete della durata di circa trenta mesi. Per ciascuna fase sono previsti sostegni economici per i partecipanti.

Inoltre attraverso i siti di formazione **In-formati con un click! e Navigando si impara**, che garantiscono il costante aggiornamento professionale dei Private Banker, sono stati resi disponibili i corsi online relativi a:

- aggiornamento professionale sull'offerta e sulle novità del catalogo prodotti;
- formazione assicurativo previdenziale in ottemperanza alla nuova normativa Isvap;
- aggiornamento sugli aspetti normativi relativi all'attività di offerta fuori sede e all'esercizio della professione (Consob).

È stato inoltre avviato un importante lavoro di razionalizzazione ed ampliamento architetture della piattaforma FAD per consentire il monitoraggio non solo del singolo corso, ma dell'intero percorso formativo, in previsione della costruzione di percorsi di formazione certificati.

Nelle tabelle seguenti sono riassunti i dati sulla formazione 2010, distinti tra formazione e-learning e in aula.

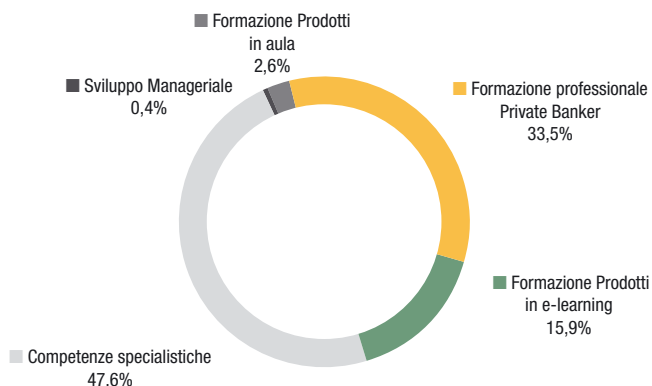
### Formazione e-learning

Area Formativa	2010		2009		Variazioni	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Formazione Professionale Private Banker	26.485	102.007	12.895	99.573	105,4%	2,4%
Formazione Prodotti	12.648	33.113	9.876	26.515	28,1%	24,9%
<b>Totale</b>	<b>39.133</b>	<b>135.120</b>	<b>22.771</b>	<b>126.088</b>	<b>71,5%</b>	<b>7,2%</b>

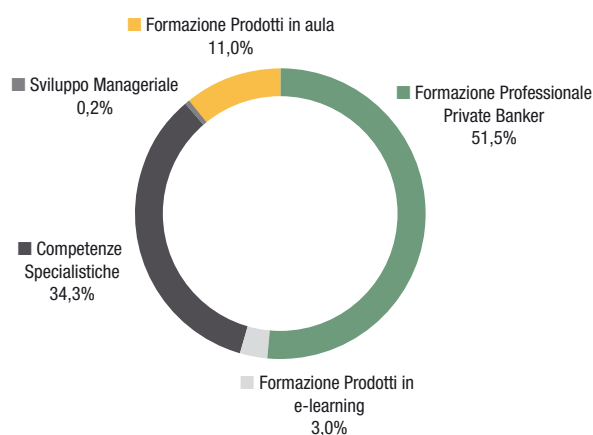
### Formazione in aula

Area Formativa	2010		2009		Variazioni	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Competenze Specialistiche	11.460	117.049	18.388	186.131	-37,7%	-37,1%
Sviluppo Manageriale	71	908	475	4.555	-85,1%	-80,1%
Formazione Prodotti in aula	2.047	12.845	3.400	18.566	-39,8%	-30,8%
<b>Totale</b>	<b>13.578</b>	<b>130.802</b>	<b>22.263</b>	<b>209.252</b>	<b>-39,0%</b>	<b>-37,5%</b>

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Fideuram



Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Sanpaolo Invest



## Principali obiettivi di miglioramento per il 2011

### **Focus sullo sviluppo (raccolta e reclutamento) con particolare attenzione alla crescita della componente “di valore” relativamente alle masse e rinnovata concentrazione sul reclutamento.**

Si intende aumentare la raccolta netta totale (RNT) con priorità al gestito, qualificando il servizio consulenziale tramite nuova raccolta con maggior percentuale SEI rispetto al 2010.

### **Enfasi sulla consulenza evoluta SEI come elemento distintivo del modello di servizio del Gruppo e fonte di redditività addizionale e aciclica rispetto al mercato.**

Si intende incrementare in modo sostanziale l'impegno volto a perfezionare la qualità dei servizi di consulenza evoluta:

- estendendo le competenze relative alla consulenza SEI base ad un numero più ampio di Private Banker attraverso metodo, formazione, strumenti;
- migliorando ulteriormente la consulenza SEI evoluta tramite: supporto alla diffusione, formazione avanzata, percorso di certificazione, comunicazione istituzionale.

Le masse SEI mostrano, a fine 2010, ancora una discreta concentrazione su un numero contenuto di Private Banker. Per raggiungere sempre più ampie porzioni delle Reti, è previsto un piano di diffusione sul territorio della formazione relativa alla consulenza evoluta.

I percorsi di formazione mireranno ad espandere e consolidare le competenze tecniche, metodologiche, relazionali che caratterizzano il sistema SEI, in particolare:

- le competenze relazionali, che saranno sviluppate con un approccio innovativo, prevedono un programma incentrato sul coaching individuale per la diffusione dei casi di successo. Tale iniziativa vedrà coinvolti in particolare i Manager, con enfaticizzazione del ruolo manageriale nello sviluppo delle Reti e nella diffusione del metodo SEI;
- le competenze tecniche e metodologiche su Wealth Management e Wealth Advisory, che saranno sviluppate anche tramite specifici laboratori.

Sempre relativamente agli investimenti che il Gruppo ha realizzato ed intende realizzare anche nel 2011 nella formazione e nell'innovazione professionale, verranno preparate ulteriori edizioni del Master in Private Banking per giovani talenti. Il Master rappresenta l'evoluzione del progetto 2009 New Talent, avente l'obiettivo di formare giovani laureati in discipline economiche per avviarli alla professione di Private Banker. Si tratta di un investimento strategico per l'espansione futura delle Reti, che prevede di coinvolgere circa mille giovani nel triennio 2011-2013. La prima edizione del Master è partita il 13 dicembre 2010, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata ed Il Sole 24 Ore, interessando 40 giovani appositamente selezionati.

A sostegno degli obiettivi sopra sintetizzati è stato delineato lo schema di incentivazione 2011, che prevede bonus particolarmente corposi ed aliquote provvigionali maggiorate per la nuova raccolta ponderata (NRP), strumento definito nel 2010 suddividendo i prodotti per fasce in base al valore consulenziale in essi contenuto.

Il sistema 2011 prevede inoltre ulteriori strumenti incentivanti, nuovi o rinnovati (Nuova Indennità di Portafoglio, Nuovo Premio Fedeltà per Manager) comunque legati all'applicazione ed alla diffusione della consulenza evoluta SEI, alla crescita della nuova raccolta ponderata (NRP) ed al reclutamento.

# IL PERSONALE DIPENDENTE

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo, Il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi, sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

## I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Dirigenti	51	54	-5,6	2	2	-	53	56	-5,4
Quadri Direttivi	495	486	1,9	273	269	1,5	768	755	1,7
Aree Professionali	291	308	-5,5	363	366	-0,8	654	674	-3,0
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>848</b>	<b>-1,3</b>	<b>638</b>	<b>637</b>	<b>0,2</b>	<b>1.475</b>	<b>1.485</b>	<b>-0,7</b>

I dipendenti del Gruppo sono passati dalle 1.485 unità al 31 dicembre 2009 alle 1.475 unità al 31 dicembre 2010, con una riduzione di 10 unità. Il personale femminile è pari al 43,3% (42,9% nel 2009), quello maschile 56,7% (57,1% nel 2009).

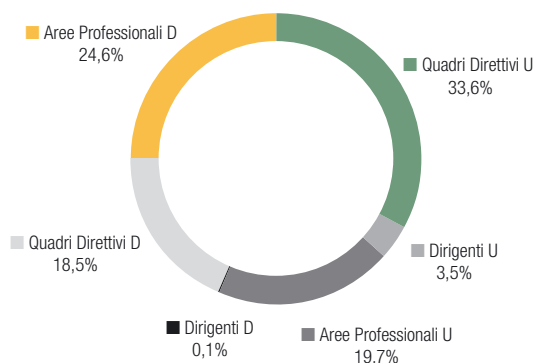
Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 87,9% (86,7% nel 2009), mentre quello operante all'estero è pari al 12,1% (13,3% nel 2009).

## I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

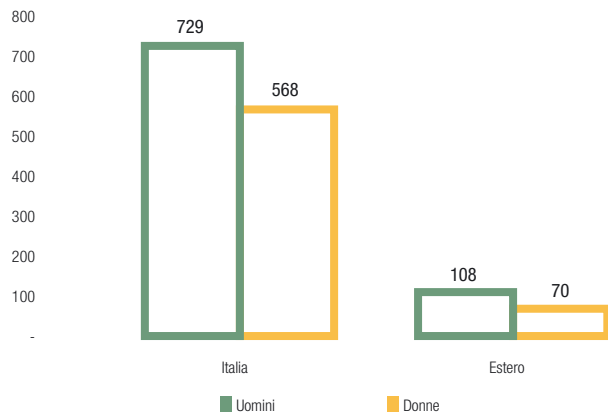
	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Dirigenti	40	43	-7,0	2	2	-	42	45	-6,7
Quadri Direttivi	434	427	1,6	238	232	2,6	672	659	2,0
Aree Professionali	255	260	-1,9	328	324	1,2	583	584	-0,2
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>730</b>	<b>-0,1</b>	<b>568</b>	<b>558</b>	<b>1,8</b>	<b>1.297</b>	<b>1.288</b>	<b>0,7</b>

## I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

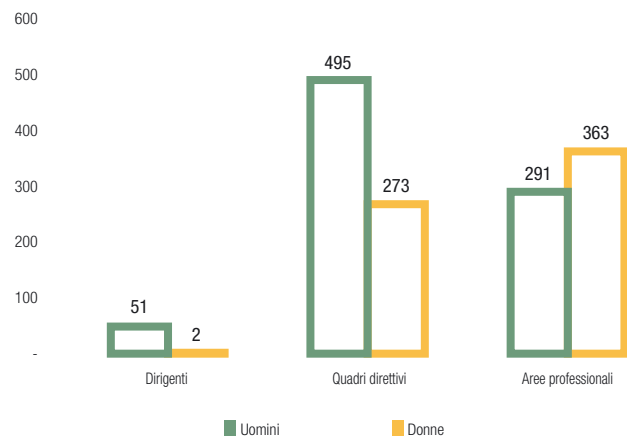
	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Dirigenti	11	11	-	-	-	-	11	11	-
Quadri Direttivi	61	59	3,4	35	37	-5,4	96	96	-
Aree Professionali	36	48	-25,0	35	42	-16,7	71	90	-21,1
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>118</b>	<b>-8,5</b>	<b>70</b>	<b>79</b>	<b>-11,4</b>	<b>178</b>	<b>197</b>	<b>-9,6</b>



## Composizione per genere



## Composizione per inquadramento



## Le tipologie contrattuali del personale

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Tempo indeterminato	823	831	-1,0	619	610	1,5	1.442	1.441	0,1
Tempo determinato	9	15	-40,0	8	12	-33,3	17	27	-37,0
Contratto di inserimento	5	2	150,0	9	13	-30,8	14	15	-6,7
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>848</b>	<b>-1,3</b>	<b>638</b>	<b>637</b>	<b>0,2</b>	<b>1.475</b>	<b>1.485</b>	<b>-0,7</b>

### Italia

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Tempo indeterminato	716	718	-0,3	550	534	3,0	1.266	1.252	1,1
Tempo determinato	8	10	-20,0	7	9	-22,2	15	19	-21,1
Contratto di inserimento	5	2	150,0	9	13	-30,8	14	15	-6,7
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>730</b>	<b>-0,1</b>	<b>568</b>	<b>558</b>	<b>1,8</b>	<b>1.297</b>	<b>1.288</b>	<b>0,7</b>

### Estero

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Tempo indeterminato	107	113	-5,3	69	76	-9,2	176	189	-6,9
Tempo determinato	1	5	-80,0	1	3	-66,7	2	8	-75,0
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>118</b>	<b>-8,5</b>	<b>70</b>	<b>79</b>	<b>-11,4</b>	<b>178</b>	<b>197</b>	<b>-9,6</b>

## Ripartizione Full Time/Part Time

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Full Time	834	844	-1,2	494	494	-	1.328	1.338	-0,7
Part Time	3	4	-25,0	144	143	0,7	147	147	-
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>848</b>	<b>-1,3</b>	<b>638</b>	<b>637</b>	<b>0,2</b>	<b>1.475</b>	<b>1.485</b>	<b>-0,7</b>

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 147 dipendenti, pari a circa il 10% del personale. Il 98% è rappresentato dal personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

## Distribuzione per fasce di età

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
fino a 20 anni	-	-	-	-	-	-	-	2	-100,0
da 21 a 25 anni	-	-	-	-	-	-	16	25	-36,0
da 26 a 30 anni	-	-	-	3	4	-25,0	82	114	-28,1
da 31 a 35 anni	-	1	-100,0	40	83	-51,8	153	161	-5,0
da 36 a 40 anni	3	9	-66,7	151	164	-7,9	134	121	10,7
da 41 a 45 anni	14	15	-6,7	157	176	-10,8	78	104	-25,0
da 46 a 50 anni	18	11	63,6	207	177	16,9	116	90	28,9
da 51 a 55 anni	7	10	-30,0	129	106	21,7	49	36	36,1
da 56 a 60 anni	9	10	-10,0	78	43	81,4	23	19	21,1
oltre 60	2	-	n.s.	3	2	50,0	3	2	50,0
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>56</b>	<b>-5,4</b>	<b>768</b>	<b>755</b>	<b>1,7</b>	<b>654</b>	<b>674</b>	<b>-3,0</b>

## Distribuzione per fasce di anzianità

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
fino a 5 anni	7	12	-41,7	73	94	-22,3	197	218	-9,6
da 6 a 10 anni	15	13	15,4	108	123	-12,2	102	175	-41,7
da 11 a 15 anni	11	8	37,5	134	93	44,1	137	54	153,7
da 16 a 20 anni	8	9	-11,1	96	148	-35,1	42	69	-39,1
da 21 a 25 anni	9	11	-18,2	245	204	20,1	129	128	0,8
oltre 25	3	3	-	112	93	20,4	47	30	56,7
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>56</b>	<b>-5,4</b>	<b>768</b>	<b>755</b>	<b>1,7</b>	<b>654</b>	<b>674</b>	<b>-3,0</b>

## Scolarità

	Uomini			Donne			Totale		
	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%	2010	2009	Var.%
Lauree, Masters e Diplomi di Laurea	372	371	0,3	250	239	4,6	622	610	2,0
Scuole Medie Superiori	381	391	-2,6	336	344	-2,3	717	735	-2,4
Altro	84	86	-2,3	52	54	-3,7	136	140	-2,9
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>848</b>	<b>-1,3</b>	<b>638</b>	<b>637</b>	<b>0,2</b>	<b>1.475</b>	<b>1.485</b>	<b>-0,7</b>

## Il turnover

Nell'anno 2010 sono stati effettuati 60 inserimenti, di questi 6 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre il restante personale è stato assunto dall'esterno. Tali Inserimenti hanno interessato per il 43,3% il personale maschile e per il 56,7% il personale femminile.

Sono cessate dal servizio 70 risorse, delle quali 16 per passaggio ad altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il 52,9% ha interessato il personale maschile ed il 47,1% quello femminile.

### Per categoria contrattuale

	Assunzioni 2010				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Dirigenti	1	100,0	-	-	1
Quadri Direttivi	5	71,4	2	28,6	7
Aree Professionali	20	38,5	32	61,5	52
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>43,3</b>	<b>34</b>	<b>56,7</b>	<b>60</b>

	Cessazioni 2010				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Dirigenti	4	100,0	-	-	4
Quadri Direttivi	12	66,7	6	33,3	18
Aree Professionali	21	43,8	27	56,2	48
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>52,9</b>	<b>33</b>	<b>47,1</b>	<b>70</b>

### Per tipologia contrattuale

	Assunzioni 2010				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	17	37,0	29	63,0	46
Tempo determinato	9	50,0	9	50,0	18
Contratto di inserimento	5	41,7	7	58,3	12
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>40,8</b>	<b>45</b>	<b>59,2</b>	<b>76</b>

	Cessazioni 2010				
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	25	55,6	20	44,4	45
Tempo determinato	15	53,6	13	46,4	28
Contratto di inserimento	2	15,4	11	84,6	13
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>48,8</b>	<b>44</b>	<b>51,2</b>	<b>86</b>

Nel corso del 2010 sono state confermate in servizio con contratto a tempo indeterminato 16 risorse. Tali variazioni contrattuali sono riportate in entrata e in uscita nella tabella sovrastante. Le conferme a tempo indeterminato sono riferibili per il 31,2% a personale maschile e per il 68,8% a quello femminile.

### L'evoluzione delle carriere

	2010					2009				
	Uomini	%	Donne	%	Totale	Uomini	%	Donne	%	Totale
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	1	2,0	-	-	1
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	21	25,0	17	25,8	38	12	24,0	11	29,0	23
Promozioni a Quadro Direttivo	16	19,0	8	12,1	24	12	24,0	7	18,4	19
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	47	56,0	41	62,1	88	25	50,0	20	52,6	45
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>100,0</b>	<b>66</b>	<b>100,0</b>	<b>150</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>88</b>

## I contratti atipici

Per fronteggiare necessità temporanee a fronte di esigenze organizzative o per incrementi dei volumi dell'attività lavorativa, nel corso del 2010 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione di lavoro.

### I contratti atipici

	31.12.2009		Entrate		Uscite		31.12.2010	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Donne	-	-	10	77	10	77	-	-
Uomini	-	-	3	23	3	23	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>100</b>	<b>13</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali. Per l'attribuzione di incarichi di responsabile di struttura e/o dei livelli gerarchici più elevati, vengono effettuati appositi Assessment Center volti ad accertare l'allineamento delle competenze manageriali rispetto a quelle richieste, nonché il quadro delle capacità/attitudini in chiave prospettica (potenziale), a supporto della pianificazione dello sviluppo professionale delle persone.



## I rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Nel corso del 2010 si sono svolti numerosi incontri informativi e di confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzati al completamento del processo di adeguamento delle normative aziendali rispetto a quelle armonizzate a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, avviato a partire da fine 2008, ed alla gestione delle ricadute sul personale dei principali progetti aziendali.

In particolare, applicando i criteri di analoghe intese di Gruppo, sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali che rappresentano, complessivamente, la maggioranza dei dipendenti, accordi in materia di:

- disciplina delle cessioni di contratto, onde favorire la mobilità infragruppo;
- trattamento di reperibilità e prestazioni in giorni non lavorativi da parte del personale del settore informatico, particolarmente impegnato in attività innovative e di supporto all'evoluzione del business.

In relazione ai lavori preparatori del processo di quotazione della Banca, inoltre, è stata stipulata una specifica intesa che disciplina, sin d'ora, il possibile utilizzo del Trattamento di Fine Rapporto ed il ricorso a finanziamenti agevolati per l'acquisto di azioni della tranche riservata al Personale.

La puntuale e tempestiva informazione ha riguardato anche altre materie oggetto di innovazione o negoziazione a livello di Gruppo, quali il sistema valutativo, il premio aziendale e la riforma dell'assistenza sanitaria attraverso la costituzione di un Fondo Sanitario unico per tutte le aziende del Gruppo stesso.

Incontri specifici hanno illustrato le risultanze della fase applicativa del progetto di riorganizzazione della Rete Bancaria ed i relativi sviluppi in tema di semplificazione operativa e qualità del servizio.

Infine è stato tenuto l'incontro annuale di illustrazione di dati e situazione aziendale, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e sono state affrontate - nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso - specifiche problematiche inerenti organici ed organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione al sindacato del personale è di circa il 45,7%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori nel corso del 2010 sono state pari a circa 2.780 e rappresentano circa lo 0,11% delle ore teoriche lavorabili.

Le normative aziendali - in linea con quelle di Gruppo - prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

## Le categorie protette

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge 68/1999, è pari a 98 unità così ripartite:

### Categorie protette

	2010 Nr.
Disabili	53
Orfani, Vedove, Profughi	45
<b>Totale</b>	<b>98</b>

Nel corso dell'anno sono state fruite circa 14.420 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

## La valorizzazione delle risorse

Il 2010 ha rappresentato un anno di particolare importanza nei processi di sviluppo delle persone, consentendo sia di consolidare gli interventi in tema di comportamento manageriale e qualità del servizio avviati negli anni precedenti, sia di gettare basi concrete, in termini progettuali e realizzativi, per nuove iniziative a sostegno dei processi di sviluppo del business aziendale.

Tale orientamento si è delineato attraverso le seguenti attività:

- un articolato piano di sviluppo manageriale per i neo-responsabili di struttura al fine di supportarne efficacemente il presidio gestionale ed organizzativo del nuovo ruolo;
- uno specifico modulo formativo per le persone con compiti di responsabilità nelle filiali finalizzato all'individuazione di innovazioni operative in ottica di miglioramento dei processi lavorativi bancari;
- l'avvio di un'azione trasversale mirata alla semplificazione delle modalità di comunicazione scritta che ha coinvolto inizialmente tutti i Responsabili di Struttura e che, nel 2011, verrà estesa ad un'ampia fascia di personale;
- un qualificato intervento in ambito Customer Care finalizzato ad arricchire ulteriormente il profilo professionale delle persone di quell'area, sia nei contenuti specialistici sia nella qualità dell'interazione con il cliente;
- lo sviluppo e l'approfondimento mirato, in sessioni di aula dedicate, dei temi strategici per il business aziendale con particolare riferimento a SEI, alla gestione della clientela Private, ai servizi fiduciari;
- il significativo ampliamento del bacino dei partecipanti a corsi di lingua, al fine di elevare la qualità complessiva del patrimonio di competenze individuali in un contesto generale sempre più competitivo;
- un attento presidio sull'evoluzione dei temi di compliance aziendale, mediante l'attuazione di sistematici interventi, sia di aula sia in auto-apprendimento, finalizzati all'aggiornamento di tutto il personale sulle normative di settore, che ha determinato il rilevante incremento delle ore di formazione fruite tramite la piattaforma e-learning, come riportato nella specifica tabella riepilogativa;
- la costante attuazione degli interventi previsti dai piani di sviluppo professionali individuali basati su formazione d'aula ed in auto-apprendimento nonché su stage ed affiancamenti sul campo;
- la piena e definitiva messa a disposizione della piattaforma Campus della Capogruppo a tutto il personale.

Nell'ambito delle iniziative pianificate sono stati predisposti appositi moduli formativi per facilitare la partecipazione di appartenenti a categorie protette e part-time.

Tra le azioni di ulteriore valorizzazione del capitale umano e delle competenze strategiche, promosse a livello di Gruppo, emergono inoltre:

- l'adozione di un nuovo modello di *assessment* manageriale che, operando secondo una logica sensibilmente anticipatoria rispetto ai fabbisogni di copertura dei ruoli, consente un maggior presidio del delicato momento di potenziamento e ricambio manageriale attraverso un'attenta preparazione di chi è chiamato in prospettiva verso posizioni di più elevata complessità;
- la partecipazione al progetto Talent Management che prevede iniziative differenziate per comunità professionali. La prima ad essere attivata è stata quella degli *Emerging*, riservata ad una rosa ristretta di giovani

laureati tra i quali anche alcune risorse Banca Fideuram che, dopo un rigoroso processo selettivo, hanno avuto accesso ad un prestigioso e qualificato percorso di sviluppo.

È stato accentuato, inoltre, il processo di comunicazione interna, attraverso il quale sono state portate all'attenzione del personale opportunità ed iniziative di Gruppo, anche in ambito extra-professionale, come ad esempio quelle connesse agli Asili Nido (aziendali o esterni convenzionati) e quelle inerenti al Circolo Ricreativo Sanpaolo IMI.

Sono state ulteriormente promosse, anche a fronte dei positivi riscontri, le attività relative a PERmano, iniziativa di *work life balance* avviata nel

2009, a supporto dei colleghi in caso di assenza dal lavoro per lunghi periodi.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i dati di sintesi della formazione erogata nel 2010, pari a complessive 30.966 ore (+30,9 % rispetto al 2009), riferiti alle società italiane, suddivisi per:

- Formazione in aula:
  - interna: iniziative attivate internamente sulla base dei fabbisogni formativi rilevati;
  - esterna: partecipazioni su specifici temi professionali presso Società/Istituti specializzati.
- Formazione e-learning.

## Formazione in aula

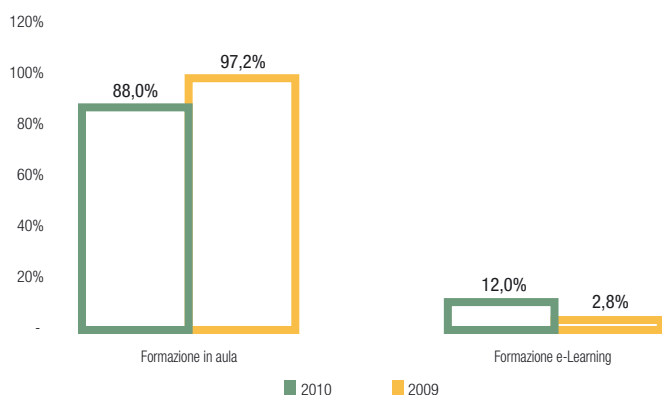
	Area formativa	2010		2009		Variazione %	
		Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
FORMAZIONE INTERNA	Specialistica	1.799	20.267	1.272	16.832	41,4%	20,4%
	Manageriale Sviluppo Personale	198	2.093	108	1.736	83,3%	20,6%
FORMAZIONE ESTERNA	Workshop/Convegni Corsi di lingua	247	4.898	219	4.421	12,8%	10,8%
	<b>Totale</b>	<b>2.244</b>	<b>27.258</b>	<b>1.599</b>	<b>22.989</b>	<b>40,3%</b>	<b>18,6%</b>

## Formazione e-Learning

Area formativa	2010		2009		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
Specialistica	3.561	3.624	263	518	n.s.	n.s.
Manageriale Sviluppo Personale	29	84	38	142	-23,7%	-40,8%
<b>Totale</b>	<b>3.590</b>	<b>3.708</b>	<b>301</b>	<b>660</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

n.s.: non significativo

## Formazione per modalità di erogazione sulla base delle ore totali



## Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti

In linea con quanto praticato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il personale inoltre può accedere anche a diverse convenzioni e servizi agevolati sia a livello aziendale sia di Gruppo, in particolare per:

- circoli ricreativi e sportivi;
- biglietteria e servizi turistici;
- asili nido;
- telefonia.

## Safety

Nel corso del 2010 sono stati effettuati al livello di Gruppo 123 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza.

Presso le sedi di Banca Fideuram, nel corso del 2010, sono state effettuate da parte del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente 94 visite ricognitive finalizzate a verificare la possibilità di migliorare i fattori ambientali o per accertare la presenza di eventuali criticità sia in termini di safety sia di security. A fronte di alcuni riscontri sono stati richiesti alle competenti funzioni aziendali interventi risolutivi o comunque migliorativi, nell'intento di rendere gli ambienti di lavoro sempre più confortevoli.

Complessivamente i giorni di assenza per infortunio a livello di Gruppo sono stati 714 ed hanno interessato 27 dipendenti. Di tali eventi solo 6 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 21 sono riconducibili ad eventi occorsi ai dipendenti durante il tragitto casa/lavoro.

## Security

Nel 2010 Banca Fideuram non ha subito alcuna rapina.

# I FORNITORI

## Principali obiettivi fissati per il 2010

### Proseguimento dell'azione di razionalizzazione della fornitura di beni e servizi.

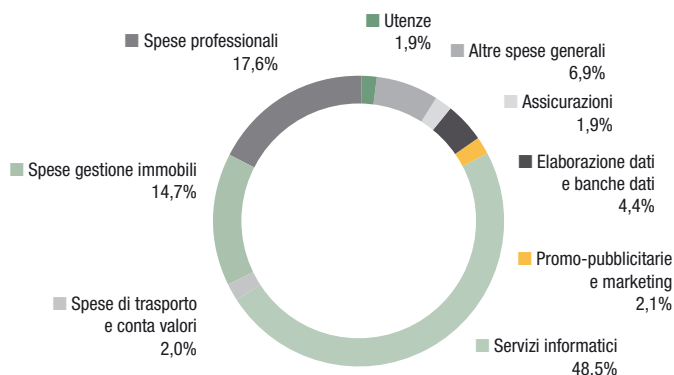
## Azioni e risultati raggiunti

Nel corso del 2010, sempre perseguendo una politica di ridimensionamento dei costi, abbiamo aderito ad accordi quadro stipulati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo sottoscrivendo alcune convenzioni, oltre ad istituire nuove gare di offerte di beni e servizi al fine di rendere i vari appalti più attuali in termini qualitativi ed economici

## Il profilo dei fornitori

Nel corso del 2010 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 2.187 fornitori per un fatturato complessivo di circa 163,3 milioni di euro. Tra questi partner, 126 sono definiti "Grandi Fornitori" e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a 155 mila euro ciascuno, pari complessivamente a 125,1 milioni di euro.

## Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori

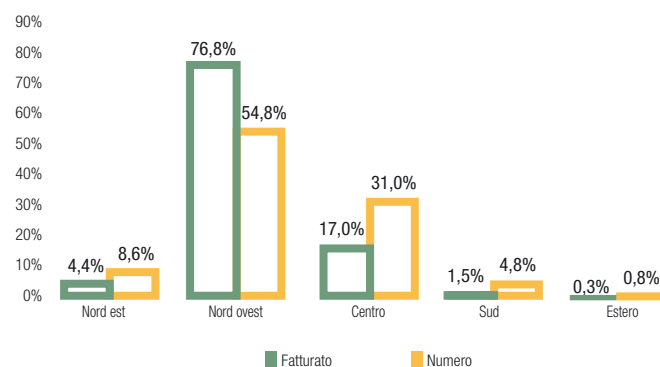


## Distribuzione dei Grandi Fornitori per area geografica

(milioni di euro)

Area geografica	2010		
	Fatturato	% sul totale	Numero
<b>Regione</b>			
Campania	1,3	1,0%	4
Emilia Romagna	2,9	2,3%	5
Friuli Venezia Giulia	0,4	0,3%	1
Lazio	20,9	16,7%	37
Liguria	0,2	0,2%	1
Lombardia	35,0	28,0%	55
Piemonte	59,8	47,8%	12
Puglia	0,3	0,2%	1
Sicilia	0,3	0,2%	1
Toscana	0,3	0,3%	2
Valle d'Aosta	1,1	0,9%	1
Veneto	2,3	1,8%	5
<b>Totale Italia</b>	<b>124,8</b>	<b>99,7%</b>	<b>125</b>
<b>Estero</b>			
Gran Bretagna	0,3	0,3%	1
<b>Totale Complessivo</b>	<b>125,1</b>	<b>100%</b>	<b>126</b>

## Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero



## Politiche di selezione

Al fine di garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi, il Gruppo Banca Fideuram attribuisce un ruolo rilevante ai processi di selezione dei fornitori per la possibilità di creare valore aggiunto attraverso i loro prodotti e servizi. A tal fine sono stati previsti precisi criteri di selezione, volti ad individuare quei nominativi ritenuti in possesso dei seguenti requisiti:

- integrità etica e giuridica;
- idoneità tecnico-professionale;
- requisiti di affidabilità nell'ambito dell'applicazione delle norme di legge in materia di riservatezza, protezione dei dati e tutela delle persone;
- competitività di mercato.

La selezione dei fornitori è disciplinata da una normativa interna in materia di spesa che prevede che venga individuata una rosa di possibili fornitori da interpellare nell'ambito dell'Archivio dei fornitori, ossia l'archivio informativo dei nominativi ritenuti in possesso dei requisiti tecnico/fiduciari necessari per l'effettuazione di forniture di beni e servizi sul territorio nazionale, ivi compresi quei nominativi che, pur non essendo mai stati utilizzati, sono considerati meritevoli di essere tenuti in evidenza.

L'Albo dei fornitori è estratto dall'Archivio dei fornitori ed è costituito dai nominativi che presentano un fatturato annuo superiore a 50.000 euro e viene aggiornato annualmente, escludendo i nominativi con i quali:

- siano instaurati rapporti di lavoro nell'anno precedente per importi inferiori a 50.000 euro;
- si siano verificati inadempimenti contrattuali;
- si siano verificati inadempimenti circa la salvaguardia e la riservatezza dei dati;
- si sia verificata un'ingiustificata rinuncia alla fornitura dopo l'assegnazione;
- si siano verificate ripetute o ingiustificate omissioni di risposte ad inviti per richieste di "Offerte in busta chiusa".

La gestione dell'impegno di spesa, le condizioni ed i tempi di fornitura dei beni e servizi necessari avviene secondo le seguenti modalità:

- a) se l'impegno di spesa previsto è superiore a 35 mila euro, viene richiesta una "Offerta in busta chiusa". In tal caso i criteri di fornitura sono i seguenti:
- la fornitura, di norma, deve essere assegnata al fornitore che ha effettuato l'offerta più bassa;
  - in presenza di un'offerta di importo inferiore del 20% rispetto alla media matematica di tutte le offerte pervenute, questa deve essere scartata e la fornitura deve essere assegnata al successivo miglior offerente;
  - qualora l'assegnatario della fornitura sia diverso da quello che ha offerto il prezzo più basso, deve essere formalizzata la scelta, annotando, altresì, le considerazioni tecniche e temporali che l'hanno motivata;
  - se a carico del fornitore assegnatario della fornitura sopravvengono note negative, o una sua rinuncia, viene proposta l'assegnazione al secondo miglior offerente, previa eventuale trattativa finalizzata ad allineare tale offerta a quella più conveniente;

- b) se l'impegno di spesa previsto è compreso tra 5 mila euro e 35 mila euro, vengono richiesti almeno 3 preventivi e la scelta del fornitore viene effettuata sulla base del miglior prezzo, dei tempi di consegna, della qualità del prodotto, del tipo di collaborazione in essere con il fornitore e della sua correttezza, nonché in base alla difficoltà di sostituzione, avendo sempre cura di assicurare trasparenza e correttezza gestionale.

Per spese superiori a 10 mila euro, i preventivi devono pervenire in forma scritta. Le motivazioni di eventuali deroghe devono essere annotate e tutti i preventivi pervenuti sono regolarmente archiviati.

Tali criteri non vengono applicati alle forniture per le quali non è possibile mettere in concorrenza più fornitori, o quando sussistano motivi di urgenza o di compatibilità e/o continuità con situazioni preesistenti, oppure per forniture della stessa specie, quando siano già stati richiesti in precedenza preventivi e non si sia verificato un aumento dei costi. Le citate circostanze devono risultare da apposito commento scritto;

- c) se l'impegno di spesa previsto è inferiore a 5 mila euro, sentiti alcuni fornitori per la richiesta informale di preventivo, viene inviato un ordine diretto al fornitore selezionato.

## Gestione del rapporto

La gestione dei rapporti con i fornitori può avvenire in maniera diretta o in outsourcing ed è finalizzata all'efficace e coerente evasione degli accordi contrattuali.

## Gli obiettivi di miglioramento per il 2011

Nel corso del 2011 si continuerà l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di selezione attraverso l'adesione ai contratti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo e la definizione di convenzioni dirette con i fornitori per le varie tipologie di beni e servizi, al fine di rendere più fluido e trasparente il processo del ciclo passivo.

## LA COLLETTIVITÀ

Nel 2010 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato di 250.000 euro, pari a circa l'uno per mille del risultato lordo di gestione consolidato del 2009, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario - assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.

In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno sono state accolte n. 31 richieste di contributi su n. 78 pervenute, con l'assegnazione di complessivi 249.935 euro, ripartiti come segue:

- 95.000 euro per iniziative di carattere umanitario e assistenziale;
- 114.000 euro a sostegno di organizzazioni operanti nei settori della cultura e della ricerca scientifica.

Alle n. 31 richieste accolte si è aggiunta l'erogazione di 40.935 euro a sostegno di iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo alle quali è stata prestata una particolare considerazione.

Per il 2011 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato confermato in 250.000 euro. È stata altresì confermata la distribuzione di tale importo per la beneficenza e le liberalità in favore di soggetti di comprovata serietà operanti nei suindicati settori.

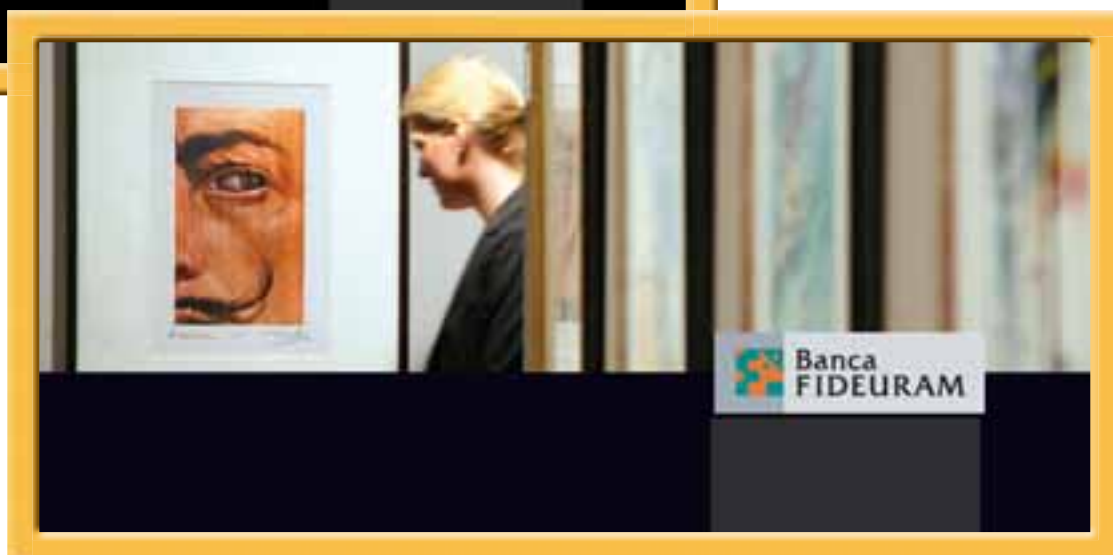
## Eventi Clienti

Anche nel corso del 2010, Banca Fideuram ha organizzato un evento sul tema "SEI: la consulenza evoluta", presso Villa Borromeo di Senago, a cui sono stati invitati i clienti dei Private Banker dell'Area Eccellenza di Milano.

Nel mese di giugno è stato organizzato un evento dedicato ai nostri migliori clienti della zona di Milano presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie.

Gli invitati hanno potuto visitare in esclusiva i Codici di Leonardo esposti presso la sacrestia del Bramante ed in seguito assistere al concerto di Ludwig van Beethoven, Sinfonia n°3 "Eroica", all'interno della Basilica stessa.

Sempre a Milano, in autunno, sono stati organizzati due eventi esclusivi, il 12 ottobre e il 16 novembre, a Palazzo Reale, per i clienti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Le serate sono state organizzate con un cocktail di benvenuto presso la prestigiosa Sala delle Otto Colonne di Palazzo Reale e successive visite guidate alla mostra "Salvador Dalí. Il sogno si avvicina", dedicata al grande artista spagnolo, con oltre 50 delle sue opere provenienti da musei nazionali ed internazionali, tenutasi a Palazzo Reale dal 22 settembre al 30 gennaio 2011.



Nel mese di dicembre è stata organizzata, nei chiostrini della sede di Banca Fideuram in Corso di Porta Romana 16 a Milano, la mostra fotografica "C'era una volta Milano. 1950-1960 Gli anni della rinascita", con l'esposizione di oltre quaranta fotografie in bianco e nero del fotoreporter Nick Giordano. L'evento di inaugurazione del 9 dicembre ha visto la partecipazione di oltre 200 clienti, che hanno avuto la possibilità di vedere in anteprima la mostra e di conoscere l'autore.



A Torino, presso le sedi di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, proseguendo quanto organizzato lo scorso anno a Milano, è stata realizzata la Mostra itinerante "Presepi dal Mondo", in collaborazione con i Missionari Cappuccini, con l'esposizione di 30 presepi provenienti dai cinque continenti, svoltasi dal 1° dicembre all'8 gennaio 2011.

## Sponsorizzazioni

Nel corso del 2010, Banca Fideuram ha realizzato varie attività di sponsorizzazione sul territorio, in particolare:

- la prima edizione del Salone della Gestione del Risparmio, organizzato da Assogestioni, l'associazione italiana dei gestori del risparmio, dal 21 al 23 aprile a Milano, presso Palazzo Mezzanotte. Si tratta dell'evento italiano interamente dedicato al settore del risparmio gestito;
- ITForum Investment & Trading, organizzato da Morningstar, dal 12 al 14 maggio al Palazzo dei Congressi di Rimini;
- 58° Congresso Nazionale dei Lions, tenutosi a Montecatini Terme dal 21 al 23 maggio;
- €fPA European Conference, organizzato da €fPA Italia e patrocinato da ANASF, dal 12 al 13 novembre a Roma, presso il Marriott Park Hotel.



## Cultura, ambiente e ricerca

Banca Fideuram ha rinnovato il proprio sostegno all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), con una specifica erogazione di €30.000 da destinare al finanziamento di un progetto di ricerca e sviluppo di nuove attrezzature robotiche da impiegare per la riabilitazione delle persone affette da sclerosi multipla. La collaborazione tra Banca Fideuram e

l'AISM è iniziata nel 2008 ed è proseguita nel tempo rafforzandosi, in quanto l'associazione non solo si occupa attivamente della ricerca, pilastro fondamentale per sconfiggere la malattia nel prossimo futuro, ma anche riveste un ruolo fondamentale nell'aiuto ai malati e alle loro famiglie; una vicinanza al territorio, alle persone, valori in cui Fideuram si riconosce.

“

Per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) indirizzare, promuovere e finanziare la ricerca significa porre al centro la persona con Sclerosi Multipla.

Per raggiungere questi obiettivi AISM opera come ponte tra la ricerca in laboratorio e la ricerca clinica, tra la ricerca clinica e le persone con Sclerosi Multipla e tra le persone con Sclerosi Multipla e le Istituzioni.

Due i temi di ricerca che AISM, attraverso la sua Fondazione (FISM), si pone come prioritari nei prossimi tre anni:

- 1) progetti di ricerca verso trattamenti a 360° della persona con Sclerosi Multipla;
- 2) progetti di ricerca verso la conoscenza delle cause della progressione della malattia, sempre migliori trattamenti e la cura definitiva.

Nell'ambito dei progetti di ricerca indirizzati verso trattamenti a 360° della persona con Sclerosi Multipla, l'AISM nel corso del 2010 ha intrapreso una collaborazione con centri di rilievo nazionale ed internazionale con lo scopo di validare delle scale di valutazione specifiche, di sviluppare protocolli di trattamento riabilitativo innovativi ed efficaci e di sviluppare tecnologie per una valutazione sempre più precisa della disabilità. Nel 2010 grazie al Vostro contributo abbiamo iniziato questo importante percorso che ci porterà allo sviluppo di una Unità di Ricerca Interna dedicata alla validazione di trattamenti riabilitativi globali per la persona con SM. L'obiettivo finale che ci proponiamo è il riconoscimento di tali trattamenti da parte del Sistema Sanitario Nazionale per un uso su larga scale da parte delle persone con SM.

Con la vostra donazione in particolare abbiamo attivato una collaborazione con un Ricercatore Bioingegnere, acquisendo competenze strumentali per lo sviluppo di tecnologie per una valutazione sempre più precisa della disabilità.

”



La sensibilità a preservare il patrimonio artistico italiano ha portato la Banca a sostenere, con un contributo di €15.500, il progetto di restauro - proposto dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed etnoantropologico per il Polo Museale della città di Roma - di quattro dipinti su tela, opera di Giovanni Andrea Donducci detto il Mastelletta della prima metà del XVII sec., di proprietà della Galleria Spada.



Roma, Galleria Spada, Sala II  
 Andrea Donducci detto il **Mastelletta** (Bologna 1575-1655)  
 Scene di favola, olio su tela, cm 154x111, inv. 278  
 Data di esecuzione: 1602-1604

In linea con la crescente attenzione dell'opinione pubblica sul tema della formazione ed educazione universitaria e scolastica, la Banca ha altresì erogato contributi di sostegno all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", agli Istituti Scolastici di Roma "Via Solidati Tiburzi" e "Via Giulia", nonché al Liceo Paritario di Torino "Madre Mazzarello" (complessivamente €40.000).

Banca Fideuram, infine, anche nel 2010 ha sostenuto il Fondo per l'Ambiente Italiano contribuendo (con €5.000) al progetto "Visti da vicino" promosso dalla delegazione di Roma del FAI, in collaborazione con i Musei Capitolini e la Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma.

## Progetti umanitari

Nel 2010 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario intrapreso negli anni precedenti. Molte collaborazioni già avviate con associazioni senza fini di lucro, con organizzazioni italiane e internazionali che intervengono nei contesti dove il disagio sociale rappresenta una vera emergenza, sono state confermate per sostenere nuovi progetti.

Un'attenzione particolare è stata prestata all'Associazione "Amici di Alessandra" Onlus che si occupa di promuovere iniziative di

sensibilizzazione sulle problematiche legate al sottosviluppo ed agli squilibri tra paesi occidentali ed il Terzo mondo.

Inoltre, un importante contributo è stato assegnato alla Onlus "Salute e Sviluppo ONG" per dare sostegno al meritevole progetto di installazione di un nuovo impianto elettrico nel reparto di radiologia del Centro Medico di San Camillo di *Ouagadougou*, da considerarsi la migliore struttura per la prevenzione e la cura dell'Aids nello stato Burkina Faso.

Banca Fideuram ha rinnovato, infine, il proprio sostegno economico all'Associazione Nazionale Privi della Vista e Ipovedenti, alla Lega del Filo d'Oro e all'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Onlus.

Da ultimo, le istanze di nuovi richiedenti quali - tra l'altro - l'Associazione dei Bambini di Milano Onlus, l'Associazione Genitori Bambini Empatici di Pescara nonché l'Associazione di "terapia ricreativa" Dynamo Camp Onlus hanno raccolto la fiducia di Banca Fideuram che ha così inteso contribuire al perseguimento delle loro meritevoli iniziative.

## Gli atti di liberalità di Sanpaolo Invest

Per il 2010 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di 10.000 euro, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario/assistenziale:

- Associazione culturale Lanciano Domani Onlus, di carattere umanitario e di alfabetizzazione, che per il 2011 prevede il completamento e l'ampliamento dei progetti realizzati negli ultimi anni con la costruzione di due aule aggiuntive in un asilo già funzionante a Goru e il completamento di tre classi di studio, l'allaccio elettrico per la scuola ed il refettorio del Villaggio di Awaite.
- Associazione Ersilia Onlus, associazione culturale di carattere umanitario che opera per la realizzazione di progetti dedicati ai poveri nel mondo. Il progetto dell'associazione per il 2011 prosegue con la realizzazione di un primo blocco relativo al presidio sanitario pediatrico (costruzione di n.8 ambulatori pediatrici e di primo soccorso) "Felice Tufano" nel vasto deserto del Manchay, a Lima, in Perù.

Sanpaolo Invest inoltre, nel porgere i propri auguri di Natale, quest'anno ha voluto aiutare la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla AISM per i suoi progetti, attraverso l'acquisto dei suoi biglietti augurali.

Quest'anno Fideuram Gestions SA, società del Gruppo Banca Fideuram, ha scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri natalizi a supporto dell'associazione Fondation Maison de la Porte Ouverte: associazione che aiuta, le persone o le famiglie in difficoltà, accogliendoli e aiutandoli a reinserirsi nella società.

Anche Fideuram Asset Management Ireland Limited, società del Gruppo Banca Fideuram, quest'anno ha scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri natalizi a supporto delle associazioni: MS Ireland (associazione che supporta la ricerca contro la sclerosi multipla) e Mediciens Sans Frontiers (per il supporto ad Haiti).



## Rapporti con i Media

Da sempre il rapporto con i media riveste un ruolo centrale nelle attività di comunicazione di Banca Fideuram. L'obiettivo del 2010 è stato quello di far conoscere ulteriormente le attività svolte dalla Banca e dalle società controllate evidenziando, in modo particolare, la leadership del Gruppo nel private banking e nella consulenza finanziaria.

Nel corso del 2010 sono stati raggiunti ottimi risultati sia in termini di visibilità che di approfondimento delle iniziative realizzate dalla Banca. Nell'anno trascorso, infatti, la presenza di Banca Fideuram sulla stampa è più che triplicata rispetto al 2009, con 422 articoli pubblicati da quotidiani, settimanali e mensili che si confrontano con i 127 articoli dell'anno precedente.

	2010	2009
Stampa Provinciale	45	5
Stampa Nazionale	366	120
Stampa Internazionale	11	2
<b>Articoli totali</b>	<b>422</b>	<b>127</b>

Tra i principali argomenti trattati dai media vanno ricordati:

- l'avvio del processo di quotazione alla Borsa Italiana di Banca Fideuram;
- l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Banca Sara (Gruppo Sara Assicurazioni);
- il lancio di "Essere Fideuram, Essere

Consulente", il progetto che si propone di formare 700 neolaureati alla professione di consulente finanziario da inserire nelle Reti di distribuzione del Gruppo;

- l'Oscar di Bilancio 2010 assegnato a Banca Fideuram per la categoria "Maggiori e Grandi Imprese Bancarie, Finanziarie (quotate e non quotate)";
- i risultati economico-finanziari semestrali e annuali;
- la leadership del Gruppo Banca Fideuram quale polo aggregante del risparmio gestito in Italia.

Inoltre, particolare attenzione è stata riservata dai media all'attività svolta dai gestori di Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management Ireland che hanno partecipato a tavole rotonde e sondaggi sull'andamento dei mercati e rilasciato interviste sui principali trend dell'industria finanziaria.

Il 2010 ha visto una significativa presenza del management del Gruppo in numerose trasmissioni televisive e radiofoniche che ha permesso di illustrare le iniziative più significative realizzate dalla Banca.

Tra gli obiettivi del 2011 c'è quello di intensificare i rapporti con la stampa provinciale, che da sempre rappresenta un contatto efficace con il territorio e che è in grado di veicolare incisivamente l'immagine del Gruppo. Si punterà anche ad una maggiore visibilità nei programmi televisivi e nelle testate on-line economico-finanziarie.

## L'AMBIENTE

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso del 2010, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato nella sua azione di:

- acquisizione di energia elettrica dal Consorzio Idroenergia per tutte le sedi. Tale approvvigionamento produce energia da fonti rinnovabili: l'alimentazione elettrica di Banca Fideuram deriva infatti quasi integralmente dall'energia prodotta da tali fonti;
- sostituzione dei monitor catodici con nuovi monitor LCD (Liquid Crystal Display) di minor impatto ambientale, data la facilità di smaltimento e il basso consumo energetico;
- sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzavano gas refrigeranti non ecologici, con benefici in termini di minori consumi di energia elettrica.

I consumi energetici per il 2010, confrontati con quelli dell'anno precedente, sono stati i seguenti:

### Consumi energetici per fonte

		2010	2009	Var. %
Energia elettrica	Kwh	7.317.399	6.675.235	9,6
Gas metano	mc.	301.295	286.425	5,2
Acqua	mc.	56.173	60.944	-7,8

### Altri approvvigionamenti e smaltimenti

Tra gli approvvigionamenti a valenza ambientale spiccano gli acquisti di materiale cartaceo per i quali sono state sostenute le seguenti spese:

(migliaia di euro)

		2010	2009	Var. %
Modulistica		600	600	-
Carta per fotocopie		69	71	-2,8

### Consumo annuo di carta

		2010	2009	Var. %
Consumo totale	Kg.	52.500	66.800	-21,4
Consumo pro capite	Kg./n. addetti	40	51	-21,6

### Consumo annuo di toner e cartucce

		2010	2009	Var. %
Toner	Kg.	650	500	30,0
Cartucce	Kg.	1.210	2.200	-45,0

### Consumo annuo di lattine di bibite/ bicchieri di carta

		2010	2009	Var. %
Lattine di bibite/ bicchieri di carta	Kg.	2.900	2.700	7,4

### Produzione annua di rifiuti

		2010	2009	Var. %
Rifiuti assimilabili agli urbani	Ton.	2	5	-60,0
Rifiuti non pericolosi	Ton.	42	59	-28,8
Rifiuti pericolosi	Ton.	1,350	0,500	170,0

## IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

### Rapporti con le associazioni di categoria

Banca Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI e di Federcasse mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Vicepresidente di Assoreti.

## ALTRI EVENTI

### Oscar di Bilancio

Banca Fideuram ha ricevuto l'Oscar di Bilancio 2010 nella categoria "Maggiori e Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie" distinguendosi per chiarezza, completezza e trasparenza delle informazioni comunicate al mercato tramite il proprio bilancio.

L'Oscar di Bilancio, nato nel 1954 e promosso da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con l'adesione del Presidente della Repubblica, si conferma il più importante riconoscimento nazionale. L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di centinaia di imprese grandi e piccole, di società no-profit e di fondazioni.

Banca Fideuram ha raggiunto l'ambito traguardo con la seguente motivazione:



“Documento nel complesso ottimo, caratterizzato da una gradevole grafica e da un elevato livello di leggibilità e snellezza. Particolarmente apprezzabile la profondità dell'analisi economico-finanziaria con prospetti pluriennali ed evoluzioni trimestrali. Molto fruibile il sito Web con notevole facilità di navigazione. Il bilancio sociale appare chiaro ed esaustivo”.



Questo traguardo è il risultato di un impegno forte e concreto che vede Banca Fideuram pioniere di un nuovo modo di fare comunicazione verso il mercato. Banca Fideuram, infatti, ha scelto di documentare i risultati finanziari, ambientali, sociali e di governance attraverso uno strumento unitario con l'obiettivo di accrescere la trasparenza verso la collettività e la comunità finanziaria. La sfida futura passa per il "Bilancio Integrato", verso il quale già da anni si muovono le eccellenze private e sociali, profit e non profit.

Per Banca Fideuram è un modo nuovo di raccontarsi, semplice e trasparente, capace di parlare a un gruppo di interlocutori sempre più vasto: azionisti, collaboratori, clienti e fornitori, soggetti con i quali l'azienda interagisce quotidianamente, e al cui sviluppo e benessere contribuisce in modo attivo.

Il Gruppo continuerà a mantenere vivo il dialogo ed il confronto con i propri stakeholders anche con lo strumento del bilancio, quale leader del mercato del risparmio gestito e del private banking.



# LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

## LA DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE

Il prospetto di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio Consolidato 2010. Tali voci sono state riclassificate secondo le indicazioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), recentemente aggiornate e conformi a quanto previsto dalle Linee Guida del GRI-G3. Il prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali: il Valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto dal Gruppo.

Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza che il Gruppo ha saputo produrre nell'esercizio e che viene poi in massima parte distribuito tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo stesso si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Il valore economico viene distribuito tra:

- i collaboratori, dipendenti e Private Banker che ricevono, sotto forma di remunerazione diretta o indiretta, una parte rilevante del valore economico prodotto;
- i fornitori, che beneficiano della significativa quota del valore economico destinata alla copertura delle spese operative;
- il sistema Stato e le istituzioni, che includono l'insieme degli enti dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni di beneficenza, alle quali confluiscono una parte rilevante della ricchezza prodotta attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette e gli atti di liberalità;
- gli azionisti, ai quali spetta il ritorno economico dei mezzi finanziari investiti nell'impresa;
- Il valore economico trattenuto dal Gruppo, rappresentato dalla differenza tra il Valore economico generato e quello distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale e per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Il valore economico generato nel 2010 dall'attività complessiva del Gruppo Banca Fideuram si è attestato a €1.145 milioni.

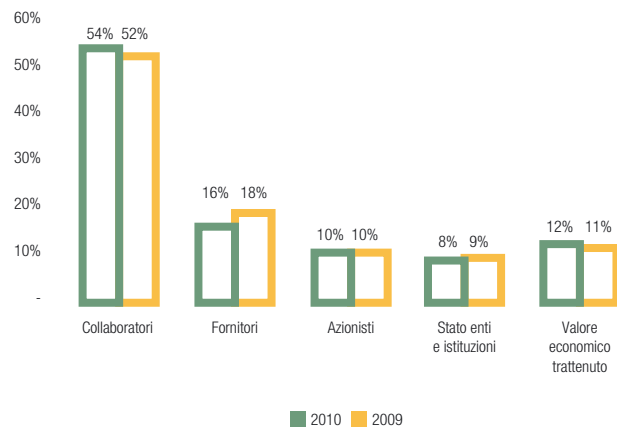
Tale ricchezza è stata in massima parte distribuita tra gli stakeholder nel seguente modo:

- i collaboratori hanno beneficiato del 54% del valore economico generato per un totale di €613,2 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle reti di Private Banker;
- i fornitori hanno beneficiato del 16% per complessivi €179,6 milioni corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- agli Azionisti è stato destinato il 10% del valore economico generato, sostanzialmente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo pari a €117,6 milioni;
- Stato, enti e istituzioni hanno rilevato un afflusso di risorse per €88,7 milioni, pari a circa l'8% del valore economico generato e riferibile principalmente alle imposte sul reddito. Alla collettività è stato attribuito un ammontare di €0,3 milioni a fronte di elargizioni e liberalità;
- l'ammontare restante per €145,9 milioni è stato trattenuto dal sistema impresa al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta della fiscalità anticipata e differita, degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e degli utili non distribuiti.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un significativo incremento del valore economico generato di cui hanno beneficiato tutte le categorie di stakeholder fatta eccezione dei fornitori, per effetto delle politiche di razionalizzazione della spesa.

(milioni di euro)	2010	2009
<b>Valore economico generato</b>	<b>1.145,0</b>	<b>1.012,3</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(999,1)</b>	<b>(904,0)</b>
Collaboratori	(613,2)	(528,3)
Fornitori	(179,6)	(183,5)
Azionisti	(117,6)	(102,0)
Stato enti e istituzioni	(88,7)	(90,2)
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>145,9</b>	<b>108,3</b>

### Valore Economico Generato



## Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

(milioni di euro)

		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	205,4	272,6
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85,7)	(114,9)
40.	Commissioni attive	1.025,3	844,1
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per la rete PB)	(49,2)	(42,3)
70.	Dividendi e proventi simili	-	0,1
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,6	14,8
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	1,1
100.	Utili (perdite) da cessione e riacquisto di:	12,7	(3,2)
	a) crediti	(2,3)	(0,6)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15,0	(2,6)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,5	23,9
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1,4)	(0,1)
	a) crediti	(1,8)	(0,1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	0,4	-
220.	Altri oneri/proventi di gestione	19,4	16,2
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1,5)	-
<b>A</b>	<b>Totale valore economico generato</b>	<b>1.145,0</b>	<b>1.012,3</b>
180.b (parziale)	Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(179,6)	(183,5)
	<b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>(179,6)</b>	<b>(183,5)</b>
180.a	Spese per il personale (incluse le spese per la rete PB)	(613,2)	(528,3)
	<b>Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>(613,2)</b>	<b>(528,3)</b>
330.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(0,1)
	<b>Valore economico attribuito ai terzi</b>	<b>-</b>	<b>(0,1)</b>
	Utile attribuito agli azionisti	(117,6)	(101,9)
	<b>Valore economico distribuito agli azionisti</b>	<b>(117,6)</b>	<b>(102,0)</b>
180.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(22,7)	(23,3)
209.	Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte correnti)*	(65,7)	(66,7)
	<b>Valore economico distribuito ad Amministrazione Centrale e Periferica</b>	<b>(88,4)</b>	<b>(90,0)</b>
180.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(0,3)	(0,2)
	<b>Valore economico distribuito a collettività e ambiente</b>	<b>(0,3)</b>	<b>(0,2)</b>
<b>B</b>	<b>Totale valore economico distribuito</b>	<b>(999,1)</b>	<b>(904,0)</b>
<b>C</b>	<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>145,9</b>	<b>108,3</b>

\* i dati differiscono da quelli del conto economico per l'esclusione delle imposte anticipate e differite esposte a voce propria.



# LA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO



*Solidità*

## a) Assetto organizzativo

L'organizzazione di Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Società;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito all'interno del Consiglio e composto da tre suoi membri, è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- un Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi Delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività e determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita dal Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato);
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto sociale, che svolge i compiti allo stesso assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha approvato il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram".

Il controllo contabile spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Banca Fideuram per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2007 al 2012 è la Reconta Ernst & Young S.p.A..

## b) Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'art. 5 dello Statuto, è di Euro 186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,19 ciascuna, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

## c) Il ruolo di subholding

A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di Società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari (l'elenco delle Società è riportato nella Tab. 1).

Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tabella 1

### Partecipazioni in società controllate al 31.12.2010

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,50	-	99,50
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,99	-	99,99
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,94	-	99,94
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Lugano	-	99,99	99,99
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,99	-	99,99
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,99	99,99



# 1. AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

## a) Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 7 aprile 2009, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da:

Salvatore MACCARONE	Presidente
Angelo CALOIA	Vice Presidente
Matteo COLAFRANCESCO	Amministratore Delegato/Direttore Generale
Alessandro BARBERIS	Amministratore
Caterina BIMA	Amministratore
Franca CIRRI FIGNAGNANI	Amministratore
Oscar GIANNONI	Amministratore
Cesare IMBRIANI	Amministratore
Piero LUONGO	Amministratore
Giampietro NATTINO	Amministratore
Giuseppe RUSSO	Amministratore

Nell'ambito della configurazione degli organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, nove (Salvatore Maccarone, Angelo Caloia, Alessandro Barberis, Caterina Bima, Franca Cirri Fignagnani, Oscar Giannoni, Cesare Imbriani, Giampietro Nattino e Giuseppe Russo) soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'art. 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- non rivestono la carica di amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla precedente lettera (b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in 5 per gli Amministratori esecutivi e in 10 per gli Amministratori non esecutivi). Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'art. 17 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte

salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, *inter alia*, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

In sede di definizione delle deleghe agli altri organi societari, il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, ha espressamente riservato alla propria esclusiva competenza, in particolare, le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle Controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe agli organi delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, coerentemente con le politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale nonché, con il parere favorevole del collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- referire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio della Banca, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti correlate di Intesa Sanpaolo. I punti essenziali di tale procedura sono descritti nel prosieguo.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte nel corso

del 2010. Le riunioni del Consiglio hanno registrato - con riguardo sia in generale a tutti gli Amministratori sia in particolare agli Amministratori indipendenti - una percentuale di partecipazione complessivamente pari all'87%.

## b) Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e assunzione e dimissione di partecipazioni;
- proporre, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei componenti la Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

## c) Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione dell'azienda bancaria e delle Reti di Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri organi sociali.

## d) Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale. Attualmente il Comitato è composto da Cesare Imbriani - che lo presiede - Giuseppe Russo e Franca Cirri Fignagnani tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi di Statuto.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit e il Responsabile Rischi Aziendali della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 12 volte nel corso del 2010. Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno vengono fornite, con congruo anticipo rispetto alle riunioni, la documentazione e le informazioni necessarie per una corretta valutazione degli argomenti all'ordine del giorno.

## 2. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le politiche di remunerazione degli Amministratori, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, sono approvate dall'Assemblea. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, determina il compenso annuale spettante a ciascuno degli Amministratori e l'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

## 3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle sue controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti ed, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I compiti in materia sono affidati al citato Comitato per il Controllo Interno e ad un'apposita Struttura Audit che è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Al Comitato per il Controllo Interno sono stati affidati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate;

- esaminare i piani di lavoro preparati dal Responsabile della Struttura Audit e dal Compliance Officer e le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso l'esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione dei revisori;
- valutare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Società, anche con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei revisori;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate.

Inoltre il Comitato è ulteriormente chiamato a:

- valutare preventivamente le operazioni significative con parti correlate;
- valutare i reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default nonché le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti di Private Banker;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la Società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" di Banca Fideuram (da ultimo aggiornato con delibera del 22 luglio 2010), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è affidato a un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Attualmente l'Organismo di Vigilanza è composto dal Consigliere Cesare Imbriani, che svolge il ruolo di Presidente, da Alessandro Cotto (Sindaco Supplente della Banca) e da Pierluigi Cipolloni (Responsabile della Struttura di Audit della Banca).

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto 14 riunioni nel 2010.

La Struttura di Audit ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne.

L'attività della Struttura mira principalmente ad individuare i comportamenti o le situazioni anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti

interni, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie al fine di eliminare i fenomeni oggetto di rilievo.

Attualmente la Struttura di Audit è articolata in:

- Audit Reti, con il compito di pianificare ed effettuare controlli sulle Reti distributive di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche;
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, con il compito di svolgere l'auditing ed il controllo interno sulle strutture organizzative centrali della Banca e delle società controllate per conto delle quali vengono svolte in outsourcing le attività di Internal Audit.

Il Responsabile Audit:

- ad ogni seduta - di norma mensile - del Comitato per il Controllo Interno, relaziona sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche in materia;
- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro sottoposto al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di gravi irregolarità l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Responsabile dell'Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, nei casi più significativi, del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura Rischi Aziendali è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. La Struttura ha il compito di definire in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi e di compliance, coordinandone l'attuazione.

In particolare, la funzione Compliance, all'interno della Struttura Rischi Aziendali, è autonoma dalle strutture operative e organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e ha il compito di identificare, nel tempo, le norme di legge e di settore applicabili misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali e verificandone l'osservanza da parte della Banca oltre a gestire le attività di verifica e controllo connesse con il D.Lgs n. 231/2001.

La funzione Compliance controlla il rischio di non conformità verificando che i processi interni siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme oltre a supportare le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti ed elaborare e proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno vengono informati, con cadenza semestrale, sulle attività svolte dalla funzione Compliance.

Il Responsabile della Struttura Rischi Aziendali è anche Compliance Officer della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 aprile 2010, ha approvato il vigente "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

## 4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha recepito il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo", adottato dalla Capogruppo in applicazione dell'art. 2391 bis c.c., così come attuato dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Regolamento, volto a garantire la correttezza delle operazioni significative poste in essere, direttamente o dalle società controllate, con le parti correlate della Capogruppo Intesa Sanpaolo, contempla in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate;
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina;
- la procedura di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- l'individuazione delle operazioni con parti correlate da sottoporre al parere preventivo/autorizzazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo Intesa Sanpaolo e verso il mercato.

Nei casi in cui la parte correlata sia anche esponente del Gruppo bancario la disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, si affianca alla concorrente disciplina speciale dettata dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 ("T.U.B.") concernente le operazioni con gli Esponenti del Gruppo Bancario nonché - ove ne ricorrano i presupposti - della disciplina degli interessi degli amministratori di cui all'art. 2391 e 2391-bis c.c., di quella dettata dall'art. 2497-ter c.c. in tema di decisioni assunte da soggetti sottoposti ad attività di direzione e coordinamento e di quella dettata dall'art. 2373 c.c. per gli azionisti in conflitto di interessi.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attuato attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

## 6. ASSEMBLEE

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Durante l'esercizio 2010 l'Assemblea dell'Azionista di Banca Fideuram è stata convocata tre volte.

## 7. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'assemblea ordinaria del 10 aprile 2008, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2010.

L'attuale Collegio Sindacale è composto da:

Vincenzo MEZZACAPO	Presidente del Collegio Sindacale
Carlo ANGELINI	Sindaco Effettivo
Lorenzo GINISIO	Sindaco Effettivo
Ruggero RAGAZZONI	Sindaco Supplente
Alessandro COTTO	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte nel corso del 2010.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'art. 19 dello Statuto sociale nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle sue controllate nonché sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (cd. Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.





# PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



*Precisione*

## Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	46.933	77.188
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.130	56.680
30. Attività finanziarie valutate al fair value	207.886	218.723
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789.397	2.858.332
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608.196	605.451
60. Crediti verso banche	2.098.325	3.698.915
70. Crediti verso clientela	2.788.746	2.014.785
80. Derivati di copertura	2.459	236
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	77.039	190
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	33.380	31.541
130. Attività immateriali	21.188	27.135
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	207.723	161.308
a) correnti	21.635	12.075
b) anticipate	186.088	149.233
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	626.548	572.805
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>9.555.950</b>	<b>10.323.289</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Salvatore Maccarone**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



## Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	409.677	607.756
20. Debiti verso clientela	7.151.877	7.736.555
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	42.652	39.503
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	358.667	276.024
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	49.067	66.334
a) correnti	26.468	36.329
b) differite	22.599	30.005
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	433.801	498.461
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.079	23.586
120. Fondi per rischi e oneri:	338.861	310.527
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	338.861	310.527
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(252.876)	(149.880)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	595.035	540.460
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	107	216
220. Utile (Perdita) d'esercizio	211.610	178.354
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>9.555.950</b>	<b>10.323.289</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Salvatore Maccarone**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	205.390	272.566
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(85.712)	(114.939)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>119.678</b>	<b>157.627</b>
40. Commissioni attive	1.025.315	844.059
50. Commissioni passive	(486.495)	(402.572)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>538.820</b>	<b>441.487</b>
70. Dividendi e proventi simili	2	57
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.569	14.804
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.865	1.124
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.719	(3.124)
a) crediti	(2.282)	(579)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.001	(2.545)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.460	23.914
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>691.113</b>	<b>635.889</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.410)	(142)
a) crediti	(1.763)	(127)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	353	(15)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>689.703</b>	<b>635.747</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>689.703</b>	<b>635.747</b>
180. Spese amministrative:	(329.259)	(328.042)
a) spese per il personale	(126.688)	(121.063)
b) altre spese amministrative	(202.571)	(206.979)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(81.880)	(81.869)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.039)	(2.532)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.240)	(15.309)
220. Altri oneri/proventi di gestione	19.462	16.272
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(407.956)</b>	<b>(411.480)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.354	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.470)	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>282.631</b>	<b>224.267</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71.047)	(45.837)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>211.584</b>	<b>178.430</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>211.584</b>	<b>178.430</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	26	(76)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>211.610</b>	<b>178.354</b>

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>211.584</b>	<b>178.430</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(103.662)	160.176
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	3.416	(46)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.751)	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(102.997)</b>	<b>160.130</b>
<b>120. Redditività complessiva</b>	<b>108.587</b>	<b>338.560</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(26)	76
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	108.613	338.484

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Salvatore Maccarone**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Altre variazioni
<b>Capitale:</b>	<b>186.403</b>	-	<b>186.403</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	<b>186.398</b>	<b>186.255</b>	<b>143</b>
a) azioni ordinarie	186.403	-	186.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	-	<b>9.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>540.452</b>	-	<b>540.452</b>	<b>76.404</b>	-	<b>(21.830)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>595.026</b>	<b>595.035</b>	<b>(9)</b>
a) di utili	427.484	-	427.484	76.404	-	(21.830)	-	-	-	-	-	-	-	-	482.058	482.067	(9)
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(149.880)</b>	-	<b>(149.880)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(102.997)</b>	<b>(252.877)</b>	<b>(252.876)</b>	<b>(1)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>178.430</b>	-	<b>178.430</b>	<b>(76.404)</b>	<b>(102.026)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>211.584</b>	<b>211.584</b>	<b>211.610</b>	<b>(26)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>764.543</b>	-	<b>764.543</b>	-	<b>(102.026)</b>	<b>(21.830)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(5)</b>	<b>108.587</b>	<b>749.269</b>	<b>749.162</b>	<b>107</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>764.327</b>	-	<b>764.327</b>	-	<b>(101.950)</b>	<b>(21.828)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(5)</b>	<b>108.613</b>	<b>749.162</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>216</b>	-	<b>216</b>	-	<b>(76)</b>	<b>(2)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(5)</b>	<b>(26)</b>	<b>107</b>		

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato  
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Paolo Bacciga

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009				
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Altre variazioni
<b>Capitale:</b>	<b>186.468</b>	-	<b>186.468</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(65)</b>	-	<b>186.403</b>	<b>186.255</b>	<b>148</b>
a) azioni ordinarie	186.468	-	186.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65)	-	186.403	186.255	148
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.144</b>	-	<b>9.144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(6)</b>	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>451.448</b>	-	<b>451.448</b>	<b>80.053</b>	-	<b>8.951</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>540.452</b>	<b>540.460</b>	<b>(8)</b>
a) di utili	338.480	-	338.480	80.053	-	8.951	-	-	-	-	-	-	-	-	427.484	427.492	(8)
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(310.010)</b>	-	<b>(310.010)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>160.130</b>	<b>(149.880)</b>	<b>(149.880)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>176.172</b>	-	<b>176.172</b>	<b>(80.053)</b>	<b>(96.119)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>178.430</b>	<b>178.430</b>	<b>178.354</b>	<b>76</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>513.222</b>	-	<b>513.222</b>	-	<b>(96.119)</b>	<b>8.951</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(71)</b>	<b>338.560</b>	<b>764.543</b>	<b>764.327</b>	<b>216</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>513.028</b>	-	<b>513.028</b>	-	<b>(96.068)</b>	<b>8.883</b>	-	-	-	-	-	-	<b>338.484</b>	<b>764.327</b>			
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>194</b>	-	<b>194</b>	-	<b>(51)</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(71)</b>	<b>76</b>	<b>216</b>		

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato  
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Paolo Bacciga

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2010	2009
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>349.601</b>	<b>288.317</b>
Risultato d'esercizio	211.610	178.354
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(16.120)	(25.616)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.865)	(1.124)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.001)	2.545
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.410	142
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	16.279	17.841
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	82.754	82.918
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	71.047	45.837
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(513)	(12.580)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>737.363</b>	<b>491.566</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.119	54.869
Attività finanziarie valutate al fair value	23.297	(10.831)
Derivati di copertura	(358)	888
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.476)	(87.227)
Crediti verso banche a vista	170.294	(97.168)
Crediti verso banche altri crediti	1.428.411	859.655
Crediti verso clientela	(776.121)	(162.318)
Altre attività	(99.803)	(66.302)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(924.388)</b>	<b>(621.851)</b>
Debiti verso banche a vista	(450.932)	196.544
Debiti verso banche altri debiti	252.853	(41.652)
Debiti verso clientela	(584.678)	(525.947)
Titoli in circolazione	-	(202.440)
Passività finanziarie di negoziazione	3.149	(43.357)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	82.643	(31.333)
Altre passività	(227.423)	26.334
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>162.576</b>	<b>158.032</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità netta generata da</b>		<b>4.386</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	57
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.329
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(90.881)</b>	<b>(18.217)</b>
Acquisti di partecipazioni	(74.495)	(70)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.745)	-
Acquisti di attività materiali	(6.348)	(2.316)
Acquisti di attività immateriali	(7.293)	(15.831)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(90.881)</b>	<b>(13.831)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(101.950)	(96.068)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(101.950)</b>	<b>(96.068)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(30.255)</b>	<b>48.133</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.188	29.055
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(30.255)	48.133
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.933	77.188

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato  
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Paolo Bacciga

# Nota integrativa consolidata

## ■ Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

### A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 4 - Crediti
- Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- Sezione 6 - Operazioni di copertura
- Sezione 7 - Partecipazioni
- Sezione 8 - Attività materiali
- Sezione 9 - Attività immateriali
- Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione
- Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 18 - Altre informazioni

### A.3 - Informativa sul fair value

## ■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

## ALTRE INFORMAZIONI

## ■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
- Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
- Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
- Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 270
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290
- Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330
- Sezione 24 - Utile per azione

## ■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

- Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

## ■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- 1.1 Rischio di credito
- 1.2 Rischi di mercato
- 1.3 Rischio di liquidità
- 1.4 Rischi operativi

## ■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

## ■ Parte H - Operazioni con parti correlate

## ■ Parte L - Informativa di settore

# PARTE A

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2010, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2010 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2010 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".



## SEZIONE 3

### AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2010.

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (**)
			Impresa partecipante	quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Banca Fideuram S.p.A. - Roma	Roma				
Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19					
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. - Roma	Roma	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140					
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. - Milano	Milano	1	BF	99,500%	
Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517					
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A. - Roma	Roma	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517					
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd - Dublino	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000					
6. Sanpaolo Invest Ireland Ltd - Dublino	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 1					
7. Fideuram Gestions S.A. - Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	99,939%	
Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100					
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. - Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	99,996%	
Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94					
9. Fideuram Bank (Suisse) A.G. - Lugano	Lugano	1	FBL	100,000%	
Capitale Chf 15.000.000 in azioni da Chf 1.000					
10. Financière Fideuram S.A. - Parigi	Parigi	1	BF	99,999%	
Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25					
11. Euro-Trésorerie S.A. - Parigi	Parigi	1	FF	99,999%	
Capitale Euro 250.038.322,2 in azioni da Euro 15,3					

#### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante:

BF= Banca Fideuram

FBL= Fideuram Bank (Luxembourg)

FF= Financière Fideuram

(\*\*) I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate. Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2010 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2009 l'area di consolidamento integrale del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Bank (Monaco) S.A.M. in seguito alla liquidazione della società controllata nel mese di dicembre 2010.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

## SEZIONE 4

### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

## SEZIONE 5

### ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, così come il Bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla Reconta Ernst & Young e alle altre entità appartenenti alla sua rete nell'esercizio 2010 per incarichi di revisione contabile e per la prestazione di altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young	Banca Fideuram Società controllate	2.192
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young	Banca Fideuram Società controllate	529
<b>Totale</b>			<b>2.721</b>

(\*) Il saldo include €1.071 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo.

(\*\*) Il saldo include €449 migliaia relativi alle attività connesse alla procedura di ammissione alla quotazione in Borsa delle azioni di Banca Fideuram.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Si segnala che il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, a seguito di chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia, riflette le movimentazioni riferite ai dati complessivi (cioè sia di spettanza del Gruppo sia di spettanza di terzi). Ai fini di un confronto omogeneo, si è pertanto proceduto alla riesposizione del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato di dicembre 2009.

### SEZIONE 1

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione. Successivamente sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale ed i contratti derivati per i quali non è determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

### SEZIONE 2

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente

corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore.

Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Al fine dell'accertamento delle situazioni in cui si ritiene sussistente una perdita per riduzione di valore e delle relative stime, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a disposizione, che si basano su dati osservabili già verificatisi alla data di valutazione.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese sono pertanto iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

### SEZIONE 3

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che avrebbero avuto nel caso in cui non fossero state svalutate.

## SEZIONE 4

### CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *esposizioni incagliate*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- *rischio paese*: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- *esposizioni in bonis*: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

## SEZIONE 5

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la *Fair Value Option* essenzialmente per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. In linea con le indicazioni dello IAS tale classificazione è utilizzata in quanto trattasi di un gruppo di attività finanziarie valutate al fair value.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 6

### OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso.

Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse attraverso gli utili realizzabili con gli strumenti di copertura.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni dei flussi di cassa dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra le variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. I derivati di copertura sono valutati al fair value. Per le coperture di fair value, le variazioni di valore dei derivati e degli strumenti coperti, per la parte attribuibile al rischio di tasso, sono registrate nel conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

## SEZIONE 7

### PARTECIPAZIONI

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono qualificate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo orienta le scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento di valore in base alla quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

## SEZIONE 8

### ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile dell'attività.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 9

### ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eventuale eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli

oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

I costi incrementativi su immobili non di proprietà e non oggetto di leasing finanziario, qualora non riferiti a beni materiali autonomamente identificabili, sono iscritti in bilancio tra le Altre attività qualora siano da essi ottenibili benefici economici futuri. Tali costi sono ammortizzati in funzione della durata dei contratti di affitto.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti.

In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività sia inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

## SEZIONE 10

### ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

## SEZIONE 11

### FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker nonché gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione delle Reti.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio", entrato in vigore il 2 aprile 2002.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

## SEZIONE 13

### DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Gli eventuali titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto della quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico dall'esercizio successivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

## SEZIONE 14

### PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 18

### ALTRE INFORMAZIONI

#### Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto del Gruppo e non formano pertanto oggetto di valutazione. In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

#### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 continuano ad essere rilevate nel fondo TFR. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

#### Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali.

## Pagamenti in azioni

Per gli eventuali piani di stock option il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2 relativo ai pagamenti basati su azioni. Le opzioni concesse sono valorizzate al fair value del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale fair value rappresenta una componente delle commissioni passive ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita di una componente indisponibile del patrimonio netto. Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option è stornato nel conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle commissioni passive nel periodo di maturazione del piano.

## Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti. Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

## Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. I Regolamenti CE n. 494 e 495 hanno introdotto alcune novità in materia di operazioni di aggregazioni aziendali e di transazioni su interessenze partecipative.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate



salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività o una passività può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della transazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente

disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità almeno tre prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

## A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) € 668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse

avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa € 213.846 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2010 (€ 257.961 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€ 44.115 migliaia).

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16.279	15.055	(889)	739	239	674
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	891.841	674.189	(212.957)	34.910	59.888	34.603

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

#### A.3.1.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Tasso d'interesse effettivo	Flussi finanziari attesi
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,5%	1.287.345

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.540	32.590	-	20.401	36.279	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2	207.884	-	1.009	217.714	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789.307	83	7	2.858.241	82	9
4. Derivati di copertura	-	2.459	-	-	236	-
<b>Totale</b>	<b>2.804.849</b>	<b>243.016</b>	<b>7</b>	<b>2.879.651</b>	<b>254.311</b>	<b>9</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42.652	-	-	39.503	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	358.667	-	-	276.024	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>401.319</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>315.527</b>	<b>-</b>

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>9</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>2</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	1	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>7</b>	-

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

#### SEZIONE 1

#### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	34.937	42.534
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	11.996	34.654
<b>Totale</b>	<b>46.933</b>	<b>77.188</b>

#### SEZIONE 2

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	15.439	-	-	20.297	15	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.439	-	-	20.296	15	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	101	-	-	104	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.540</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.401</b>	<b>15</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	32.590	-	-	36.264	-
1.1 di negoziazione	-	32.590	-	-	36.264	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>32.590</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36.264</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.540</b>	<b>32.590</b>	<b>-</b>	<b>20.401</b>	<b>36.279</b>	<b>-</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.439</b>	<b>20.312</b>
a) Governi e Banche Centrali	14.953	19.841
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	427	441
d) Altri emittenti	59	30
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>101</b>	<b>104</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.540</b>	<b>20.416</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	23.270	7.535
- fair value	23.270	7.535
b) Clientela	9.320	28.729
- fair value	9.320	28.729
<b>Totale B</b>	<b>32.590</b>	<b>36.264</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>48.130</b>	<b>56.680</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.312</b>	<b>-</b>	<b>104</b>	<b>-</b>	<b>20.416</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.060.810</b>	<b>6.407</b>	<b>590</b>	<b>-</b>	<b>6.067.807</b>
B.1 Acquisti	6.058.514	6.398	579	-	6.065.491
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	9	-	9
B.3 Altre variazioni	2.296	9	2	-	2.307
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.065.683</b>	<b>6.407</b>	<b>593</b>	<b>-</b>	<b>6.072.683</b>
C.1 Vendite	6.044.341	6.143	589	-	6.051.073
C.2 Rimborsi	18.831	-	-	-	18.831
C.3 Variazioni negative di fair value	90	-	-	-	90
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.421	264	4	-	2.689
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.439</b>	<b>-</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>15.540</b>

SEZIONE 3  
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito (*)	2	207.884	-	1.009	217.714	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	207.884	-	1.009	217.714	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>207.884</b>	<b>-</b>	<b>1.009</b>	<b>217.714</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>2</b>	<b>170.756</b>	<b>-</b>	<b>983</b>	<b>192.901</b>	<b>-</b>

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>207.886</b>	<b>218.723</b>
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	207.884	218.721
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>207.886</b>	<b>218.723</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>218.723</b>	-	-	-	<b>218.723</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.124</b>	-	-	-	<b>15.124</b>
B.1 Acquisti	2.605	-	-	-	2.605
B.2 Variazioni positive di fair value	12.233	-	-	-	12.233
B.3 Altre variazioni	286	-	-	-	286
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.961</b>	-	-	-	<b>25.961</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	25.896	-	-	-	25.896
C.3 Variazioni negative di fair value	1	-	-	-	1
C.4 Altre variazioni	64	-	-	-	64
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>207.886</b>	-	-	-	<b>207.886</b>

## SEZIONE 4

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.465.147	-	-	2.716.689	-	-
1.1 Titoli strutturati	3.605	-	-	57.049	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.461.542	-	-	2.659.640	-	-
2. Titoli di capitale	69	83	7	-	82	9
2.1 Valutati al fair value	69	83	-	-	82	-
2.2 Valutati al costo	-	-	7	-	-	9
3. Quote di O.I.C.R.	324.091	-	-	141.552	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.789.307</b>	<b>83</b>	<b>7</b>	<b>2.858.241</b>	<b>82</b>	<b>9</b>

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.465.147</b>	<b>2.716.689</b>
a) Governi e Banche Centrali	866.450	847.827
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	747.674	988.584
d) Altri emittenti	851.023	880.278
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>159</b>	<b>91</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	159	91
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	159	91
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>324.091</b>	<b>141.552</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.789.397</b>	<b>2.858.332</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.048.070</b>	<b>865.937</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	1.048.070	865.937
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.048.070</b>	<b>865.937</b>



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.716.689</b>	<b>91</b>	<b>141.552</b>	-	<b>2.858.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.413.055</b>	<b>70</b>	<b>335.131</b>	-	<b>1.748.256</b>
B.1 Acquisti	931.513	1	330.000	-	1.261.514
B.2 Variazioni positive di fair value	34.150	-	-	-	34.150
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	447.392	69	5.131	-	452.592
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.664.597</b>	<b>2</b>	<b>152.592</b>	-	<b>1.817.191</b>
C.1 Vendite	1.024.851	-	143.447	-	1.168.298
C.2 Rimborsi	134.580	1	-	-	134.581
C.3 Variazioni negative di fair value	156.589	-	9.145	-	165.734
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	348.577	1	-	-	348.578
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.465.147</b>	<b>159</b>	<b>324.091</b>	-	<b>2.789.397</b>

## SEZIONE 5

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VOCE 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito (*)</b>	<b>608.196</b>	<b>563.405</b>	-	-	<b>605.451</b>	<b>588.356</b>	-	-
- strutturati	102.361	96.647	-	-	102.032	100.991	-	-
- altri	505.835	466.758	-	-	503.419	487.365	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) La voce include per €583.452 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €7.783 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>608.196</b>	<b>605.451</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.808	4.660
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	390.691	389.361
d) Altri emittenti	212.697	211.430
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>608.196</b>	<b>605.451</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>563.405</b>	<b>588.356</b>

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>605.451</b>	-	<b>605.451</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.161</b>	-	<b>8.161</b>
B.1 Acquisti	4.596	-	4.596
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3.565	-	3.565
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.416</b>	-	<b>5.416</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	4.527	-	4.527
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	889	-	889
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>608.196</b>	-	<b>608.196</b>

SEZIONE 6  
CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>137.851</b>	<b>456.205</b>
1. Depositi vincolati	37.699	227.500
2. Riserva obbligatoria	100.152	228.705
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.960.474</b>	<b>3.242.710</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	325.517	495.811
2. Depositi vincolati	455.443	1.690.371
3. Altri finanziamenti	15	1.046
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	15	1.046
4. Titoli di debito	1.179.499	1.055.482
4.1 Titoli strutturati	67.520	268.709
4.2 Altri titoli di debito	1.111.979	786.773
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.098.325</b>	<b>3.698.915</b>
<b>Totale (fair value) (*)</b>	<b>2.049.926</b>	<b>3.682.269</b>

(\*) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>90.473</b>	<b>83.591</b>
a) Rischio tasso d'interesse	90.473	83.591
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>90.473</b>	<b>83.591</b>

## SEZIONE 7

## CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate (*)	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.098.518	2.822	793.175	5.961
2. Pronti contro termine attivi	532.516	-	109.438	-
3. Mutui	88.307	242	71.473	224
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.380	73	37.541	100
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	80.846	259	73.128	351
8. Titoli di debito	946.783	-	923.394	-
8.1 Titoli strutturati	6.644	-	154.323	-
8.2 Altri titoli di debito	940.139	-	769.071	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.785.350</b>	<b>3.396</b>	<b>2.008.149</b>	<b>6.636</b>
<b>Totale (fair value) (**)</b>	<b>2.563.615</b>	<b>3.396</b>	<b>1.907.764</b>	<b>6.636</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1.409 migliaia, da crediti incagliati per €1.765 migliaia e da crediti scaduti da oltre 180 giorni per €222 migliaia.

(\*\*) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>946.783</b>	<b>-</b>	<b>923.394</b>	<b>-</b>
a) Governi	855.580	-	754.655	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	91.203	-	168.739	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	81.798	-	153.692	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	9.405	-	15.047	-
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>1.838.567</b>	<b>3.396</b>	<b>1.084.755</b>	<b>6.636</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	772	-	143	-
c) Altri soggetti	1.837.795	3.396	1.084.612	6.636
- imprese non finanziarie	289.265	377	205.265	393
- imprese finanziarie	554.265	260	117.961	249
- assicurazioni	74	-	23	-
- altri	994.191	2.759	761.363	5.994
<b>Totale</b>	<b>2.785.350</b>	<b>3.396</b>	<b>2.008.149</b>	<b>6.636</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>850.947</b>	<b>754.655</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	850.947	754.655
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>850.947</b>	<b>754.655</b>

## SEZIONE 8

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	2.459	-	242.800	-	236	-	114.920
1) Fair value	-	2.459	-	242.800	-	236	-	114.920
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.459	-	242.800	-	236	-	114.920

#### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.459	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.459</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10

### LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

#### 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	19,990	
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
3. SIA - S.S.B. S.p.A.	Milano	1	Banca Fideuram	0,019	
4. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
			Sanpaolo Invest	0,001	
			Fideuram Investimenti	0,001	

1. imprese sottoposte ad influenza notevole.

#### 10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto <sup>(*)</sup>	Valore di bilancio consolidato	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.2 sottoposte ad influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	11.075.608	1.421.077	(8.425)	349.022	76.849	
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	1.190	2.134	-	258	19	
3. SIA - S.S.B. S.p.A.	254.135	310.886	(20.727)	147.760	4	
4. Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	58.636	12.486	8.619	50.166	97	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.270.128	1.690.814	-	496.040	70	

(\*) comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

#### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>190</b>	<b>120</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>77.225</b>	<b>770</b>
B.1 Acquisti <sup>(*)</sup>	77.225	770
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>376</b>	<b>700</b>
C.1 Vendite	-	700
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	376	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.039</b>	<b>190</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) La voce si riferisce all'acquisto di una partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita.

## 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

In seguito all'operazione di acquisto del 19,99% del capitale sociale di Fideuram Vita S.p.A. (descritta nella Sezione H della presente nota integrativa) Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo (che detiene il rimanente 80,01% delle azioni) hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto opzioni di acquisto e vendita delle rispettive partecipazioni detenute nella Compagnia assicurativa. Per effetto di tale accordo la Capogruppo Banca Fideuram ha iscritto tra gli impegni a fronte di "put option emesse", un importo complessivo di circa di €400 milioni.

### SEZIONE 12

## ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

### 12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>33.380</b>	<b>31.541</b>
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	4.779	4.160
c) mobili	3.264	2.604
d) impianti elettronici	1.907	1.036
e) altre	2.107	2.418
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>33.380</b>	<b>31.541</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.380</b>	<b>31.541</b>

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>21.323</b>	<b>68.849</b>	<b>32.672</b>	<b>41.528</b>	<b>37.937</b>	<b>202.309</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(64.689)	(30.068)	(40.492)	(35.519)	(170.768)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>21.323</b>	<b>4.160</b>	<b>2.604</b>	<b>1.036</b>	<b>2.418</b>	<b>31.541</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>2.067</b>	<b>1.405</b>	<b>254</b>	<b>4.917</b>
B.1 Acquisti	-	1.191	2.062	1.399	230	4.882
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	5	6	24	35
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>572</b>	<b>1.407</b>	<b>534</b>	<b>565</b>	<b>3.078</b>
C.1 Vendite	-	-	4	-	35	39
C.2 Ammortamenti	-	572	1.403	534	530	3.039
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>21.323</b>	<b>4.779</b>	<b>3.264</b>	<b>1.907</b>	<b>2.107</b>	<b>33.380</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.262	28.377	40.628	39.566	173.833
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>21.323</b>	<b>70.041</b>	<b>31.641</b>	<b>42.535</b>	<b>41.673</b>	<b>207.213</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altre: dal 7,5% al 30%



SEZIONE 13  
ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>21.188</b>	-	<b>27.135</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	21.188	-	27.135	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	21.188	-	27.135	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.188</b>	-	<b>27.135</b>	-

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>65.205</b>	-	<b>65.205</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(38.070)	-	(38.070)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>27.135</b>	-	<b>27.135</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>11.589</b>	-	<b>11.589</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	11.582	-	11.582
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	7	-	7
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>17.536</b>	-	<b>17.536</b>
C.1 Vendite	-	-	-	62	-	62
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.567	-	13.567
- ammortamenti	X	-	-	13.240	-	13.240
- svalutazioni	-	-	-	327	-	327
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	327	-	327
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3.907	-	3.907
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>21.188</b>	-	<b>21.188</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	30.186	-	30.186
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>51.374</b>	-	<b>51.374</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

## SEZIONE 14

## LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

## 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
<b>Attività per imposte prepagate per:</b>		
- incentivazioni alle Reti di Private Banker	63.118	55.373
- accantonamenti per oneri futuri	36.667	35.459
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	65.928	29.199
- perdite riportate a nuovo (**)	15.337	23.592
- altro	5.038	5.610
<b>Totale</b>	<b>186.088</b>	<b>149.233</b>

(\*) L'incremento delle imposte è dovuto alle variazioni di fair value del portafoglio titoli classificato AFS. Peraltro le attività fiscali anticipate maturate a partire dal 31.12.2007 sulle minusvalenze del portafoglio disponibile per la vendita della controllata Euro-Trésorerie non sono state rilevate in via prudenziale.

(\*\*) Le perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	15.023	24.037
- altro	7.576	5.968
<b>Totale</b>	<b>22.599</b>	<b>30.005</b>

## 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>119.408</b>	<b>97.779</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17.232</b>	<b>66.770</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.911	66.259
a) relative a precedenti esercizi	-	25.278
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.911	40.981
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	321	511
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>17.073</b>	<b>45.141</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.073	44.942
a) rigiri	17.073	44.942
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	199
<b>4. Importo finale</b>	<b>119.567</b>	<b>119.408</b>

#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.697</b>	<b>5.535</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.833</b>	<b>3.762</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.833	3.761
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.833	3.754
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.241</b>	<b>3.600</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	666	740
a) rigiri	666	667
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	73
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.575	2.860
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.289</b>	<b>5.697</b>

#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>29.825</b>	<b>43.764</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>37.382</b>	<b>7.538</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.382	7.246
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37.382	7.246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	292
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>686</b>	<b>21.477</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	394	21.388
a) rigiri	378	2.606
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	16	18.782
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	292	89
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>66.521</b>	<b>29.825</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24.308</b>	<b>2.571</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.758</b>	<b>21.890</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.742	21.808
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.742	21.808
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16	82
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.756</b>	<b>153</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.977	64
a) rigiri	3.587	64
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.390	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	779	89
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>15.310</b>	<b>24.308</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.7 Altre informazioni

Anche per il 2010 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno partecipato al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante".

## SEZIONE 16

### ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

#### 16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Commissioni e competenze da percepire	186.504	163.650
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	153.505	135.011
Crediti verso Private Banker	150.039	110.852
Partite transitorie e debitori diversi	60.664	87.652
Crediti verso l'erario	27.853	36.029
Altri ratei e risconti attivi	11.815	5.355
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (**)	10.683	13.198
Altro	25.485	21.058
<b>Totale</b>	<b>626.548</b>	<b>572.805</b>

(\*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati all'obiettivo di raccolta gestita (qualificata)/assicurativa/netta definiti con i piani degli anni 2004 - 2010 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(\*\*) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alle Reti e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze collocate nel periodo 2003 - 2010.

# Passivo

## SEZIONE 1

### DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>409.677</b>	<b>607.756</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	110.225	560.609
2.2 Depositi vincolati	299.452	47.137
2.3 Finanziamenti	-	10
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	10
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>409.677</b>	<b>607.756</b>
<b>Fair value</b>	<b>409.677</b>	<b>607.756</b>

## SEZIONE 2

### DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	6.598.297	7.335.872
2. Depositi vincolati	76.581	84.376
3. Finanziamenti	460.693	313.455
3.1 pronti contro termine passivi	460.693	313.455
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	16.306	2.852
<b>Totale</b>	<b>7.151.877</b>	<b>7.736.555</b>
<b>Fair value</b>	<b>7.151.877</b>	<b>7.736.555</b>

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	Valore Nominale	31.12.2010 Fair Value			FV*	Valore Nominale	31.12.2009 Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	1	-	5	-	5
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	42.652	-	X	X	-	39.498	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	42.652	-	X	X	-	39.498	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>42.652</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>39.498</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>42.652</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>39.503</b>	-	<b>X</b>

FV\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>358.667</b>	-	<b>2.798.811</b>	-	<b>276.024</b>	-	<b>2.615.391</b>
1. Fair value	-	358.667	-	2.798.811	-	276.024	-	2.615.391
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>358.667</b>	-	<b>2.798.811</b>	-	<b>276.024</b>	-	<b>2.615.391</b>

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.458	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	156.209	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>358.667</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10

### ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso Private Banker	229.009	199.691
Partite transitorie e creditori diversi	68.890	131.839
Debiti verso fornitori	49.341	43.342
Competenze del personale e contributi	24.381	28.591
Altre passività fiscali	10.089	13.151
Debiti verso Istituti assistenziali e previdenziali	7.136	6.403
Somme a disposizione della clientela	6.973	44.909
Altro	37.982	30.535
<b>Totale</b>	<b>433.801</b>	<b>498.461</b>



## SEZIONE 11

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.586</b>	<b>24.793</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.342</b>	<b>1.927</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	930	1.133
B.2 Altre variazioni	412	794
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.849</b>	<b>3.134</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.433	3.037
C.2 Altre variazioni	416	97
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.079</b>	<b>23.586</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 4,7%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 3,4%
- Tasso annuo di inflazione 2,0%

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>338.861</b>	<b>310.527</b>
2.1 Controversie legali	86.015	91.071
2.2 Oneri per il personale	11.690	15.633
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	65.877	56.376
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	150.647	128.816
2.5 Altri fondi	24.632	18.631
<b>Totale</b>	<b>338.861</b>	<b>310.527</b>

2.1 Il fondo per controversie legali comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.

2.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.

2.3 Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker che hanno lasciato il Gruppo negli ultimi 5 esercizi. Il fondo comprende anche l'indennità meritocratica, stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio" del 26 febbraio 2002.

2.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

2.5 Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram nonché all'onere per la definizione di una contestazione in materia di imposte sui redditi per l'esercizio 2006 della controllata Fideuram Investimenti.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>310.527</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>94.713</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	90.004
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.043
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.666
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>66.379</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	40.582
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	25.797
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>338.861</b>

## SEZIONE 15

### PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

#### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale è pari ad €186.255.207, suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

## 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>980.290.564</b>	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>980.290.564</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>980.290.564</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>82.204</b>	<b>86.691</b>
a) Banche	15.643	13.287
b) Clientela	66.561	73.404
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>7.256</b>	<b>5.957</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	7.256	5.957
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>76.044</b>	<b>7.502</b>
a) Banche	28.393	6.023
i) a utilizzo certo	28.393	6.023
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	47.651	1.479
i) a utilizzo certo	47.455	1.240
ii) a utilizzo incerto	196	239
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Altri impegni (*)</b>	<b>400.557</b>	<b>384</b>
<b>Totale</b>	<b>566.061</b>	<b>100.534</b>

(\*) La voce include le opzioni relative alla partecipazione in Fideuram Vita descritte nel paragrafo 10.5.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	391.891	68.979
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	111.607	266.232
6. Crediti verso clientela	209.966	4.450
7. Attività materiali	-	-

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	<b>31.12.2010</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>3.075.667</b>
a) acquisti	1.428.552
1. regolati	1.428.154
2. non regolati	398
b) vendite	1.647.115
1. regolate	1.646.717
2. non regolate	398
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>46.719.482</b>
a) individuali	18.158.331
b) collettive	28.561.151
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni portafogli)	54.763.445
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	46.134.487
2. altri titoli	8.628.958
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.552.407
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	28.552.407
c) titoli di terzi depositati presso terzi	58.910.898
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.480.103
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>11.843.168</b>

## PARTE C

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1

### GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010 Totale	2009 Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	240	-	-	240	582
2. Attività finanziarie valutate al fair value	15	-	-	15	24
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.496	-	-	95.496	96.028
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.364	-	-	6.364	9.642
5. Crediti verso banche	32.942	5.970	-	38.912	103.947
6. Crediti verso clientela	36.018	28.183	-	64.201	61.933
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	162	162	410
<b>Totale</b>	<b>171.075</b>	<b>34.153</b>	<b>162</b>	<b>205.390</b>	<b>272.566</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009
Attività finanziarie in valuta	296	7.246

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010 Totale	2009 Totale
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	3.097	X	-	3.097	3.547
3. Debiti verso clientela	22.685	X	-	22.685	64.746
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	5.693
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	58	58	72
8. Derivati di copertura	X	X	59.872	59.872	40.881
<b>Totale</b>	<b>25.782</b>	<b>-</b>	<b>59.930</b>	<b>85.712</b>	<b>114.939</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	18.703	29.186
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	78.575	70.067
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(59.872)</b>	<b>(40.881)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009
Passività finanziarie in valuta	254	445

## SEZIONE 2

## LE COMMISSIONI VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	2010	2009
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>434</b>	<b>448</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>990.645</b>	<b>810.182</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.427	5.638
2. negoziazione di valute	109	96
3. gestioni di portafogli:	148.200	145.413
3.1 individuali	120.836	109.522
3.2 collettive	27.364	35.891
4. custodia e amministrazione di titoli	9.066	9.264
5. banca depositaria	15.675	17.266
6. collocamento di titoli	52.553	46.831
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	19.643	22.548
8. attività di consulenza	22.431	6.150
8.1 in materia di investimenti	22.431	6.150
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	719.541	556.976
9.1 gestioni di portafogli	549.295	375.435
9.1.1 individuali	5.970	7.364
9.1.2 collettive	543.325	368.071
9.2 prodotti assicurativi	164.906	175.331
9.3 altri prodotti	5.340	6.210
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>8.294</b>	<b>6.443</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>5.416</b>	<b>7.465</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>20.526</b>	<b>19.521</b>
<b>Totale</b>	<b>1.025.315</b>	<b>844.059</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

	2010	2009
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>114</b>	-
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>478.979</b>	<b>393.112</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.268	697
2. negoziazione di valute	20	23
3. gestioni di portafogli:	29.735	27.233
3.1 proprie	29.735	27.199
3.2 delegate da terzi	-	34
4. custodia e amministrazione di titoli	6.646	4.837
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	437.310	360.322
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>2.082</b>	<b>2.199</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>5.320</b>	<b>7.261</b>
<b>Totale</b>	<b>486.495</b>	<b>402.572</b>

## SEZIONE 3

### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	57	X
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>



## SEZIONE 4

## IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>9</b>	<b>1.676</b>	<b>(90)</b>	<b>(229)</b>	<b>1.366</b>
1.1 Titoli di debito	-	1.665	(90)	(163)	1.412
1.2 Titoli di capitale	-	9	-	(62)	(53)
1.3 Quote di O.I.C.R.	9	2	-	(4)	7
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.415</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>34</b>	<b>433</b>	<b>(151)</b>	<b>(199)</b>	<b>(2.212)</b>
4.1 Derivati finanziari:	34	433	(151)	(199)	(2.212)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	34	432	(151)	(199)	116
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2.329)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>2.109</b>	<b>(241)</b>	<b>(428)</b>	<b>5.569</b>

## SEZIONE 5

## IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2010	2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.072	136.779
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	86.442	29.580
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>89.514</b>	<b>166.359</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(84.443)	(27.934)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.206)	(137.301)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(87.649)</b>	<b>(165.235)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.865</b>	<b>1.124</b>

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	180	(1.930)	(1.750)	2.383	(3.329)	(946)
2. Crediti verso clientela	1.296	(1.828)	(532)	367	-	367
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.693	(3.692)	15.001	559	(3.104)	(2.545)
3.1 Titoli di debito	13.691	(3.691)	10.000	368	(3.104)	(2.736)
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.002	-	5.002	191	-	191
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>20.169</b>	<b>(7.450)</b>	<b>12.719</b>	<b>3.309</b>	<b>(6.433)</b>	<b>(3.124)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>12.233</b>	<b>285</b>	<b>(1)</b>	<b>(57)</b>	<b>12.460</b>
1.1 Titoli di debito (*)	12.233	285	(1)	(57)	12.460
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>12.233</b>	<b>285</b>	<b>(1)</b>	<b>(57)</b>	<b>12.460</b>

(\*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

## SEZIONE 8

## LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010 Totale	2009 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(135)	-	-	-	-	(135)	(8)
- Finanziamenti	-	-	(135)	-	-	-	-	(135)	24
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)
B. Crediti verso clientela	-	(1.450)	(1.585)	158	1.151	-	98	(1.628)	(119)
- Finanziamenti	-	(1.450)	(1.565)	158	1.151	-	-	(1.706)	333
- Titoli di debito	-	-	(20)	-	-	-	98	78	(452)
<b>C. Totale</b>	-	<b>(1.450)</b>	<b>(1.720)</b>	<b>158</b>	<b>1.151</b>	-	<b>98</b>	<b>(1.763)</b>	<b>(127)</b>

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010 Totale	2009 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	353	-	-	353	(15)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	-	-	-	<b>353</b>	-	-	<b>353</b>	<b>(15)</b>

SEZIONE 11  
LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2010	2009
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>124.253</b>	<b>118.848</b>
a) Salari e stipendi	87.893	85.545
b) Oneri sociali	21.738	21.387
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	2.694	2.726
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	874	1.049
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	5.121	5.134
- a contribuzione definita	5.121	5.134
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.933	3.007
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>548</b>	<b>396</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>1.887</b>	<b>1.819</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>126.688</b>	<b>121.063</b>

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.423</b>
a) Dirigenti	59
b) Quadri direttivi	744
c) Restante personale dipendente	620
<b>Altro personale</b>	<b>6</b>

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente i premi di anzianità e i bonus.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009
<b>Spese informatiche</b>	<b>14.148</b>	<b>11.497</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	7.569	6.214
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1.248	942
- canone trasmissione dati	1.107	1.178
- canoni passivi locazione macchine non auto	2.442	1.872
- spese telefoniche	2.021	1.522
- recuperi spese informatiche	(239)	(231)
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>38.196</b>	<b>37.639</b>
- canoni per locazione immobili	31.056	30.155
- manutenzione immobili in locazione	820	663
- manutenzione immobili di proprietà	354	88
- spese di vigilanza	774	1.117
- spese di pulizia locali	997	1.438
- spese energetiche	2.170	2.387
- spese diverse immobiliari	2.466	2.230
- recuperi spese gestione immobili	(441)	(439)
<b>Spese generali</b>	<b>28.627</b>	<b>26.814</b>
- spese postali e telegrafiche	4.229	3.887
- spese materiali per ufficio	1.754	1.851
- spese trasporto e conta valori	530	507
- corrieri e trasporti	2.106	2.233
- informazioni e visure	4.626	4.708
- altre spese	15.477	13.715
- recuperi spese generali	(95)	(87)
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>15.817</b>	<b>13.808</b>
- compensi a professionisti	10.163	8.099
- spese legali e giudiziarie	4.966	4.990
- premi assicurazione banche e clientela	727	757
- recuperi spese professionali ed assicurative	(39)	(38)
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>4.260</b>	<b>5.279</b>
- spese di pubblicità e rappresentanza	4.599	5.956
- recuperi spese promo-pubblicitarie	(339)	(677)
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>5.746</b>	<b>5.990</b>
- oneri indiretti per il personale	5.792	6.039
- recuperi oneri indiretti per il personale	(46)	(49)
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>73.090</b>	<b>82.675</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	16.533	15.001
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	56.933	67.683
- recuperi per servizi resi da terzi	(376)	(9)
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>179.884</b>	<b>183.702</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	20.810	21.085
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	168	180
- imposta comunale sugli immobili	203	200
- altre imposte indirette e tasse	1.552	1.856
- recuperi imposte indirette e tasse	(46)	(44)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>22.687</b>	<b>23.277</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>202.571</b>	<b>206.979</b>

## SEZIONE 12

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

#### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2010	2009
Cause passive in corso e revocatorie	14.660	16.561
Indennità contrattuali ai Private Banker	11.564	5.730
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	37.667	41.117
Altri (**)	17.989	18.461
<b>Totale</b>	<b>81.880</b>	<b>81.869</b>

(\*) La voce include, per €11.007 migliaia, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2009 la voce includeva una plusvalenza di €21.532 migliaia.

(\*\*) La voce include, per €17.950 migliaia, l'onere accantonato per la definizione di una contestazione in materia di imposte sui redditi per gli esercizi 2005 e 2006 della controllata Fideuram Investimenti. La controllata, nel mese di novembre, ha sottoscritto gli atti di adesione all'accertamento per l'annualità 2005 ed ha definito, nel successivo mese di dicembre, anche le contestazioni relative all'imposta di registro per l'anno 2006. La definizione del contenzioso relativo all'anno 2006 è avvenuta nel mese di gennaio 2011.

## SEZIONE 13

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

#### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	3.039	-	-	3.039
- ad uso funzionale	3.039	-	-	3.039
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.039</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.039</b>

## SEZIONE 14

## RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	13.240	-	-	13.240
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	13.240	-	-	13.240
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.240</b>

## SEZIONE 15

## GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

## 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009
Oneri legati ai Private Banker	3.359	4.328
Transazioni per cause passive	2.697	477
Oneri da intermediazione	759	1.066
Altri oneri	2.042	596
<b>Totale</b>	<b>8.857</b>	<b>6.467</b>

## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009
Recuperi imposte indirette e tasse	20.036	19.407
Proventi da intermediazione	107	597
Altri proventi (*)	8.176	2.735
<b>Totale</b>	<b>28.319</b>	<b>22.739</b>

(\*) La voce "altri proventi" include un ricavo di € 7 milioni incassato in seguito alla definizione in via transattiva di un contenzioso tra la controllata Sanpaolo Invest SIM e Banca Sara.

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2010	2009
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>2.536</b>	-
1. Rivalutazioni	<b>2.536</b>	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(182)</b>	-
1. Svalutazioni	<b>(182)</b>	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto (*)</b>	<b>2.354</b>	-
<b>Totale</b>	<b>2.354</b>	-

(\*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2010 Totale	2009 Totale
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.470</b>	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	1.470	-
<b>Risultato netto (*)</b>	<b>1.470</b>	-

(\*) La voce si riferisce alla perdita realizzata in seguito alla liquidazione della controllata Fideuram Bank Monaco.



## SEZIONE 20

## LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

## 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(66.050)	(51.394)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	332	(19.599)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	4.197
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(162)	21.317
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.167)	(358)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(71.047)</b>	<b>(45.837)</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2010
<b>Imponibile</b>	<b>282.631</b>
Aliquota ordinaria applicabile	32,38%
Onere fiscale teorico	91.516
<b>Impatti fiscali relativi a:</b>	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(42.137)
Costi indeducibili	14.885
Differenze imponibili Irap e altri effetti minori	6.783
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>71.047</b>

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2010	2009
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	76

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2010	2009
Perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi	26	-

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2010		2009	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	211.610	-	178.354	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,216	-	0,182	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,216	-	0,182	-

## PARTE D

# REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>211.584</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(149.060)	45.398	(103.662)
a) variazioni di fair value	(140.668)	41.668	(99.000)
b) rigiro a conto economico	(106.247)	4.321	(101.926)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(106.247)	4.321	(101.926)
c) altre variazioni	97.855	(591)	97.264
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	3.416	-	3.416
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	3.416	-	3.416
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.074)	1.323	(2.751)
a) variazioni di fair value	(3.720)	1.208	(2.512)
b) rigiro a conto economico	(1.821)	591	(1.230)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.821)	591	(1.230)
c) altre variazioni	1.467	(476)	991
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(149.718)</b>	<b>46.721</b>	<b>(102.997)</b>
<b>120. Redditività complessiva</b>			<b>108.587</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(26)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			108.613

## PARTE E

# INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività tipica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata.

La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro. I crediti verso la clientela sono concessi perlopiù nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking.

Gli affidamenti sono di norma assistiti da garanzie reali, assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Nel complesso il Gruppo presenta un'esposizione contenuta al rischio associato al portafoglio crediti.

Nell'ambito del progetto di sviluppo dell'attività di lending, in coerenza con il processo di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti alla clientela, sono stati lanciati nuovi prodotti quali il Credit Line - apertura di credito in conto corrente non garantita ma concessa a clientela privata a fronte di idonea ricchezza finanziaria detenuta presso il Gruppo - ed il Lombard One e Corporate Lombard, facilitazioni assistite da pegno o da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari. È quindi proseguito anche nel corso del 2010 il trend di crescita dei volumi di credito erogato alla clientela, mantenendo al tempo stesso un elevato presidio del rischio correlato testimoniato dal contenimento delle posizioni deteriorate.

#### Politiche di gestione del rischio di credito

##### Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di politiche creditizie che recepiscono le indicazioni impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tali normative interne regolamentano i poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione ai titolari delle facoltà di credito, dettagliati per limiti d'importo, tipologia di rischio e categoria del richiedente.

L'attività di proposta e di erogazione di credito di primo livello viene eseguita, sulla base dei poteri delegati, presso le filiali di Banca Fideuram, dislocate in sette diverse aree territoriali; l'attività di concessione di credito di livello più elevato viene invece presidiata dalle strutture centrali.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

##### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono indirizzate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione delle facilitazioni verso la clientela è sempre subordinata ad un'analisi della documentazione acquisita volta ad identificare un'adeguata valutazione del merito creditizio del cliente affidato sotto il profilo patrimoniale e reddituale, indipendentemente dalle garanzie reali accolte a supporto della linea di credito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso specifiche modalità operative previste sin dall'istruttoria con una costante attività di sorveglianza attraverso un sistema di monitoraggio che coglie tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa; apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite alcune verifiche specifiche al fine di limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

##### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti accordati. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31/12/2010 l'82,6%.

Le garanzie acquisite sono rappresentate tipicamente da prodotti distribuiti dal Gruppo Banca Fideuram (fondi, gestioni patrimoniali, polizze assicurative) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da una primaria agenzia) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica di mitigazione del rischio.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram.

Non risultano, allo stato, vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi governativi è stata oggetto di una copertura specifica sull'emittente Grecia con la sottoscrizione, nel mese di dicembre 2010, di un contratto di garanzia finanziaria per nominali €28 milioni.

La protezione, ha una durata di sette anni e prevede i seguenti credit event: failure to pay, restructuring e repudiation/moratorium (credit event tipico nel caso in cui la reference entity sia uno stato sovrano).

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di pronti contro termine, il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

### Attività finanziare deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfiniate nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Ogni singola posizione classificata come deteriorata è oggetto di attenta analisi degli elementi rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.) al fine di permettere la formulazione di una previsione di perdita. Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2010		31.12.2009		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	1,4	-	2,7	0,1	(1,3)
Incagli e crediti ristrutturati	1,8	0,1	3,1	0,2	(1,3)
Crediti scaduti/sconfinati	0,2	-	0,8	-	(0,6)
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3,4</b>	<b>0,1</b>	<b>6,6</b>	<b>0,3</b>	<b>(3,2)</b>
Finanziamenti in bonis	1.838,5	65,9	1.084,8	53,9	753,7
Crediti rappresentati da titoli	946,8	34,0	923,4	45,8	23,4
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.788,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.014,8</b>	<b>100,0</b>	<b>773,9</b>

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	48.028	-	-	48.029
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.465.147	-	-	2.465.147
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	608.196	-	-	608.196
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.098.325	-	-	2.098.325
5. Crediti verso clientela	1.409	1.765	-	222	2.785.350	-	-	2.788.746
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	207.886	-	-	207.886
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.459	-	-	2.459
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.409</b>	<b>1.766</b>	<b>-</b>	<b>222</b>	<b>8.215.391</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.218.788</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>2.774</b>	<b>3.071</b>	<b>-</b>	<b>791</b>	<b>9.304.739</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.311.375</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	(15)	1	X	X	48.028	48.029
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.465.147	-	2.465.147	2.465.147
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	608.196	-	608.196	608.196
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.098.547	(222)	2.098.325	2.098.325
5. Crediti verso clientela	10.080	(6.684)	3.396	2.788.990	(3.640)	2.785.350	2.788.746
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	207.886	207.886
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	2.459	2.459
<b>Totale A</b>	<b>10.096</b>	<b>(6.699)</b>	<b>3.397</b>	<b>7.960.880</b>	<b>(3.862)</b>	<b>8.215.391</b>	<b>8.218.788</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>10.096</b>	<b>(6.699)</b>	<b>3.397</b>	<b>7.960.880</b>	<b>(3.862)</b>	<b>8.215.391</b>	<b>8.218.788</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>18.657</b>	<b>(12.021)</b>	<b>6.636</b>	<b>9.032.027</b>	<b>(2.823)</b>	<b>9.304.739</b>	<b>9.311.375</b>

Le attività in bonis includono:

- crediti per €635 migliaia, non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €1.070 migliaia (di cui €998 migliaia scadute da meno di tre mesi e €72 migliaia scadute da tre a sei mesi);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €187 migliaia scaduti da meno di tre mesi.

## A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.237.339	X	(222)	3.237.117
<b>Totale A</b>	<b>3.237.339</b>	<b>-</b>	<b>(222)</b>	<b>3.237.117</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	442.446	X	-	442.446
<b>Totale B</b>	<b>442.446</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>442.446</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>3.679.785</b>	<b>-</b>	<b>(222)</b>	<b>3.679.563</b>

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette scadute
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	7.340	(5.931)	X	1.409
b) Incagli	2.495	(730)	X	1.765
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	260	(38)	X	222
e) Altre attività	4.946.866	X	(3.640)	4.943.226
<b>Totale A</b>	<b>4.956.961</b>	<b>(6.699)</b>	<b>(3.640)</b>	<b>4.946.622</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	2.849	(529)	X	2.320
b) Altre	156.344	X	-	156.344
<b>Totale B</b>	<b>159.193</b>	<b>(529)</b>	<b>-</b>	<b>158.664</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.116.154</b>	<b>(7.228)</b>	<b>(3.640)</b>	<b>5.105.286</b>

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>14.343</b>	<b>3.443</b>	<b>-</b>	<b>871</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>160</b>	<b>1.396</b>	<b>-</b>	<b>258</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	80	677	-	255
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	605	-	1
B.3 Altre variazioni in aumento	80	114	-	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.163</b>	<b>2.344</b>	<b>-</b>	<b>869</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	2.202	-	264
C.2 Cancellazioni	1.628	15	-	-
C.3 Incassi	360	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	-	605
C.6 Altre variazioni in diminuzione	5.175	126	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>7.340</b>	<b>2.495</b>	<b>-</b>	<b>260</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



## A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.569</b>	<b>372</b>	-	<b>80</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>484</b>	<b>1.239</b>	-	<b>27</b>
B.1 Rettifiche di valore	178	1.239	-	27
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	306	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.122</b>	<b>881</b>	-	<b>69</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	575	665	-	69
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	1.628	15	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	3.919	201	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.931</b>	<b>730</b>	-	<b>38</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>2.796.686</b>	<b>2.262.697</b>	<b>590.488</b>	<b>40.324</b>	-	<b>3.504</b>	<b>2.490.040</b>	<b>8.183.739</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>17.506</b>	<b>8.179</b>	<b>44</b>	-	-	<b>1</b>	<b>9.319</b>	<b>35.049</b>
B.1 Derivati finanziari	17.506	8.179	44	-	-	1	9.319	35.049
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>1.141</b>	-	-	-	-	<b>2.319</b>	<b>86.000</b>	<b>89.460</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>400.668</b>	-	-	-	-	-	<b>75.933</b>	<b>476.601</b>
<b>Totale</b>	<b>3.216.001</b>	<b>2.270.876</b>	<b>590.532</b>	<b>40.324</b>	-	<b>5.824</b>	<b>2.661.292</b>	<b>8.784.849</b>

	Agenzie di rating (ECAI)	Classi di merito di credito					
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>6.695</b>	-	-	<b>6.695</b>
1.1 totalmente garantite	6.695	-	-	6.695
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.779.912</b>	<b>88.582</b>	<b>1.294.114</b>	<b>125.365</b>
1.1 totalmente garantite	1.258.913	88.582	1.079.765	89.032
- di cui deteriorate	568	385	32	-
1.2 parzialmente garantite	520.999	-	214.349	36.333
- di cui deteriorate	853	-	440	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>61.880</b>	<b>196</b>	<b>56.573</b>	<b>4.365</b>
2.1 totalmente garantite	57.266	196	52.689	4.301
- di cui deteriorate	1.041	-	994	47
2.2 parzialmente garantite	4.614	-	3.884	64
- di cui deteriorate	-	-	-	-

Garanzie personali									Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri derivati Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.695
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.695
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali									Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri derivati Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	128.000	1.853	1.637.914
-	-	-	-	-	-	-	-	1.534	1.258.913
-	-	-	-	-	-	-	-	151	568
-	-	-	-	-	-	-	128.000	319	379.001
-	-	-	-	-	-	-	-	180	620
-	-	-	-	-	-	-	-	80	61.214
-	-	-	-	-	-	-	-	80	57.266
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.041
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.948
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	259	(1.521)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.741.791	X	(64)	772	X	-	1.009.137	X	(1.255)
<b>Totale A</b>	<b>1.741.791</b>	-	<b>(64)</b>	<b>772</b>	-	-	<b>1.009.397</b>	<b>(1.521)</b>	<b>(1.255)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	75.086	X	-	-	X	-	9.667	X	-
<b>Totale B</b>	<b>75.086</b>	-	-	-	-	-	<b>9.667</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>1.816.877</b>	-	<b>(64)</b>	<b>772</b>	-	-	<b>1.019.064</b>	<b>(1.521)</b>	<b>(1.255)</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.631.567</b>	-	<b>(57)</b>	<b>143</b>	-	-	<b>720.276</b>	<b>(1.532)</b>	<b>(1.244)</b>

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	363	(2.325)	X	787	(2.085)	X
-	-	X	10	(19)	X	1.754	(711)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	4	-	X	218	(38)	X
327.086	X	-	505.691	X	(523)	1.358.749	X	(1.798)
<b>327.086</b>	-	-	<b>506.068</b>	<b>(2.344)</b>	<b>(523)</b>	<b>1.361.508</b>	<b>(2.834)</b>	<b>(1.798)</b>
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1.711	(529)	X	609	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
262	X	-	36.327	X	-	35.002	X	-
<b>262</b>	-	-	<b>38.038</b>	<b>(529)</b>	-	<b>35.611</b>	-	-
<b>327.348</b>	-	-	<b>544.106</b>	<b>(2.873)</b>	<b>(523)</b>	<b>1.397.119</b>	<b>(2.834)</b>	<b>(1.798)</b>
<b>329.079</b>	-	-	<b>481.872</b>	<b>(2.930)</b>	<b>(312)</b>	<b>1.144.206</b>	<b>(8.151)</b>	<b>(1.150)</b>

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1.150	(4.410)	259	(1.521)
A.2 Incagli	1.763	(730)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	222	(38)	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.343.432	(2.462)	1.511.123	(1.177)
<b>Totale A</b>	<b>3.346.567</b>	<b>(7.640)</b>	<b>1.511.383</b>	<b>(2.698)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.320	(529)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	107.751	-	48.464	-
<b>Totale B</b>	<b>110.071</b>	<b>(529)</b>	<b>48.464</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>3.456.638</b>	<b>(8.169)</b>	<b>1.559.847</b>	<b>(2.698)</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>3.024.902</b>	<b>(11.611)</b>	<b>1.180.402</b>	<b>(3.765)</b>

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.834.779	(6)	798.118	(36)
<b>Totale A</b>	<b>1.834.779</b>	<b>(6)</b>	<b>798.118</b>	<b>(36)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	424.073	-	15.623	-
<b>Totale B</b>	<b>424.073</b>	<b>-</b>	<b>15.623</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>2.258.852</b>	<b>(6)</b>	<b>813.741</b>	<b>(36)</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>2.525.398</b>	<b>(4)</b>	<b>2.072.660</b>	<b>(18)</b>

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
78.223	(1)	10.442	-	6	-
<b>78.224</b>	<b>(1)</b>	<b>10.442</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
70	-	-	-	59	-
<b>70</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>-</b>
<b>78.294</b>	<b>(1)</b>	<b>10.442</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>-</b>
<b>91.579</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>10.259</b>	<b>-</b>

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
601.862	(17)	2.101	(159)	257	(4)
<b>601.862</b>	<b>(17)</b>	<b>2.101</b>	<b>(159)</b>	<b>257</b>	<b>(4)</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.252	-	5	-	493	-
<b>2.252</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>493</b>	<b>-</b>
<b>604.114</b>	<b>(17)</b>	<b>2.106</b>	<b>(159)</b>	<b>750</b>	<b>(4)</b>
<b>414.624</b>	<b>(10)</b>	<b>91.358</b>	<b>(28)</b>	<b>726</b>	<b>-</b>

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura quantitativa

##### C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	<b>197.135</b>	<b>196.909</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	197.135	196.909	-	-	-	-

##### C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 BBVA Consumo	12.643	(44)	-	-	-	-
- crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.2 Cedulas	49.239	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.3 TDA 24	5.269	(18)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.4 Santander Hipotecario 2	26.731	(93)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.5 Patrimonio Uno	4.061	(14)	-	-	-	-
- mutui non residenziali	-	-	-	-	-	-
A.6 Capital Mortgage	16.614	(57)	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.7 AYT Cajas	68.636	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
A.8 Entry funding	7.021	-	-	-	-	-
- prestiti a piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-
A.9 Unicredit OT-15	6.695	-	-	-	-	-
- prestiti a piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-



Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2010 Totale	31.12.2009 Totale
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	-	-	6.695	117.875	72.339	196.909	270.871
- Senior	-	-	6.695	117.875	72.339	196.909	270.871
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	923.914	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	923.914	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>Totale 31.12.2010</b>	-	-	-	-	-	-	923.914	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	-	-	-	-	-	711.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
-	-	-	<b>111.607</b>	-	-	<b>129.746</b>	-	-	<b>1.165.267</b>	<b>982.215</b>
-	-	-	111.607	-	-	129.746	-	-	1.165.267	982.215
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
-	-	-	<b>111.607</b>	-	-	<b>129.746</b>	-	-	<b>1.165.267</b>	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	<b>266.233</b>	-	-	<b>4.450</b>	-	-	-	<b>982.215</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	266.399	-	111.588	82.706	460.693
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	266.399	-	111.588	82.706	460.693
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2010</b>	-	-	266.399	-	111.588	82.706	460.693
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	-	36.540	-	273.445	3.480	313.465

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### Informazioni di natura qualitativa

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

L'Investment Policy ha previsto l'istituzione di un Comitato Investimenti che si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato ed il C.F.O. e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il C.F.O., il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy.

La citata Policy contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e include una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo. La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e soglie di attenzione. Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto dalla funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

#### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione è finalizzato a rispondere alle esigenze della

clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo e presenta un dimensionamento e livelli di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include:

- una componente titoli derivante da operazioni sul mercato secondario;
- alcune emissioni del Gruppo;
- operazioni in valuta e derivati su cambi.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 1 giorno e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione a fine anno estremamente contenuta.

#### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso.

La composizione al 31 dicembre 2010 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,5 miliardi.

### Portafoglio bancario

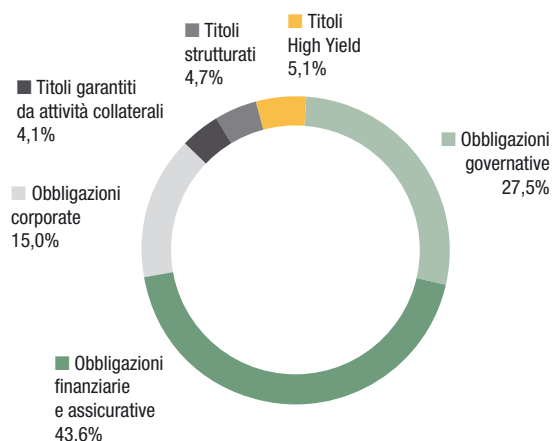
(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789,4	2.858,3	(68,9)	-2,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	608,2	605,5	2,7	0,4
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.179,5	1.055,5	124,0	11,7
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	946,8	923,4	23,4	2,5
Derivati di copertura	2,5	0,2	2,3	n.s.
<b>Totale</b>	<b>5.526,4</b>	<b>5.442,9</b>	<b>83,5</b>	<b>1,5</b>

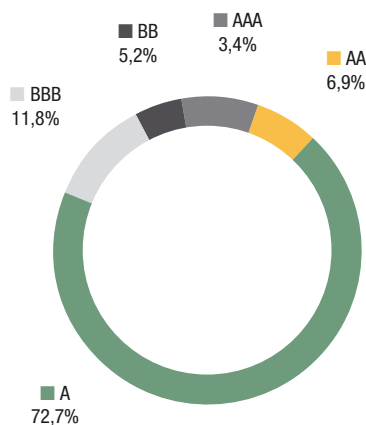
n.s.: non significativo

Al 31 dicembre 2010 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

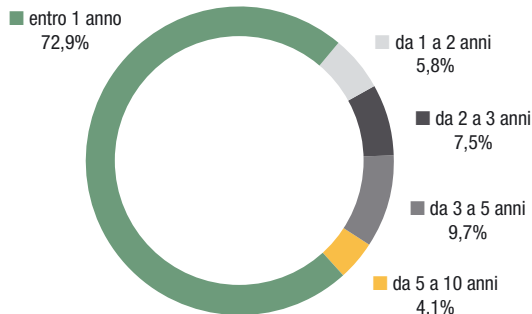
### Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating



## Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine dicembre 2010 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €13,2 milioni<sup>1</sup> (€15,6 milioni al 31 dicembre 2009), dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread. Le tabelle seguenti riportano i valori medi del VaR a 1 giorno e a 20 giorni nei trimestri dell'anno 2010:

(milioni di euro)

	I Trimestre 2010	II Trimestre 2010	III Trimestre 2010	IV Trimestre 2010
VaR 1 giorno diversificato	13,2	14,2	13,1	13,1
VaR tasso	4,3	3,2	2,6	2,7
VaR credit spread	10,1	11,9	11,2	11,1
VaR volatilità	0,6	0,7	0,7	0,8

(milioni di euro)

	I Trimestre 2010	II Trimestre 2010	III Trimestre 2010	IV Trimestre 2010
VaR 20 giorni diversificato	59,0	63,7	50,8	58,5
VaR tasso	19,1	14,3	11,7	11,8
VaR credit spread	45,3	53,4	42,1	49,6
VaR volatilità	2,9	3,3	3,1	3,6

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Al 31 dicembre si è mantenuta, seppur ridotta nell'ultima parte dell'anno, una strategia di parziale non copertura sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo una parte del portafoglio più esposto al movimento dei tassi.

La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi governativi è stata oggetto di una copertura specifica sull'emittente Grecia, mentre le altre scelte di investimento sono state indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity sul valore di mercato e sul margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 25 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 25 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2010 era pari a €-5,4 milioni<sup>2</sup>.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni

1. Il VaR puntuale calcolato su un orizzonte temporale di 20 giorni risulta pari a €59 milioni (€70 milioni al 31 dicembre 2009).

2. La sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, risulta pari a €-21,8 milioni.

ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi.

Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio, sono concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,4% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza, il 3,4% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% dei titoli available for sale. La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Definizione	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	27.247.835	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	26.731
TDA 24	MBS	AAA	6.026.276	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	5.269
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	18.844.038	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	16.614
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	4.697.588	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	4.061
BBVA CONSUMO	CLO	AAA	12.720.645	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	12.643
ENTRY FUNDING	CLO	BBB-	7.192.895	Crediti imprese tedesche	NO	L&R	7.021
AYT CAJAS	COVERED	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.636
CEDULAS	COVERED	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.239
UNICREDIT OT-15	COVERED	AAA	7.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	6.695

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

### 1.2.3 Rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di società controllate estere;
- negoziazione di banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambi a pronti ed a termine, forex swap ed opzioni su cambi.

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline Regno Unito	Yen	Dollaro Australia	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>13.507</b>	<b>672</b>	<b>2.844</b>	<b>335</b>	<b>5.559</b>	<b>5.168</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	10.000	671	1.460	335	4.587	2.817
A.4 Finanziamenti a clientela	3.507	1	1.384	-	972	2.351
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>371</b>	<b>279</b>	<b>28</b>	<b>18</b>	<b>823</b>	<b>169</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>293.039</b>	<b>77.514</b>	<b>14.187</b>	<b>5.415</b>	<b>11.077</b>	<b>24.558</b>
C.1 Debiti verso banche	184	86	40	168	141	837
C.2 Debiti verso clientela	292.855	77.428	14.147	5.247	10.936	23.721
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.192</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>3.422.870</b>	<b>920.014</b>	<b>196.851</b>	<b>20.749</b>	<b>184.356</b>	<b>488.203</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	3.422.870	920.014	196.851	20.749	184.356	488.203
+ Posizioni lunghe	1.851.808	498.746	103.698	12.375	98.081	253.369
+ Posizioni corte	1.571.062	421.268	93.153	8.374	86.275	234.834
<b>Totale Attività</b>	<b>1.865.686</b>	<b>499.697</b>	<b>106.570</b>	<b>12.728</b>	<b>104.463</b>	<b>258.706</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.864.107</b>	<b>498.782</b>	<b>107.340</b>	<b>13.789</b>	<b>98.544</b>	<b>259.392</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.579</b>	<b>915</b>	<b>(770)</b>	<b>(1.061)</b>	<b>5.919</b>	<b>(686)</b>



## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2010 Totale		31.12.2009 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>802.523</b>	-	<b>252.382</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	300.000	-	-	-
c) Forward	502.523	-	252.382	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	<b>232</b>	<b>12</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	232	12	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>4.007.166</b>	-	<b>3.449.873</b>	-
a) Opzioni	-	-	23.353	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.007.166	-	3.426.520	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.809.689</b>	<b>232</b>	<b>3.702.267</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.550.033</b>	<b>116</b>	<b>2.448.543</b>	-

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

	31.12.2010 Totale		31.12.2009 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.041.611</b>	-	<b>2.730.311</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.041.611	-	2.730.311	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.041.611</b>	-	<b>2.730.311</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.904.328</b>	-	<b>2.478.729</b>	-

### A.2.2 Altri derivati

	31.12.2010 Totale		31.12.2009 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>545.385</b>	-	-	-
a) Opzioni (*)	545.385	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>545.385</b>	-	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>272.693</b>	-	-	-

(\*) La voce si riferisce alle opzioni relative alla partecipazione in Fideuram Vita descritte nel paragrafo 10.5.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>32.590</b>	-	<b>36.264</b>	-
a) Opzioni	-	-	20	-
b) Interest rate swap	33	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	32.557	-	36.244	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>2.459</b>	-	<b>236</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.459	-	236	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.049</b>	-	<b>36.500</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>42.652</b>	-	<b>39.498</b>	-
a) Opzioni	-	-	126	-
b) Interest rate swap	81	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	42.501	-	39.372	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	70	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>358.667</b>	-	<b>276.024</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	358.667	-	276.024	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>401.319</b>	-	<b>315.522</b>	-

A.5 Derivati finanziari OTC: Portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	703.220	49.051	-	50.182	70
- fair value positivo	-	-	33	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	81	-	-	-	70
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	194.631	1.981.671	150.298	-	4.329
- fair value positivo	-	-	2.051	9.039	262	-	19
- fair value negativo	-	-	785	29.131	1.692	-	100
- esposizione futura	-	-	1.946	1.982	1.503	-	43
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: Portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	1.676.237	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.186	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.793	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	545.385	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14.513	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	3.041.611	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.459	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	358.667	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	4.809.689	-	-	<b>4.809.689</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	802.523	-	-	802.523
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.007.166	-	-	4.007.166
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>30.000</b>	<b>85.000</b>	<b>3.471.996</b>	<b>3.586.996</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	85.000	2.926.611	3.041.611
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	545.385	545.385
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>4.839.689</b>	<b>85.000</b>	<b>3.471.996</b>	<b>8.396.685</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>3.702.267</b>	<b>39.000</b>	<b>2.691.311</b>	<b>6.432.578</b>

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	23.645	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	369.460	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	84.732	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	61.087	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Fideuram, a fronte di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente contenuta rispetto alle masse raccolte, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che a fine dicembre 2010 ammontava complessivamente a circa €7,2 miliardi ed era principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso al mercato monetario (tramite raccolta interbancaria), più volatile ed esposto a situazioni di crisi di fiducia, gioca invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è a sua volta prevalentemente investita in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli stanziabili e di pronta negoziabilità. In particolare, l'identificazione di un portafoglio di liquidità è esplicitamente prevista nell'Investment Policy con l'obiettivo di mantenere costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità, fissato in €700 milioni, è stato determinato tenendo conto in modo prudenziale della volatilità della raccolta da clientela.

Il Gruppo si è inoltre dotato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

A seguito del recepimento delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di governo del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Fideuram ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve, sia su quelli relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

La gestione della liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili e la quantificazione dei flussi incerti in base a stime prudenziali di coefficienti comportamentali. I flussi in entrata e in uscita relativi all'orizzonte temporale inferiore al mese producono uno sbilancio positivo di €0,7 miliardi, mentre lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi era pari a fine dicembre 2010 a €1,1 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex Regola 2 di Banca d'Italia), opportunamente applicata in base a stringenti concetti di liquidabilità dei titoli ed è finalizzata ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo a squilibri da finanziare a breve termine. A fine dicembre 2010 il valore di tale indicatore si attestava a circa €0,2 miliardi.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

(euro)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.647.443</b>	<b>473.666</b>	<b>250.097</b>	<b>103.114</b>	<b>373.233</b>	<b>50.623</b>	<b>212.278</b>	<b>2.124.021</b>	<b>3.178.802</b>	<b>70.258</b>
A.1 Titoli di Stato	9.848	-	-	-	14.953	1.605	3.203	108.845	1.598.906	-
A.2 Altri titoli di debito	21.632	-	-	-	55.222	43.505	200.122	1.846.454	1.519.062	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	324.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.291.771	473.666	250.097	103.114	303.058	5.513	8.953	168.722	60.834	70.258
- Banche	114.216	364.609	250.097	100.014	-	-	-	-	-	70.016
- Clientela	1.177.555	109.057	-	3.100	303.058	5.513	8.953	168.722	60.834	242
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.295.724</b>	<b>525.276</b>	<b>109.993</b>	<b>30.196</b>	<b>145.835</b>	<b>9.524</b>	<b>459</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.295.455	245.658	101.603	1.821	7.015	4.413	459	-	-	-
- Banche	105.678	200.000	100.000	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.189.777	45.658	1.603	1.821	7.015	4.413	459	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	269	279.618	8.390	28.375	138.820	5.111	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>100.115</b>	<b>2.675.406</b>	<b>119.265</b>	<b>1.466.348</b>	<b>520.063</b>	<b>187.889</b>	<b>4.213</b>	<b>536.105</b>	<b>396.973</b>	<b>209</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.574.305	119.265	1.466.008	519.395	186.889	-	484.582	17.136	-
- Posizioni lunghe	-	1.407.747	72	744.212	271.367	57.379	-	64.291	8.568	-
- Posizioni corte	-	1.166.558	119.193	721.796	248.028	129.510	-	420.291	8.568	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	115	-	-	340	668	982	4.200	50.209	379.814	-
- Posizioni lunghe	34	-	-	340	668	982	4.200	50.209	379.814	-
- Posizioni corte	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	100.000	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.101	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	550	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	551	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	18	13	1.314	23	209

(dollaro americano)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.901</b>	<b>7.484</b>	-	-	-	<b>449</b>	-	<b>674</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.901	7.484	-	-	-	449	-	674	-	-
- Banche	2.514	7.484	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.387	-	-	-	-	449	-	674	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>278.782</b>	<b>16.596</b>	-	-	<b>125</b>	<b>18</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	278.782	16.596	-	-	125	18	-	-	-	-
- Banche	184	2.545	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	278.598	14.051	-	-	125	18	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>1.567.281</b>	<b>118.330</b>	<b>866.819</b>	<b>367.654</b>	<b>129.013</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.567.281	118.330	866.819	367.654	129.013	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	934.029	118.255	472.098	197.665	127.825	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	633.252	75	394.721	169.989	1.188	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>673</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	672	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>76.667</b>	<b>841</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	76.667	841	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	76.581	841	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>488.968</b>	<b>-</b>	<b>379.828</b>	<b>51.117</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	488.968	-	379.828	51.117	58	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	278.405	-	185.410	34.830	58	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	210.563	-	194.418	16.287	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.461</b>	-	-	-	<b>48</b>	<b>690</b>	<b>647</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.461	-	-	-	48	690	647	-	-	-
- Banche	1.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	48	690	647	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>14.187</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>140.082</b>	-	<b>29.784</b>	<b>25.604</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	140.082	-	29.784	25.604	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	70.174	-	20.034	13.490	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	69.908	-	9.750	12.114	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro australiano)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.394</b>	-	-	-	-	-	<b>15</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.394	-	-	-	-	-	15	-	-	-
- Banche	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.226	-	-	-	-	-	15	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>9.109</b>	-	<b>608</b>	<b>780</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.109	-	608	780	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.109	-	572	580	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	36	200	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.276</b>	-	-	<b>4.198</b>	-	<b>933</b>	<b>51</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.276	-	-	4.198	-	933	51	-	-	-
- Banche	378	-	-	4.198	-	-	11	-	-	-
- Clientela	1.898	-	-	-	-	933	40	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>10.850</b>	-	-	-	<b>214</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.850	-	-	-	214	-	-	-	-	-
- Banche	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.709	-	-	-	214	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>29.398</b>	-	<b>97.408</b>	<b>53.375</b>	<b>298</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	29.398	-	97.408	53.375	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	13.977	-	33.928	50.176	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	15.421	-	63.480	3.199	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	298	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	298	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.480</b>	<b>282</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.480	282	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.025	282	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>24.205</b>	<b>348</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	24.205	348	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23.368	348	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>272.546</b>	<b>-</b>	<b>168.174</b>	<b>28.398</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	272.546	-	168.174	28.398	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	145.780	-	92.563	17.139	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	126.766	-	75.611	11.259	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori. Parte delle rimanenti Società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati secondo un piano di estensione definito da Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram sono state coinvolte con l'attribuzione della responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORM).

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di supervisione strategica, è garante del mantenimento nel tempo della funzionalità, dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha la funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le altre strutture aziendali di controllo e di compliance che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale tiene conto di tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo sia qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati, verificati e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata, invece, sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

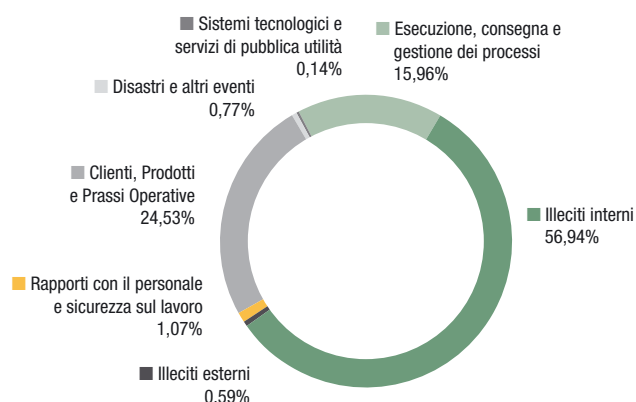


## Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Standard (o TSA - Traditional Standardised Approach).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

### Composizione percentuale delle perdite operative per tipologia di evento



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

#### Rischi legali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è interessato da procedimenti penali.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2010, tale fondo era pari complessivamente a € 86 milioni.

La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti annuali sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2010 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado d'incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A parere del management gli importi accantonati sono sufficienti e congrui per coprire gli esborsi che potrebbero essere sostenuti in relazione al contenzioso in essere, che è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

#### 1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che recita "Il soggetto abilitato che conferisce l'incarico è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale".

Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.

Nel mese di luglio 2010 è stata rinnovata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari sia di Banca Fideuram, sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €15 milioni. Al 31 dicembre 2010 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

#### 2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni. Nel mese di giugno 2010 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha concluso l'esame delle domande di rimborso presentate dai clienti del Gruppo che avevano acquistato bond Parmalat prima del 24 dicembre 2003 (data di sospensione del titolo dalle quotazioni). La procedura di conciliazione relativa alla clientela del Gruppo Banca Fideuram, iniziata nel mese di settembre 2009, si è conclusa con proposte di rimborso per un ammontare pari a € 2,7 milioni. La consistenza del fondo rischi, costituito negli esercizi precedenti per presidiare tale fattispecie, è risultata adeguata.

#### 3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In argomento si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

#### 4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

#### 5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Roma, in sede di rinvio dalla Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e

delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 – 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'organo di vigilanza.

Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 – 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al Collegio Sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. All'udienza del 20 maggio 2010 si è costituita l'Avvocatura dello Stato per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il procedimento è tuttora pendente.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove pende il giudizio.

## 6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti.

Con riferimento al piano di incentivazione di importo più rilevante, è stato effettuato uno specifico accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio avente ad oggetto i successivi esercizi fiscali 2005, 2006 e 2007. Nei processi verbali di constatazione redatti a conclusione della verifica – similmente a quanto già avvenuto per i periodi precedenti – è stata contestata la deduzione fiscale dell'onere secondo un orizzonte temporale pluriennale.

In ragione dell'opportunità di evitare il contenzioso tributario per la difesa di una posta riguardante una mera questione di competenza fiscale, la Banca ha deciso di definire le controversie presentando acquiescenza alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate e beneficiando dell'applicazione delle sanzioni in misura ridotta.

Per tale ragione, in sede di chiusura dell'esercizio 2009 sono stati accantonati al fondo rischi gli oneri corrispondenti alle sanzioni e agli interessi necessari per la chiusura delle controversie per tutti gli anni in questione, dal 2003 al 2008, secondo le modalità più opportune relativamente a ciascuna delle annualità interessate.

Nel corso del 2010 è già stata formalizzata l'adesione al processo verbale di constatazione per gli anni 2005 e 2006, con il pagamento delle relative imposte e sanzioni, mentre per l'anno 2007 la transazione e il relativo pagamento di imposte e sanzioni è avvenuto a inizio 2011. Inoltre, è stata presentata proposta di conciliazione giudiziale parziale relativamente alla controversia inerente l'anno 2004.

Infine, sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato notificato anche un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 21 maggio 2010.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte agli oneri derivanti dall'eventuale conferma della decisione parzialmente sfavorevole di primo grado mentre, per la posta più rilevante oggetto dell'appello, si ritiene non sussistano ragioni per prevedere un esito negativo per la società.

In data 21 luglio 2010 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma, a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni dal 2005 al 2007, ha notificato alla controllata Fideuram Investimenti SGR un processo verbale di constatazione che rettifica gli imponibili ai fini delle imposte dirette per complessivi €55,8 milioni, a cui corrispondono imposte per €20,8 milioni. In particolare, i verificatori hanno ritenuto non congrua la remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 ad altra società del Gruppo Banca Fideuram e non evidenziata una cessione di ramo d'azienda nel 2006, con conseguente emersione di una plusvalenza. Per tale ultima fattispecie è stato altresì contestato il mancato assoggettamento del corrispettivo all'imposta di registro del 3%, per €0,4 milioni.

In ragione della possibilità di evitare una impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario per la difesa di poste aventi natura estimativa la società ha valutato l'utilizzo di istituti alternativi al contenzioso per limitare l'onere fiscale e, nel contempo, definire la vicenda in tempi relativamente ristretti. Per tale ragione, nel corso del 2010 sono stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per le imposte dirette dell'anno 2005 e per l'imposta di registro, con un pagamento già effettuato per €8,5 milioni. Inoltre, nel mese di gennaio 2011 è stata formalizzata anche l'adesione alle contestazioni relative alle imposte dirette per l'anno 2006 per la quale la società ha comunque accantonato in apposito fondo rischi l'importo di €9,5 milioni complessivamente previsto per la chiusura delle contestazioni.

La definizione del contenzioso relativo all'anno 2006 è avvenuta nel mese di gennaio 2011.

# PARTE F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1

### IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo Banca Fideuram sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di

vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di Banca Fideuram è pari ad €186.255.207 suddiviso in n.980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui terzi
Capitale sociale	186.398	-	-	-	186.398	143
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138	-
Riserve	595.026	-	-	-	595.026	(9)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione	(252.877)	-	-	-	(252.877)	(1)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(273.572)	-	-	-	(273.572)	(1)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	4.504	-	-	-	4.504	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.751)	-	-	-	(2.751)	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	211.584	-	-	-	211.584	(26)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>749.269</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>749.269</b>	<b>107</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	33.560	(306.465)	-	-	-	-	-	-	33.560	(306.465)
2. Titoli di capitale	573	(219)	-	-	-	-	-	-	573	(219)
3. Quote O.I.C.R.	746	(4.518)	-	-	-	-	-	-	746	(4.518)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>34.879</b>	<b>(311.202)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>34.879</b>	<b>(311.202)</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>49.868</b>	<b>(219.779)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>49.868</b>	<b>(219.779)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(172.037)</b>	<b>27</b>	<b>2.099</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>23.817</b>	<b>1.631</b>	<b>306</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	18.754	1.429	162	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.379	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.379	-	-	-
2.3 Altre variazioni	3.684	202	144	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(124.685)</b>	<b>(1.304)</b>	<b>(6.177)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(116.183)	(847)	(4.827)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.382)	(1)	(1.350)	-
3.4 Altre variazioni	(120)	(456)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(272.905)</b>	<b>354</b>	<b>(3.772)</b>	-

# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

#### Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

	31.12.2010
Benefici a breve termine (*)	8.672
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	189
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (***)	303
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>9.164</b>

(\*) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(\*\*) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(\*\*\*) Si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale.

### LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

In data 25 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato la restituzione della licenza bancaria della controllata Fideuram Bank (Monaco) S.A.M., previa cessione a terzi o trasferimento a Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. della clientela, seguita dalla cessione o liquidazione della controllata. Nella riunione del 22 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha autorizzato la liquidazione della controllata. L'Assemblea Straordinaria di Fideuram Bank (Monaco) del 16 settembre 2010 ha deliberato la liquidazione della società che si è conclusa nel mese di dicembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 22 marzo 2010 ha approvato l'acquisto di una partecipazione del 19,99% nel capitale sociale di Fideuram Vita S.p.A. ad un prezzo pari a € 100 milioni (determinato tenendo conto delle risultanze del parere tecnico professionale di stima del fair value della Compagnia rilasciato da KPMG Advisory S.p.A.). L'acquisto della partecipazione si è perfezionato il 29 luglio 2010 e in quella data:

- Banca Fideuram e Fideuram Vita hanno stipulato un accordo di distribuzione di prodotti assicurativi della durata di 5 anni, prorogabile per altri 5 anni, che sostituisce quello in essere con EurizonVita trasferito a Fideuram Vita in sede di conferimento del ramo d'azienda (approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2010); in data 27 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione della controllata Sanpaolo Invest SIM S.p.A. ha approvato l'adesione della società al summenzionato accordo di distribuzione.
- Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo (che detiene il restante 80,01% del capitale sociale di Fideuram Vita) hanno sottoscritto:
  - un patto parasociale relativo a Fideuram Vita, della durata di 5 anni, prorogabile per altri 5 anni salvo disdetta delle parti;
  - un accordo avente ad oggetto opzioni di acquisto e vendita delle rispettive partecipazioni detenute in Fideuram Vita.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 10 maggio 2010 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere tra Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (ISGS) per le prestazioni di attività di tipo operativo, al fine di adeguare alle mutate esigenze e condizioni operative i servizi previsti ed i relativi corrispettivi. Le principali modifiche hanno riguardato l'integrazione di alcuni service agreement, l'aggiornamento della descrizione e delle modalità operative di alcuni dei servizi inerenti i Sistemi Informativi e l'aggiornamento dei Key Performance Indicators (KPI) per il monitoraggio della qualità dei servizi ricevuti. In considerazione della tipologia di servizi erogati dal Consorzio e della necessità di assicurarne continuità nel tempo, il contratto con ISGS avrà durata triennale e, nell'ipotesi di risoluzione automatica del rapporto in ragione dell'eventuale uscita di Banca Fideuram dal Gruppo Intesa Sanpaolo, l'erogazione dei servizi potrà essere prorogata su richiesta della Banca fino a un massimo di 18 mesi. La determinazione dei corrispettivi, improntata a criteri di oggettività, uniformità e trasparenza è avvenuta singolarmente per ciascun servizio in base a una stima dei volumi dei driver valorizzati a tariffe standard, ferma la possibilità di revisione di comune accordo tra le parti, in funzione dell'effettivo volume di attività svolta nel periodo di riferimento. L'importo complessivamente corrisposto per il 2010 è pari a €50 milioni (€57,2 milioni nel 2009).

Nel 2010 sono stati altresì modificati i contratti di servizio in essere tra alcune controllate di Banca Fideuram (Fideuram Investimenti, Sanpaolo Invest, Fideuram Fiduciaria e Fideuram Asset Management Ireland) e ISGS. Il valore dei corrispettivi dovuti a ISGS dalle altre società del Gruppo per il 2010 è pari a €4,8 milioni (€7,8 milioni nel 2009).

Nello stesso periodo sono stati inoltre rinnovati:

- il contratto tra Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo per la prestazione di attività di supporto alle strutture centrali, modificato per introdurre alcuni nuovi servizi (la cui erogazione contribuirà a sviluppare sinergie di costo), nonché per escludere i servizi non erogati nel corso del 2009 che non si prevede di richiedere in futuro. Il corrispettivo per il 2010 è risultato pari a €464 mila (€478 mila nel 2009);

- il contratto di servizio tra Banca Fideuram e la controllata Sanpaolo Invest SIM, modificato su proposta di quest'ultima al fine di adeguare i servizi offerti dalla Banca al mutato contesto ed alle nuove esigenze di Sanpaolo Invest SIM, il cui corrispettivo per il 2010 è risultato pari a € 1,9 milioni (€ 1,8 milioni nel 2009).

Anche per tali accordi la determinazione dei corrispettivi è avvenuta, nel rispetto dei criteri di oggettività, uniformità e trasparenza, singolarmente per ciascun servizio e in linea con quanto previsto per i contratti di servizio stipulati all'interno del Gruppo.

Il 17 maggio 2010 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ceduto la partecipazione totalitaria in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (ISST) – cui era stata trasferita, tra l'altro, l'attività di banca depositaria da parte di Banca Fideuram – a State Street Corporation. Nell'ambito di tale operazione ISST ha trasferito a Intesa Sanpaolo l'accordo sottoscritto con Banca Fideuram il 14 dicembre 2009 volto a compensare in denaro gli eventuali scostamenti del livello commissionale effettivo da quello posto a base delle proiezioni utilizzate per la determinazione del valore economico del ramo d'azienda a suo tempo conferito.

In data 16 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha recepito il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, approvato da Intesa Sanpaolo in applicazione dell'art. 2391 bis del codice civile, così come attuato dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Tale Regolamento sostituisce la normativa precedentemente approvata, anche in via di autodisciplina, in attuazione delle previsioni del Codice di Borsa Italiana, integrando le regole sull'informativa di mercato e di bilancio di cui all'art. 150 del TUF, al Regolamento Emittenti e ai principi contabili internazionali.

Il Regolamento è entrato in vigore dal 1° dicembre 2010 per la parte relativa alle disposizioni sulla pubblicazione del documento informativo per le operazioni di maggiore rilevanza singolarmente considerate; per tutte le altre disposizioni la decorrenza è il 1° gennaio 2011.

Il Regolamento stabilisce per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo:

- i criteri per identificare le parti correlate;
- le regole per identificare le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo aventi a oggetto dette operazioni;
- i presidi necessari ad assicurare verso il mercato l'informativa sulle operazioni indicate, anche in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

Il Regolamento intende realizzare una riforma del sistema di governo dei potenziali conflitti di interessi nelle relazioni con parti correlate attraverso (i) la valorizzazione del ruolo dei consiglieri indipendenti, (ii) il rafforzamento della tutela degli azionisti di minoranza e (iii) l'ampliamento del regime di trasparenza al mercato.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2010 - 2012, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante". Il

Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 24 giugno 2010 ha peraltro autorizzato, nell'ipotesi in cui vengano meno i presupposti per la partecipazione al predetto regime a seguito della quotazione in borsa della Banca, l'esercizio dell'opzione per il sistema del consolidato fiscale nazionale all'interno del Gruppo Banca Fideuram.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, gli ulteriori rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del 2010 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa € 1,6 miliardi, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€ 1,7 miliardi nel 2009). Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2010 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

## Stato Patrimoniale 31.12.2010

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.935,9	22,7
Totale altre attività	74,6	11,9
Totale passività finanziarie	1.235,0	15,5
Totale altre passività	26,6	6,1
Garanzie e impegni	1,1	0,7

## Conto Economico 2010

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	39,2	19,1
Interessi passivi	(24,1)	28,2
Commissioni attive	279,7	27,3
Commissioni passive	(8,0)	1,7
Risultato netto delle attività finanziarie	(26,6)	n.s.
Spese amministrative	(60,0)	18,2

n.s.: non significativo

## Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
<b>Impresa capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.323.580	331.743	785	57.506	6.811
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo</b>					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	109	-	-	197	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	12	-	-	25	-
Banca IMI S.p.A.	30.562	171.470	-	26.726	67.570
Banco di Napoli S.p.A.	486	70	-	746	2
Banco di Trento e Bolzano S.p.A.	7	-	-	11	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	-	357	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	75	-	-	130	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	47	-	-	104	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	154	-	-	273	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	20.302	4	-	22	22
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	125	-	-	206	-
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	3	-	-	3	-
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	-	-	-	30	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	14	-	-	24	-
CIB Bank Ltd.	88	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	536	-	-	-	2
Epsilon Associati SGR S.p.A.	23	-	-	65	-
Eurizon Investimenti A.I. SGR S.p.A.	573	-	-	2.602	-
Eurizon Capital S.A.	208	-	-	900	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.331	27	-	5.649	477
EurizonLife Ltd.	1.875	623	-	7.624	652
Eurizon Tutela S.p.A.	23	601	-	752	1
Eurizon Vita S.p.A.	405	8.292	-	47.006	2.680
Fideuram Vita S.p.A.	240.331	571.288	-	105.463	6.372
Fondi di Fideuram Gestions	31.982	164.289	-	82.079	1.735
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	13	155
Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A.	16	13.077	-	208	54.028
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	12	-	-	20
Intesa Sec. 3 S.r.l.	-	-	-	363	-
Leasint S.p.A.	42	-	-	50	-
Neos Finance S.p.A.	69	-	-	313	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	128	-	-	1.670
Société Européenne de Banque S.A.	357.604	-	-	5.173	1.930

# PARTE L

## INFORMATIVA DI SETTORE

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	31.12.2010 Totale	31.12.2009 Totale
Margine di interesse	-	-	119,7	119,7	157,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	21,6	21,6	15,3
Commissioni attive	662,4	263,9	99,0	1.025,3	844,0
- front end	31,0	13,8	75,2	120,0	115,6
- recurring	631,4	250,1	23,8	905,3	728,4
- altre	-	-	-	-	-
Commissioni passive	(285,2)	(128,3)	(73,0)	(486,5)	(402,5)
- front end	(17,0)	(8,8)	(28,2)	(54,0)	(50,1)
- recurring	(204,4)	(104,2)	(17,7)	(326,3)	(259,7)
- altre	(63,8)	(15,3)	(27,1)	(106,2)	(92,7)
Commissioni nette	377,2	135,6	26,0	538,8	441,5
- front end	14,0	5,0	47,0	66,0	65,5
- recurring	427,0	145,9	6,1	579,0	468,7
- altre	(63,8)	(15,3)	(27,1)	(106,2)	(92,7)
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>377,2</b>	<b>135,6</b>	<b>167,3</b>	<b>680,1</b>	<b>614,4</b>
Spese di funzionamento	(178,8)	(32,6)	(112,3)	(323,7)	(326,2)
Altro	(37,0)	(13,3)	(3,1)	(53,4)	(48,3)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>161,4</b>	<b>89,7</b>	<b>51,9</b>	<b>303,0</b>	<b>239,9</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>36.792</b>	<b>13.524</b>	<b>19.107</b>	<b>69.423</b>	<b>63.183</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>39.721</b>	<b>13.779</b>	<b>18.091</b>	<b>71.591</b>	<b>67.801</b>
<b>Indicatori</b>					
Cost / Income Ratio	47,4%	24,1%	66,7%	47,5%	53,5%
Utile lordo / AUM Medie	0,4%	0,7%	0,3%	0,4%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%	0,7%







# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO



*Excellum*



# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2010.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

10 marzo 2011

Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
di Banca Fideuram S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Fideuram") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione





con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2010.

Roma, 15 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto Pisani  
(Socio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Pisani', written over the printed name and title.



ALLEGATI



Innovazione

# PROSPETTI DI RACCORDO

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide		46,9	77,2
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	46,9	77,2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.045,4	3.133,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	48,1	56,7
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	207,9	218,7
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.789,4	2.858,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		608,2	605,5
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	608,2	605,5
Crediti verso banche		2.098,3	3.698,9
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	2.098,3	3.698,9
Crediti verso clientela		2.788,7	2.014,8
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	2.788,7	2.014,8
Derivati di copertura		2,5	0,2
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	2,5	0,2
Partecipazioni		77,0	0,2
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	77,0	0,2
Attività materiali		33,4	31,5
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	33,4	31,5
Attività immateriali		21,2	23,2
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	21,2	27,1
	<i>- Voce 130. (parziale) Migliorie su beni di terzi</i>	-	(3,9)
Attività fiscali		207,7	161,3
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	207,7	161,3
Altre attività		626,6	576,8
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	626,6	572,9
	<i>- Voce 130. (parziale) Migliorie su beni di terzi</i>	-	3,9
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche		409,7	607,8
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	409,7	607,8
Debiti verso clientela		7.151,9	7.736,6
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	7.151,9	7.736,6
Titoli in circolazione		-	-
	<i>Voce 30. Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione		42,6	39,5
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	42,6	39,5
Derivati di copertura		358,7	276,0
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	358,7	276,0
Passività fiscali		49,1	66,3
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	49,1	66,3
Altre voci del passivo		455,7	522,1
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	433,7	498,5
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	22,0	23,6
Fondi per rischi e oneri		338,9	310,5
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	338,9	310,5
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,1	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,1	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		749,2	764,3
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	749,2	764,3
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>9.555,9</b>	<b>10.323,3</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato

(milioni di euro)

<b>Voci del conto economico consolidato riclassificato</b>	<b>Voci dello schema di conto economico consolidato</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Margine d'interesse		119,7	157,6
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	<b>119,7</b>	<b>157,6</b>
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		21,6	15,3
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	5,6	14,8
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	1,9	1,1
	<i>Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	(2,3)	(0,5)
	<i>Voce 100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	15,0	(2,5)
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	12,4	23,9
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(11,0)	(21,5)
Commissioni nette		538,8	441,5
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	<b>538,8</b>	<b>441,5</b>
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>680,1</b>	<b>614,4</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti		(1,4)	(0,1)
	<i>Voce 130. a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>	(1,8)	(0,1)
	<i>Voce 130. d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	0,4	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>678,7</b>	<b>614,3</b>
Spese per il personale		(126,6)	(125,9)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(126,7)	(125,9)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	0,1	-
Altre spese amministrative		(180,8)	(184,2)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(202,6)	(207,0)
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	2,3	3,1
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	-
	<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	19,5	19,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(16,3)	(16,1)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(3,0)	(2,5)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(13,3)	(15,3)
	<i>- Voce 210. (parziale) Rettifiche di valore nette su migliorie su beni di terzi</i>	-	1,7
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(323,7)</b>	<b>(326,2)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(52,9)	(43,1)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(81,9)	(81,9)
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	11,0	21,5
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per oneri straordinari</i>	18,0	17,3
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0,9	-
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	2,4	-
	<i>Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	(1,5)	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-	(5,1)
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	19,5	16,3
	<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	(19,5)	(19,7)
	<i>- Voce 210. (parziale) Rettifiche di valore nette su migliorie su beni di terzi</i>	-	(1,7)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>303,0</b>	<b>239,9</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(71,7)	(57,7)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(71,0)	(45,8)
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per IPO di Banca Fideuram</i>	(0,7)	-
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	-	1,3
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	(1,0)
	<i>- Voce 290. (parziale) Utilizzo fondo imposte eccedente</i>	-	(12,2)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	(0,1)
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi</i>	-	(0,1)
<b>Utile netto ante componenti non ricorrenti</b>		<b>231,3</b>	<b>182,1</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(19,7)	(3,7)
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	(0,1)	-
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per IPO di Banca Fideuram</i>	(2,3)	-
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	(3,1)
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per IPO di Banca Fideuram</i>	0,7	-
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	-	1,0
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	-	(1,3)
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per contenzioso fiscale</i>	-	(17,3)
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per oneri straordinari</i>	(18,0)	-
	<i>- Voce 190. (parziale) Utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	-	4,8
	<i>- Voce 190. (parziale) Utilizzo fondo imposte eccedente</i>	-	12,2
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>211,6</b>	<b>178,4</b>



# GLOSSARIO



*Prontezza*

### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

### **Agenzie di Rating**

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere o cifre (per esempio, AAA; A+; BB;B-).

### **Asset allocation**

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

### **Asset Backed Securities (ABS)**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

### **Asset gathering**

Attività di raccolta del risparmio.

### **Asset Liability Management (ALM)**

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

### **Asset management**

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

### **Assets Under Management**

#### **(AUM) – Masse in amministrazione**

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

### **Associazione Bancaria Italiana (ABI)**

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

### **Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)**

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e

applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

### **Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)**

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

### **Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)**

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

### **Area Euro**

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

### **Attività di rischio ponderate**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Audit**

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### **Automated Teller Machine (ATM)**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### **Banca-assicurazione**

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banca Centrale Europea (BCE)**

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

### **Banca d'Italia**

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.



## **Banking book**

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

## **Basilea II**

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale, in vigore dal 1° gennaio 2007. L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

## **Basis point (BP)**

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

## **Benchmark**

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

## **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

## **Bid-ask spread**

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

## **Bilancio sociale**

Il Bilancio sociale è lo strumento utilizzato per diffondere tra gli stakeholder le informazioni sulle attività socio-ambientali svolte da una società e per consentire loro di valutarne la coerenza e l'efficacia.

## **Borsa Italiana S.p.A.**

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali (cfr. anche il sito [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

## **Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

## **Capitalizzazione di Borsa**

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle sue varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

## **Cartolarizzazioni**

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

## **Cash Generating Unit (CGU)**

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

## **Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

## **Clientela Affluent**

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra i 100.000 € e i 500.000 €.

## **Clientela Private**

Segmento di clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore ai 500.000 €.

## **Coefficiente di solvibilità**

Calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche.

## **Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria**

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

### **Commissione Europea**

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle normative comunitarie, del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio, ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

### **Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)**

Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Core Tier 1 Capital**

Valore calcolato sottraendo al Patrimonio di base (Tier 1 Capital) gli strumenti innovativi di capitale.

### **Core Tier 1 Capital Ratio**

Indicatore dato dal rapporto tra Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio.

### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

### **Corporate governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Cost/Income Ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Covered Bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

### **Crediti deteriorati**

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze,

incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

### **Credito di firma**

Operazione attraverso la quale la banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

### **Credito in bonis**

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

### **Credito in sofferenza**

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

### **Credito incagliato**

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

### **Credito ristrutturato**

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

### **Credito scaduto**

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

### **Default**

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

### **Derivato**

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

### **Direttive Comunitarie**

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione**

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo al netto delle azioni proprie.

**E-banking**

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

**Economic Value Added (EVA)**

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

**E-learning**

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

**Embedded Value**

Valore intrinseco del Gruppo comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

**Euribor**

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

**Euro overnight index average (EONIA)**

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

**European Banking Federation (EBF)**

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti l'attività e l'industria bancaria.

**European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

**Exchange-traded funds (ETF)**

Fondi comuni di investimento (vedi) che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

**Fair value**

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

**Fair value hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattori di rischio**

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

**Federal Reserve**

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

**Filiali**

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

**Financial Crisis Advisory Group (FCAG)**

Organismo consultivo, di supporto allo IASB ed al FASB, il cui compito è consigliare le due istituzioni in merito alle conseguenze sulla regolamentazione contabile derivanti dalla crisi finanziaria e dai potenziali cambiamenti del contesto normativo di riferimento.

**Financial Stability Board (FSB)**

Organismo costituito al fine di esaminare ed affrontare le criticità nel campo della regolamentazione, per poi promuovere delle politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

**Fondi comuni di investimento**

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

**Fondi pensione**

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

**Forma tecnica**

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

## **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

## **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

## **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

## **Hedge fund**

Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

## **Holding**

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

## **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

## **Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di "impairment" quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

## **Index linked**

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

## **Inflazione**

Crescita del livello dei prezzi che avviene in maniera generalizzata, su tutti i prodotti.

## **Interest Rate Swap (IRS)**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

## **International Accounting Standards Board (IASB)**

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

## **International Banking Federation (IBFed)**

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

## **International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## **International Organization of Securities Commissions (IOSCO)**

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

## **Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto.

## **Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP)**

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

## **Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

## **Liquidità**

È il potenziale di un investimento di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza imprevisti.

## **Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

## **Market making**

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

## **Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

## **Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

## **Net Asset Value (NAV)**

È il valore delle attività nette. In sintesi, si tratta del «valore di libro» più il fair value delle attività per cui è possibile una valorizzazione corrente.

## **Obbligazione**

Titolo emesso da persona giuridica che contrae un prestito per un ammontare e data determinati, garantendo un rendimento a chi lo acquista e la restituzione della somma alla scadenza.

**Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)**

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

**Opzione**

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

**Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Over The Counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

**Patrimonio di Base (Tier 1)**

Costituito dal capitale versato, dalle riserve al netto delle azioni o quote proprie, dalle immobilizzazioni immateriali, dalle perdite registrate in esercizi precedenti e/o in quello in corso.

**Patrimonio di Vigilanza**

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del "Patrimonio di base" e del "Patrimonio supplementare", dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.

**Patrimonio Supplementare (Tier 2)**

Costituito dalle riserve di rivalutazione, dalle passività subordinate e dagli altri elementi positivi, dedotte le minusvalenze nette sui titoli, nonché altri elementi negativi.

**Patti chiari**

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

**Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

**Private Banker**

Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

**Private Banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

**Prodotto Interno Lordo (PIL)**

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

**Produttori assicurativi**

Praticanti Private Banker.

**Quotazione di Borsa**

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

**Raccolta diretta bancaria**

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

**Raccolta indiretta**

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

**Raccolta lorda**

Ammontare totale delle sottoscrizioni al lordo dei disinvestimenti.

**Raccolta netta**

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

**Recessione**

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una crescita negativa del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

**Regolamenti Comunitari**

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

**Rendimento**

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

**Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**Rettifica di valore**

Svalutazione o ammortamento di elementi dell'attivo di bilancio.

**Return On Equity (ROE)**

Rapporto tra l'utile netto consolidato ed il patrimonio netto medio.

**Ripresa di valore**

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

**Riserve ufficiali**

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

**Rischio di cambio**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

**Rischio di controparte**

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

**Rischio di credito**

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

**Rischio di liquidità**

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

**Rischio di mercato**

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

**Rischio di prezzo**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici del singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

**Rischio di regolamento**

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

**Rischio di tasso**

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e passività onerose).

**Rischio operativo**

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

**Rischio Paese**

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

**Riserva obbligatoria**

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**Scarto di emissione**

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

**Segment reporting**

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

**Senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**Sistema informativo**

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

**Sottostante**

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

**Special Purpose Vehicles (SPV)**

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

**Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso.

**Spin off**

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

### **Stakeholder**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

### **Stock option**

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

### **Strike price**

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

### **Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

### **Subprime**

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempimenti, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

### **Tassi di interesse di riferimento della BCE**

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la banca centrale.

### **Tasso di disoccupazione**

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

### **Tasso sui federal funds**

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

### **Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

### **Titolo strutturato**

Titolo composto da una componente "fissa", simile ad una normale obbligazione, e una componente "derivativa", simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

### **Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

### **Unione Europea (UE)**

Attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

### **Unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

### **Valore d'uso**

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

### **Valore nominale**

Valore facciale del titolo che l'emittente si impegna a rimborsare e sul quale sono calcolate le cedole.

### **VaR**

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

### **Volatilità**

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

# DOVE SIAMO

## Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

### FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Verona - Vicenza

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Firenze - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bordighera - Bra - Brescia - Busalla - Cagliari - Campobasso - Caorle - Caserta - Cassino - Castelfranco Veneto - Catania - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città Di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Conegliano - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

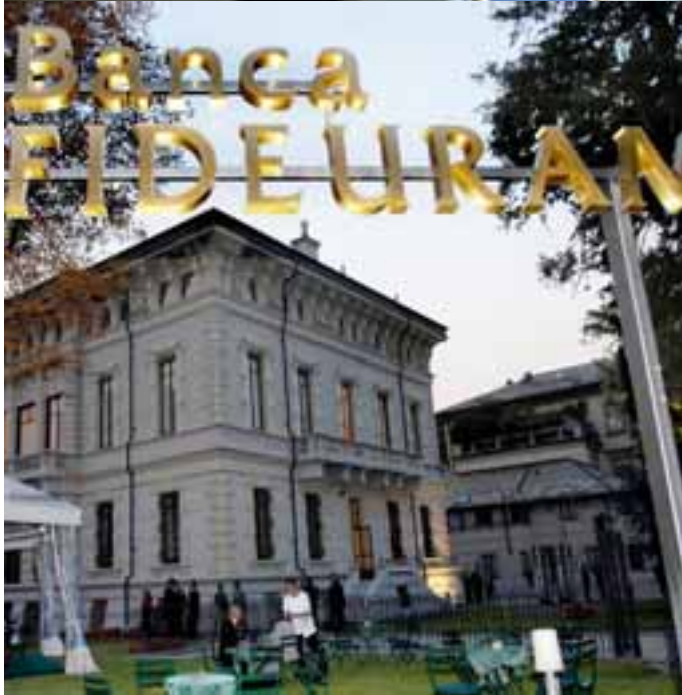
(aggiornato al 31 dicembre 2010)



Roma, Piazzale Douhet  
Sede Legale



Milano, Porta Romana  
Rappresentanza Stabile



Torino, Corso Stati Uniti  
Ufficio dei Private Banker di Banca Fideuram



Torino, Corso Re Umberto  
Ufficio dei Private Banker di Sanpaolo Invest

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 10 marzo 2011;
- è fruibile dal 11 marzo 2011 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato ad aprile 2011 in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi del Decalogo dell'Annual Report - metodologia per l'individuazione di un benchmark sulla diffusione su base volontaria di informazioni economico-finanziarie mediante il bilancio.



Progetto grafico e realizzazione a cura di:  
Mercurio S.r.l. - Milano  
[www.mercurioitaly.it](http://www.mercurioitaly.it)





**ROMA** - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

**MILANO** - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)